



9 771592 169468



## CINEMA

L'Oscar della gaffe premia l'animatore giuliano Rabar

■ FIORENTINO E GREGORI A PAGINA 32



## IL PERSONAGGIO

Anna, un kimono e due figli Giornate da cintura nera

■ GORIUP A PAGINA 23



## UNA TRIESTINA AL TOP

Sara Gama unica italiana nell'Olimpo delle calciatrici

■ DEGRASSI A PAGINA 37

## Sciopero in mensa, scuole a dieta

A Trieste giovedì scatta la protesta delle addette: «Paghe da fame» ■ ALLE PAGINE 16 E 17

## EUTANASIA

Addio dj Fabo: ha morso un pulsante per morire



Ha morso il pulsante per iniettarsi il cocktail di farmaci che, nel giro di mezz'ora, l'ha addormentato e ucciso: così è morto, in Svizzera, dj Fabo (foto), cieco e tetraplegico. Dopo di lui un diluvio di polemiche politiche.

■ ALLE PAGINE 4 E 5

SE LA VITA DIVENTA SOLO TORTURA di FERDINANDO CAMON

Era cieco e tetraplegico, l'italiano di 40 anni, Fabiano Antoniani, dj Fabo, che è andato in Svizzera a cercare la "morte dolce", e ieri mattina l'ha avuta. Si discute se sia corretto chiamarla eutanasia, perché c'è eutanasia quando la danno i medici, mentre qui ha fatto tutto lui.

■ A PAGINA 15

## VERIFICHE IN CORSO DOPO IL CROLLO DI UNA LASTRA

Palazzo di giustizia ingabbiato per almeno due mesi



■ Palazzo di giustizia in gabbia per almeno due mesi (nella foto Lasorte). La struttura metallica, sistemata nei giorni scorsi, è finalizzata alla messa in sicurezza di Foro Ulpiano dopo la caduta di una lastra a fine gennaio. Ora i tecnici dovranno effettuare una serie di verifiche. L'intervento preventivo costa circa 30mila euro. ■ A PAGINA 19

## Assenteisti incastrati dal Gps

I controlli sui medici goriziani sospesi. Da Trieste rinforzi al reparto decimato

■ BIZZI, D'AMELIO E FAIN ALLE PAGINE 2 E 3

## CRONACHE

FUORILEGGE IL 25% DEGLI STABILI

Il contacalorie slitta a giugno Condomini salvi

■ GRECO A PAGINA 22

D'AGOSTINO A QUOTA 170MILA

Gurrieri vince la sfida degli stipendi in Porto



Zeno D'Agostino

Zeno D'Agostino, da presidente, arrotonda lo stipendio: 170mila euro lordi all'anno più una quota variabile di 60mila euro sempre lordi. Ma D'Agostino non è il più ricco del porto: Antonio Gurrieri, nel 2015, ha raggranellato 214.153 euro.

■ MARANZANA A PAGINA 18

OMICIDIO DI VIA PUCCINI

Un principe del foro per il delitto Zennaro

La data è fissata. Il 28 aprile Tiziano Castellani, 43 anni, l'ex venditore di aspirapolvere accusato dell'omicidio di Nerina Zennaro Molinari, 87 anni, comparirà davanti alla Corte d'assise. A difenderlo un principe del foro: Maurizio Paniz.



Tiziano Castellani

■ BARBACINI A PAGINA 21

## AL MICROSCOPIO

Il Canale di Panama e le malattie tropicali



Una veduta del Canale di Panama: la nuova via d'acqua è stata aperta nel 2016

di MAURO GIACCA

In cima a una collina vicino alla città di Colon ammiriamo il nuovo Canale di Panama, inaugurato meno di un anno fa. La visione è maestosa.

■ A PAGINA 33

## DIARIO DI UNA MAESTRA

Insidie e marmotte in gita scolastica

di MARIA GRAZIA DELLA PICCA

In questi giorni stiamo programmando la gita scolastica. Dopo più di trent'anni insieme al tempo pieno, la mia collega e io scegliamo con molta prudenza le escursioni in programma, perché qualche anno fa abbiamo condiviso un'avventura davvero memorabile. Eravamo tre giorni in Carnia con la nostra classe quarta, posto bellissimo, bambini felici, organizzazione perfetta, ogni giorno un'escursione per avvicinarsi alla natura ma anche alla storia di quei luoghi.

■ A PAGINA 22

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia quindi nuovamente certificati medici per l'idoneità alla guida sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

Dal lunedì al giovedì 10.00 - 12.00

Dal lunedì al venerdì 16.30 - 18.30

Disponibile, per chiarimenti ai numeri

339 6931345 - 040 0640289



FABRIS &amp; PERSI

Articoli elettromedicali e sanitari



Trieste - Via Slataper, 6

Tel. 040 761225 - Fax 040 3483000

Aperto anche lunedì mattina e da martedì a sabato mattina e pomeriggio



# L'inchiesta

Nell'**ordinanza** di 37 pagine firmata dal giudice **Miele** tutti i movimenti illeciti degli **odontoiatri** goriziani accusati di truffa

di **Francesco Fain**  
GORIZIA

Giulio Tamburlini timbrava il cartellino e dopo mezz'ora, qualche volta dopo un'ora, usciva dall'ospedale come se nulla fosse, saliva in auto e, nella maggior parte dei casi, raggiungeva lo studio dentistico privato di cui è titolare la moglie Claudia Sfiligoi in via Generale Cantore, nel centro di Gorizia, dove lo attendevano i clienti per le visite e per le operazioni.

È quanto emerge dalle 37 pagine dell'ordinanza con la quale il giudice per le indagini preliminari, Rossella Miele, ha disposto la sospensione per un anno dei due medici del reparto di Odontostomatologia dell'ospedale isontino accusati di truffa aggravata ai danni dello Stato e di falsa attestazione di servizio per le assenze durante i turni di lavoro.

## Il rapporto di esclusiva

L'aggravante è costituita dal fatto che Tamburlini, dirigente del reparto di Odontostomatologia, fruiva della cosiddetta "indennità di esclusiva": il medico, in pratica, era tenuto a prestare la propria opera solo all'interno dell'ospedale con conseguente divieto di svolgere attività privata al di fuori del San Giovanni di Dio. Ma, come si legge nell'ordinanza, sono numerose le occasioni nelle quali, durante l'orario di servizio, la sua vettura è stata "beccata" in prossimità dello studio dentistico della moglie. «Varie volte - recitano le documentazioni della Procura - l'indagato è stato osservato dagli inquirenti mentre si recava e si tratteneva nello studio durante le ore di servizio ospedaliero». Varie fonti confermano che Tamburlini svolgeva «in

## IL CASO

### Le telecamere nascoste al San Giovanni di Dio e all'ingresso dello studio privato



Il medico Giulio Tamburlini

Un ruolo importante nelle indagini l'ha svolto il Gps, il sistema di posizionamento e navigazione satellitare civile che, attraverso una rete dedicata di satelliti artificiali in orbita, fornisce ad un terminale mobile o ricevitore informazioni sulle sue coordinate geografiche. «È stato installato sulle vetture in uso ai due medici», si legge nell'ordinanza. Come e dove sia stato montato è un mistero.



L'avvocato Samo Sanzin

Altro ingrediente fondamentale le telecamere che sono state installate appositamente per condurre le indagini e per avere testimonianza visiva dei sospetti. Occhi elettronici sono stati installati in corrispondenza dell'ingresso dello studio medico in uso a tutto il personale di Odontostomatologia. Altra telecamera accanto all'area timbratura dei badge ubicata all'ingresso principale all'ospedale.

# La coppia di medici incastrata da un Gps e una foto in birreria

Gli inquirenti hanno registrato per mesi le fughe dall'ospedale tra pedinamenti, controlli e "spie" installate sulle auto

maniera abituale» la sua attività professionale in via Cantore.

## Pedinamenti e controlli

Fondamentale nell'indagine della Guardia di Finanza l'installazione di Gps sulle auto della coppia che hanno registrato più volte, nell'arco di sei mesi, il tragitto via Fatebenefratelli-via Cantore. Su questa circostanza, sin d'ora, si fa sentire l'avvocato Samo Sanzin difensore della coppia: «Il Gps registra gli spostamenti della vettura ma non dice chi è al volante e chi è al suo interno. Alla guida dell'auto potrebbe esserci stato il figlio o qualche altro parente». Questa sarà una delle strategie difensive che verranno adottate in occasione degli ormai prossimi interrogatori da parte della Procura.

## Giustificazioni

A volte Tamburlini ha giustificato i suoi allontanamenti

## LE POSIZIONI DIFFERENZIATE

A Tamburlini vengono addebitate 52 uscite dal reparto e alla moglie una ventina. Le false giustificazioni e l'uso disinvoltato del badge

dall'ospedale sostenendo che doveva recarsi alla direzione generale di via Vittorio Veneto a Gorizia o a Palmanova. Di sicuro, si rimarca nell'ordinanza, le assenze e i ritardi continui dei due medici hanno costretto gli utenti del San Giovanni di Dio a «lunghe attese», causando disagi e scatenando malumori.

## L'attività privata

Le 37 pagine dell'ordinanza, a più riprese, accusano il medi-

## LE DESTINAZIONI PRIVILEGIATE

L'ambulatorio privato di via Cantore era la meta più gettonata. Ma i due sono stati sorpresi nella loro casa, in negozi e in ristoranti

co di aver privilegiato l'attività privata rispetto a quella pubblica. La valutazione complessiva di questi elementi - rimarcano gli inquirenti - induce a ritenere che, in diverse occasioni, mentre risultava in servizio in reparto, l'indagato ha prestato la sua attività professionale in privato: tale circostanza non può che incidere sulla quantificazione dell'entità del danno recato all'amministrazione sanitaria (all'Aas 2

Bassa Friulana-Isontina, ndr) dalle condotte definite «fraudolente» di Tamburlini, in quanto in quelle occasioni il medico si assentava dal servizio per svolgere un'attività integrante violando obblighi contrattualmente assunti in relazione ai quali percepiva una specifica voce retrobuitiva: l'indennità d'esclusiva.

## I numeri delle uscite

Cinquantadue uscite "ingiustificate" durante l'orario di lavoro per Tamburlini. Una ventina per la moglie. Per una montagna di ore non lavorate ancora da quantificare con precisione. Il quadro accusatorio nei confronti del medico è dunque assai più pesante rispetto a quello che grava sulle spalle della moglie Claudia Sfiligoi.

## Il cartellino

Non solo. Il responsabile di Odontostomatologia è anche

accusato di aver strisciato il badge della moglie per attestare la sua presenza in ospedale, quando invece la donna era assente. Conferme in tal senso arrivano anche dalla Guardia di finanza di Gorizia: «Il quadro probatorio ottenuto, da cui sono emersi anche diversi episodi in cui uno dei due medici attestava la presenza in servizio del collega "strisciando" per suo conto il badge, è stato successivamente

## L'ORIGINE

GORIZIA

Ma come sono partite le indagini? Qual è stata la miccia? L'inchiesta (conferme arrivano dalla Procura della Repubblica) è nata da una segnalazione interna partita dalla direzione sanitaria, nell'ambito di una più ampia attività di controllo che la Guardia di Finanza sta svolgendo in provincia di Gorizia per scoprire eventuali casi di assenteismo.

L'attività d'indagine, partita l'anno scorso, è durata complessivamente sei mesi. Gli inquirenti si sono avvalsi di telecamere nascoste, appositamente piazzate all'ospedale. Contestualmente, si è organizzata l'attività di pedinamento della coppia, che ha permesso



Un investigatore della Finanza

di accertare il comportamento illecito. I due medici, mentre si allontanavano in modo ingiustificato dal luogo di lavoro, sono stati videoripresi, pedinati e fotografati dai militari della Compagnia della Guardia di finanza di Gorizia, coordinati dai pubblici ministeri dottoressa Laura Collini e dottor Paolo Ancora della locale Procura della Repubblica.

Intanto, il presidente dell'Anffas di Gorizia e della Consulta dei disabili Mario Brancati esprime la preoccupazione di tanti utenti del servizio ospedaliero che era ed è

uno dei fiori all'occhiello della sanità goriziana. «Ovviamente non entro nel merito della vicenda che riguarda i due medici coinvolti, non spetta a me farlo - spiega Brancati -, mentre sicuramente è mio dovere capire che ne sarà adesso dei servizi fondamentali per tante famiglie e persone colpite da disabilità. Chiamerò il direttore dell'Azienda sanitaria Pilati, per capire se tutti i servizi e gli interventi che venivano svolti sino ad ora continueranno ad essere garantiti, e se sì in che modo». Brancati ricorda come il reparto goriziano fosse il

punto di partenza (oltre che di eccellenza) del più ampio progetto regionale di odontoiatria sociale, e spiega come al San Giovanni di Dio si potevano rivolgere pazienti con esigenze speciali. «Per la cura di alcune patologie, e soprattutto per gli interventi su pazienti disabili, sono necessari strumenti, tecnologie e professionalità particolari - dice Brancati -. E in tal senso in particolare la dottoressa Sfiligoi si era specializzata, era un punto di riferimento. Ricordo poi di aver parlato proprio pochi giorni fa a Tamburlini di un nuovo possibile

progetto mirato alla prevenzione: l'idea era quella di inviare un medico odontoiatra una volta alla settimana nelle strutture residenziali e nei centri diurni sparsi sul territorio della nostra Azienda sanitaria, per visitare gli ospiti disabili e anticipare l'insorgenza di patologie, promuovendo anche la cultura della prevenzione». Una proposta, questa, che aveva ottenuto una risposta entusiasta da parte dei professionisti, e che sarebbe stata inserita nelle linee di indirizzo dell'Ass. ». Potrà essere ancora così? (m.b.)







Le telecamere all'ospedale di Gorizia



La porta (sorvegliata) dalla quale uscivano i medici



L'odontoiatra esce durante l'orario di lavoro



Fiamme gialle impegnate a seguire l'auto del medico



Investigatori della Guardia di Finanza in ospedale

te corroborato da alcune testimonianze e dalle perquisizioni dei domicili e dei luoghi di lavoro dei due dipendenti pubblici, indagati per truffa aggravata ai danni dello Stato e falsa attestazione in servizio, reati entrambi puniti con la reclusione da uno a cinque anni».

#### Le destinazioni dei due medici

La destinazione principale era lo studio privato di via Cantore. Tamburlini e Sfiligoi, secondo l'accusa, lasciavano l'ospede-

dale per esercitare l'attività privatamente. Ma l'ordinanza è ricca di particolari e "ricostruisce" anche le altre destinazioni. In alcuni casi, i due avevano raggiunto la propria abitazione di Farra d'Isonzo.

#### La foto in birreria

Un giorno si erano recati in auto in piazza Cesare Battisti: prova ne è una foto, che è parte integrante del fascicolo, che li ritrae all'interno della birre-

ria-trattoria "Wiener Haus". In altri casi sono stati intercettati mentre facevano la spesa al mercato coperto di via Boccaccio. Sempre in orario di lavoro. Poi, il Gps installato sull'auto in uso a Tamburlini ha registrato la presenza della vettura nei Comuni di Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Pradamano e Udine.

#### I video della Guardia di finanza

Conferme arrivano anche in questo caso dalla Guardia di fi-

nanza di Gorizia che, per sei mesi, ha pedinato e videoripreso la coppia di medici. «Durante le assenze si recavano in banca, al ristorante, in negozi di arredo, presso centri commerciali, e, soprattutto, in uno studio medico dove si occupavano "privatamente" dei pazienti a discapito di quelli che si erano rivolti alla struttura ospedaliera del capoluogo isontino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ASSESSORE

# Telesca: «I controlli esistono e funzionano. La categoria è sana»

di Diego d'Amelio

TRIESTE

«Misure e controlli esistono già e funzionano bene, altrimenti a Gorizia non sarebbe emerso alcun caso di assenteismo. Non c'è dunque alcun bisogno di rafforzare le verifiche o intervenire sul sistema di timbratura delle presenze durante le ore di lavoro». L'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca, ribadisce la «costernazione» davanti al provvedimento di sospensione ordinato dal Gip nei confronti di due medici dell'ospedale isontino indagati per truffa aggravata ai danni dello Stato e falsa attestazione di servizio, a causa dell'assenza ingiustificata dal posto di lavoro. L'assessore non ritiene comunque necessario alzare ulteriormente la guardia, perché «il sistema funziona e stiamo parlando di un'eccezione, per quanto grave».

**Anche un sistema solitamente corretto come quello del Friuli Venezia Giulia ha le sue pecore nere?**

Se fatti illeciti si verificano è fondamentale che vengano individuati e perseguiti. Ma la sanità funziona. Questi episodi non possono gettare discredito su un'intera categoria di operatori che si comportano sempre con totale correttezza.

**La Regione ha dato qualche indicazione all'Azienda isontina per rafforzare il contrasto dei disonesti?**

Non ce n'è bisogno. L'Azienda farà le sue valutazioni in merito al rispetto delle norme. Tutte le Aziende regionali che hanno casi di illecito o sospetti di qualche genere non esitano a farli emergere nella massima trasparenza. Regione e Azienda isontina hanno inoltre offerto massima collaborazione agli inquirenti, avendo sempre piena fiducia nei confronti di magistratura e Guardia di finanza.

**La questione creerà grattacapi rispetto all'attuazione a Gorizia del progetto di odontoiatria sociale che è uno dei cavalli di battaglia della giunta regionale in fatto di sanità?**

La prima cosa che mi preme dire è che non ci saranno interruzioni di sorta nel servizio. Senza dubbio l'episodio rappresenta un grave problema, ma l'Azienda isontina si è prontamente organizzata ed è stata subito stretta una convenzione con l'Azienda sanitaria triestina, che invierà personale per non lasciare scoperto l'organico di Gorizia, dove prossimamente la dirigenza sanitaria deciderà se e come prevedere delle assunzioni sostitutive. Teniamo molto all'odontoiatria sociale, che è un caso di sanità virtuosa e vicina ai cittadini: Gorizia è stata peraltro seconda a partire, dopo la storica esperienza maturata da anni a Trieste.



Maria Sandra Telesca

**COLLABORIAMO PIENAMENTE**

Fondamentale che gli illeciti vengano perseguiti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE CONSEGUENZE

di Stefano Bizzi

GORIZIA

Una convenzione con l'azienda ospedaliera universitaria di Trieste. È questa la soluzione a cui sta lavorando l'Azienda sanitaria numero 2 "Bassa Friulana-Isoncina" per tamponare la sospensione dal servizio del primario del reparto di odontostomatologia Giulio Tamburlini e della moglie/collega Claudia Sfiligoi disposta dal gip del Tribunale di Gorizia Rossella Miele per essersi assentati senza giustificazione dal posto di lavoro.

I due sono indagati per truffa aggravata ai danni dello Stato e falsa attestazione di servizio e, in attesa che le indagini portino ad un'archiviazione



Un intervento di Tamburlini

# Reparto in crisi, chiesti rinforzi a Trieste

Il direttore generale dell'Azienda Pilati corre ai ripari per garantire la copertura del servizio

del fascicolo o a un rinvio a giudizio, i due non potranno esercitare la professione medica in ambito ospedaliero e rimarranno interdetti da ogni attività ad essa inerente. Per il momento, sulla targa all'ingresso del reparto al piano terra del "San Giovanni di Dio", il nome di Tamburlini è rimasto al suo posto, ma la direzione sanitaria ha affidato le funzioni ad un sostituto, il dottor Massimo Della Siega. Ieri l'attività di ambulatorio si è svolta in maniera apparentemente regolare. A confermare che il servizio non ha subito interruzioni è stato pri-

ma l'Ufficio relazioni con il pubblico, poi lo stesso direttore generale dell'Aas "Bassa friulana-Isoncina" Giovanni Pilati.

«Stiamo organizzando con l'Azienda universitaria ospedaliera di Trieste una convenzione in modo da garantire continuità assistenziale nel reparto di odontostomatologia - ha assicurato Pilati -. In questo momento sono rimasti due medici e il dottor Della Siega è stato nominato facente funzione per l'immediata operatività della struttura. Per ora la priorità assoluta è garantire il servizio e fare in modo che non si re-

gistrino ritardi per chi deve accedere alle prestazioni». Ieri pomeriggio sul sito dell'Azienda sanitaria i tempi stimati d'attesa per le prestazioni di odontostomatologia a Gorizia erano, in ogni caso, di soli due giorni per le priorità "B" e "D", mentre per la priorità "P" salivano a 39 giorni. Le indagini della Guardia di finanza coordinate dalla Procura della Repubblica di Gorizia hanno lasciato increduli i pazienti dei due medici. Alle già numerose attestazioni di stima espresse nei giorni scorsi nei confronti dei due professionisti sospesi,

ieri si sono aggiunte le voci di quattro pazienti che in tarda mattinata si sono presentati individualmente allo sportello Urp per manifestare la propria solidarietà al dottor Tamburlini e alla dottoressa Sfiligoi. Per il dispiacere, ricordando che il primario gli aveva di fatto salvato la vita, uno ha finito col piangere dallo sconforto. Un secondo ha, invece, espresso tutta la propria sorpresa sottolineando che per sincerarsi delle sue condizioni, il medico andava a visitarlo in corsia anche al di fuori dell'orario di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## FINE VITA » IL CASO

## Addio a dj Fabo: «Vado via dall'inferno»

L'artista quarantenne ha scelto il suicidio assistito in Svizzera. Cappato: «Ha morso il pulsante per immettere il farmaco»

di Maria Rosa Tomasello

ROMA

Dietro di sé lascia il rumore delle polemiche, lo strascico lungo del dibattito politico che ai suoi appelli per essere sottratto a una «notte senza fine» non aveva dato la risposta. Fabo è nel silenzio ora. Per chi ha creduto e ha condiviso la sua battaglia «è libero». Fabiano Antoniani, conosciuto come dj Fabo, 40 anni, è morto alle 11.40 di ieri, protetto dalla sua famiglia, a Pfaffikon, in Svizzera, a 25 chilometri da Zurigo.

La fine senza dolore che aveva implorato per sé, cieco e tetraplegico dal 2014 a seguito di uno spaventoso incidente stradale, è arrivata all'interno della clinica Dignitas, un piccolo prefabbricato ricoperto d'acciaio ondulato azzurro seminascondo da una siepe. Il suo ultimo messaggio, 45 secondi, l'ha affidato a un video postato ieri mattina su Twitter da Marco Cappato, il tesoriere dell'associazione Luca Coscioni che lo ha accompagnato nel suo viaggio: «Sono finalmente arrivato in Svizzera e ci sono arrivato, purtroppo, con le mie forze e non con l'aiuto del mio Stato - ha detto con la voce spezzata dalla sofferenza -. Volevo ringraziare una persona che ha potuto sollevarmi da questo inferno di dolore, di dolore, di dolore. Questa persona si chiama Marco Cappato e lo ringrazierò fino alla morte».

È stato l'esponente radicale, che annuncia di essere pronto ad autodenunciarsi e che per il suo gesto rischia 12 anni di carcere, ad annunciare con un tweet poco prima di mezzogiorno che dj Fabo era morto: «Ha scelto di andarsene rispettando le regole di un Paese che non è il suo» ha scritto. Per il parlamento è arrivato il momento di «affrontare la questione del fine vita per ridurre le conseguenze devastanti di questo vuoto normativo». Con il giovane artista c'erano la mamma, la compagna Valeria, che era stata la sua voce nella video-lettera al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, gli amici più cari. Avrebbe potuto ripensarci, sino alla fine, come prevedono i protocolli elvetici. Ma non l'ha fatto.

«Ha morso un pulsante per attivare l'immissione del farmaco letale - ha raccontato Cappato - era molto in ansia perché teme-

## I casi sotto i riflettori

Morti assistite che hanno diviso l'opinione pubblica

2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014

## TERRI SCHIAVO

La corte suprema della Florida dà al marito della donna, in **stato vegetativo persistente** (PVS) dal 1990, il permesso di sospendere l'alimentazione forzata

## PIERGIOORGIO WELBY

Il **militante radicale**, affetto da **Sla**, muore con l'aiuto del medico anestesista dopo aver chiesto al presidente della Repubblica il riconoscimento del **diritto all'eutanasia**

## ELUANA ENGLARO

Dopo una lunga trafila legale, la **Cassazione** stabilisce l'interruzione dell'alimentazione forzata come richiesto dal padre della giovane leccese, in **stato vegetativo** dal 1992

## LUCIO MAGRI

Il fondatore de "Il Manifesto", **depresso** per la prematura morte della moglie, si rivolge a una **clinica svizzera** per morire con l'aiuto di un medico

## BRITTANY MAYNARD

Condannata da un **tumore** incurabile al cervello, la donna si suicida con l'aiuto di un medico nella sua casa di **Portland** (Usa) dopo aver annunciato in un **video** di voler mettere fine alla sua vita

ANSA centimetri



A destra dj Fabo immobilizzato a letto. A sinistra con la compagna Valeria rimasta accanto a lui sino alla fine

va, essendo cieco, di non vedere dove fosse collocato il pulsante». Con lo spirito di sempre, lui che si era definito «un ragazzo vivace e un po' ribelle» innamorato delle moto e della musica, aveva scherzato sull'eventualità di fallire, dopo tante battaglie, proprio nel momento decisivo: «E se non ci riesco? Vorrei dire che tornerò a casa portando un po' di yogurt, visto che qui in Svizzera è molto più buono».

E invece ce l'ha fatta, Fabiano, che «ha voluto procedere subito, senza esitare», nonostante le regole per il suicidio assistito in Svizzera lascino al malato la possibilità di fermarsi, mentre i medici hanno l'obbligo di chiedere ripetutamente alla persona di

desistere.

Ma prima di lasciarsi andare ha vincolato i suoi amici a una promessa: «Vi prego, mettetevi sempre le cinture. Non potete farmi un favore più grande» ha detto, perché nell'incidente che lo aveva trascinato nel buio, provocato da un attimo di distrazione, la cintura avrebbe potuto forse salvarlo. «Fabiano era circondato dall'amore, ma non riusciva più a vivere in quelle condizioni - ha detto Filomena Gallo, segretario dell'associazione Coscioni -. Ha affermato il diritto inalienabile alla libertà individuale davanti a un parlamento che sceglie di non scegliere e costringe un italiano ad andare a morire da solo. L'esilio della



Italiani costretti ad andare all'estero non solo per vivere con dignità, ma anche per morire con dignità #DjFabo #FaboLibero @PamelaFerrara



morte è una condanna incivile».

L'atto finale di accompagnamento, ha chiarito Emilio Cove-ri, presidente di Exit Italia, consiste nella preparazione di una dose letale a base di Pento Barbitale di sodio, che viene preceduto dalla somministrazione di due pastiglie antivomito. Quindi la dose letale viene versata in un bicchiere d'acqua. «È indispensabile essere in grado di intendere e di volere e poter prendere il bicchiere e bere, e nel caso di malati di Sla a cui è stato applicato il sondino, la dose viene introdotta come una bevanda qualsiasi». Fabo se n'è andato così: prima un sonno profondo, poi il suo cuore ha smesso di battere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La clinica "Dignitas" a Pfaffikon, nel Canton Zurigo, dove il dj Fabo è morto

## LE TRE IPOTESI

## «L'eutanasia resta controversa»

Il medico di Eluana Englaro: «Non va confusa con le disposizioni anticipate»

ROMA

Eutanasia, Disposizioni anticipate di trattamento (Dat) e suicidio assistito: tre termini che indicano procedure differenti, anche per i loro eventuali risvolti legali, ma che hanno lo stesso obiettivo finale, ovvero quello di assicurare il rispetto della volontà del soggetto in merito alle scelte sul fine vita. Percorsi che in Italia non sono ancora regolamentati, ma per i quali sono stati presentati disegni di legge all'esame del parlamento. La morte del dj Fabo per mezzo del suicidio assistito in Svizzera

ha riaperto i riflettori sulla questione del fine-vita, ma questo «triste evento - afferma Carlo Alberto Defanti, primario emerito dell'ospedale Niguarda di Milano, membro della Consulta di Bioetica e medico di Eluana Englaro - rischia di essere un ulteriore ostacolo sulla via del ddl sulle Dat o biotestamento, all'esame della Camera, perché il pericolo è che si possano confondere situazioni diverse. Credo, infatti, che mentre il Paese e la magistratura si sono già «pronunciati» in favore delle Dat, il problema dell'eutanasia è ancora controverso e in que-

sto momento reputo difficile legiferare in proposito». Ma quali sono le differenze?

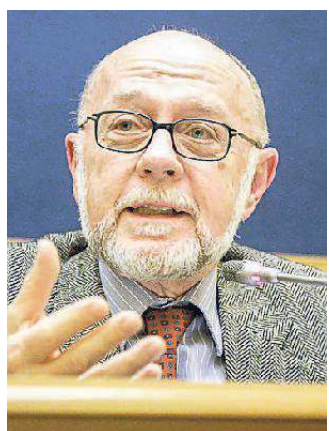
**Le dichiarazioni anticipate.** Le Dat, spiega, «sono dichiarazioni che il soggetto decide di fare quando è in grado di intendere, in vista di una futura situazione in cui si trovasse in condizioni gravissime e non fosse più in grado di disporre di sé. In pratica è l'espressione della volontà sulle terapie che una persona intende o non intende accettare nell'eventualità in cui dovesse trovarsi nella condizione di incapacità di esprimere o meno il consenso alle cure, incluse

nutrizione e idratazione artificiali, per malattie o lesioni traumatiche cerebrali irreversibili o invalidanti che costringano a trattamenti permanenti». Il ddl sulle Dat dovrebbe approdare in aula alla Camera il 6 marzo.

**L'eutanasia.** «Si definisce "attiva" e si tratta della somministrazione di un'iniezione letale da parte del medico su richiesta del paziente». Una proposta di legge di iniziativa popolare per la legalizzazione, promossa dall'Associazione Coscioni, è incardinata nelle commissioni congiunte Affari sociali e Giustizia, ma il dibattito è fermo al

2016. La proposta prevede che la richiesta di eutanasia «sia motivata dal fatto che il paziente è affetto da una malattia produttiva di gravi sofferenze, inguaribile o con prognosi infausta inferiore a diciotto mesi».

**Suicidio assistito.** «Il medico - afferma Defanti - non provoca direttamente la morte. In questa fattispecie, il paziente chiede al medico di prescrivere il mix di farmaci letali, di solito una bevanda. Il medico non agisce dunque direttamente, ma collabora col malato, che ingerisce autonomamente il mix letale. Nel caso di malati di Sla o impossibilitati a bere, il paziente agisce con le labbra o altri movimenti un meccanismo che consente di iniettare nel sondino cui è collegato il mix di farmaci letale. Il gesto decisivo è quello del malato».



Carlo Alberto Defanti





# Si riaccende la polemica Parlamento sotto accusa

Saviano: «Morto in esilio perché il nostro Paese non ha ascoltato il suo appello»  
Il leghista Zaia e Marucci del Pd invocano una legge sul testamento biologico

di **Fiammetta Cupellaro**

ROMA

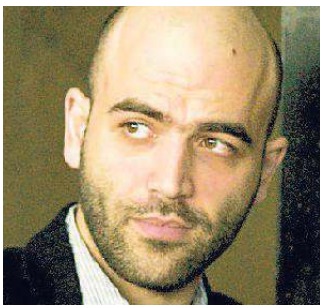
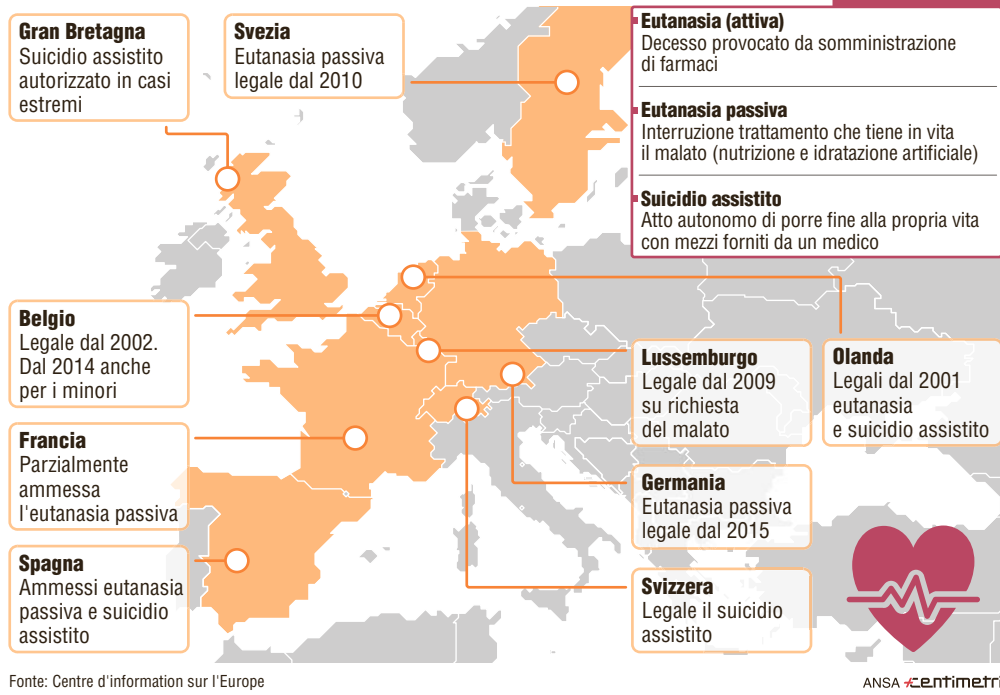
La notizia della scelta di Fabiano Antoniani di morire con il suicidio assistito in Svizzera, dopo aver lanciato i suoi video appelli alla Camera, al governo e al presidente della Repubblica, piomba sul parlamento e travolge tutti. Pino Pisicchio presidente del gruppo Misto fa appena in tempo a chiedere che «prevalga la pietas, situazioni drammatiche che non si tramutino in vessilli politici» che le agenzie sono già piene di reazioni alla morte di dj Fabo.

Il tweet con cui Marco Cappato ha annunciato la sua morte viene retwittato 3.300 volte in pochissimo tempo, altrettanto su Facebook: decine di migliaia le condivisioni e i commenti. Perché la drammatica e lucida scelta di Fabo riapre una questione controversa in Italia e di polemiche mai sopite. Un disegno di legge sul biotestamento è in attesa di approdare alla Camera dopo aver subito l'ennesimo rinvio e un ddl di cui l'intera commissione Affari Sociali dice "no" all'eutanasia.

«Non solo per lavorare con dignità, ma anche per morire con dignità bisogna emigrare dall'Italia» è stato il duro attacco dello scrittore Roberto Saviano che dopo i video appelli lanciati da Fabo gli aveva risposto: «Ti auguro di essere libero di scegliere» gli aveva scritto e ieri le sue parole sono state un atto di accusa alla politica, ai partiti. «Fabo è morto in esilio perché il suo Paese, il nostro Paese, non ha ascoltato il suo appello», ha scritto Saviano. Poi un attacco anche alla Chiesa cattolica: «Perdonaci per aver reso la religione che crediamo di osservare talmente vuota da non saper più riconoscere un Cristo quando lo abbiamo di fronte».

Dolore, rispetto, dignità sono le parole che si rincorrono nei commenti per tutta la giornata per una morte che divide le coscienze, ma non apre la comprensione tra le forze politiche. Così, il fronte dei cattolici si è ricompattato nella condanna per la scelta di Fabo. Per Maurizio Lupi, presidente dei deputati di Area Popolare: «Lo Stato non

## L'eutanasia in Europa



Roberto Saviano

può dare la morte» mentre il deputato Gian Luigi Gigli, presidente del Movimento per la vita, parla di «omicidio consenziente». Cauti il capogruppo di Forza Italia, Renato Brunetta: «Il Parlamento non deve scappare, ma stop alle forzature». Poi arriva il commento di Cappato e Filomena Gallo: «Fabo è libero, la politica ha perso».

I social sono stati invasi di commenti anche da parte di attori, scrittori, registi. «Non abbiamo avuto pietà di te. Ora tu abbi pietà di noi», scrive su Twitter, Luciana Littizzetto attrice e scrittrice. #Eutanasiasialeale e #Eutanasia sono stati per ore in cima alla classifica degli Hashtag. Così il conduttore tele-

» I social invasi dai commenti  
«Noi non abbiamo avuto pietà di te, abbi pietà di noi» scrive Littizzetto



Maurizio Lupi

visivo e giornalista Luca Telese: «Alla fine, se non si è accecati dall'ideologia, la storia è semplice: diritto a vivere e diritto a morire, se la malattia ti schianta». E i conduttori della trasmissione Le Iene lanciano l'hashtag #fabo-libero: «Abbiamo parlato del suo viaggio in Svizzera, stamattina alle 11.40 l'abbiamo salutato. Ciao Fabo, ora sei libero». E l'appello del regista Ferzan Özpetek che invita ad «approvare la legge sul fine vita».

«Mi vergogno di un Paese e di un Parlamento incapace di dare dignità e libertà a chi chiede autodeterminazione» dice Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra Italiana. Ileana Argentini, deputata del Pd affetta da amiotro-

fia spinale: «Non è possibile che nel nostro Paese l'eutanasia faccia così paura, nessuno osa affrontare la questione fino in fondo per mancanza di coraggio».

Eppure, qualche spiraglio per arrivare ad una legge in tempi brevi ci sarebbe. Almeno sul biotestamento. «Il parlamento vari quanto prima una legge ben fatta sul testamento biologico» incalza Luca Zaia governatore del Veneto e big della Lega Nord. Lo stesso appello arriva da diversi parlamentari Pd come il senatore Andrea Marucci che confessa: «Come senatore mi sento responsabile di un parlamento bloccato dai veti. Legge sul testamento biologico adesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ora Cappato rischia  
12 anni di carcere  
per averlo aiutato**



È possibile che Marco Cappato (foto) venga incriminato per agevolazione al suicidio - «rischia 12 anni di carcere», dice Filomena Gallo, segretario dell'associazione Luca Coscioni - ma l'ipotesi non è così scontata. C'è infatti il precedente - molto diverso, ma giuridicamente assimilabile - di una coppia italiana assolta dalla Cassazione nel 2016 per essere andata in Ucraina per praticare la maternità surrogata, che è vietata in Italia, ed anche se una Procura (quella di Milano potrebbe essere quella competente) chiedesse per lui il processo, non bisogna dimenticare che l'anestesista del caso Welby venne proscioltto e che l'autodenuncia annunciata dall'esponente radicale potrebbe concludersi con una archiviazione. È questo il quadro che alcuni magistrati di Cassazione tracciano dopo la morte in Svizzera di dj Fabo accompagnato verso il suicidio assistito da Cappato e da altre persone a lui care. «Sul fatto che in Italia è considerato a occhi chiusi un reato quello che ha fatto Cappato, non c'è alcuna discussione - spiega un presidente di sezione - ma rimane la circostanza che questa triste vicenda si è conclusa in un paese straniero che non considera punibile l'aiuto al suicidio e la più recente giurisprudenza della Cassazione, con una sentenza del 2002 del giudice Silvestri che è stato anche presidente della Consulta, ha detto che per processare in Italia chi ha commesso un reato fuori dai confini è necessario il requisito della "doppia incriminabilità", ossia che quel reato sia considerato tale anche nello Stato dove è stato commesso». Tuttavia, spiega l'ermellino, «la doppia incriminabilità non è richiesta esplicitamente dal codice, e dunque la questione è controversa e aperta a più soluzioni».

## I NUMERI

### In 2 anni 115 malati in cliniche elvetiche

**Sono 232 le persone che dal 2015 si sono rivolte all'associazione Luca Coscioni per avere informazioni sul suicidio assistito in Svizzera, ma di queste solo 115 si sono effettivamente rivolte a cliniche elvetiche e alcune hanno poi cambiato idea prima del passo finale. La "dolce morte", a cui si arriva dopo ripetuti colloqui per accertare la volontà, richiede procedure mediche di 10-15 minuti e costa 10mila euro.**

## AVVISI ECONOMICI MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

**TRIESTE:** Via di Campo Marzio 10, tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00. Il venerdì orario continuato dalle 9.00 alle 16.00.

La **A. MANZONI&C. S.p.A.** non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inser-

zione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

**IMMOBILIARI  
ACQUISTO**  
FIERALI 2,00 - FESTIVI 2,70

**A.CERCHIAMO CENTRALE** soggiorno, cucina, 3 stanze, doppi servizi, massimo 300.000. Definizione immediata e pagamento in contanti. Studio Benedetti tel. 040/3476251

LA PUBBLICITÀ LEGALE  
CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE  
EFFICACE.



Via di Campo Marzio, 10  
Tel. 040 6728311  
TRIESTE

V.le Palmanova, 290  
Tel. 0432 246611  
UDINE  
legaletrieste@manzoni.it



**ANAS**  
L'Italia si fa strada  
Coordinamento Territoriale Nord Est

### AVVISO DI GARA

Anas SpA - Coordinamento Territoriale Nord Est - Area Compartmentale Friuli Venezia Giulia - Via Fabio Severo, 52 - 34127 TRIESTE, rende noto che sarà esposto il seguente appalto a procedura aperta ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.lgs. n. 50/2016, avente per oggetto: TSLAV009 - 16, COD. CIG: 6789483A9B - CUP: F77H15001800001. Lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento delle barriere stradali lungo il R.A. 13 "A4 - Padriciano", R.A. 14 "R.A. 13 - Ferneti" e SS 202 GVT "Triestina". Importo complessivo dell'appalto per lavori a misura € 1.905.500,00 di cui oneri relativi alla sicurezza, non soggetti a ribasso € 55.500,00. Categoria prevalente: OS 12A Classifica IV<sup>a</sup>. Cauzione provvisoria del 2%: € 38.110,00. Tempo di esecuzione dei lavori: giorni 180. Le offerte e la documentazione per la partecipazione dovranno pervenire all'indirizzo di questa Area Compartmentale, entro le ore 12:00 del giorno 31/03/2017. Responsabile del Procedimento dott. ing. Giuseppe Zirilli. Il bando di gara è pubblicato all'Albo di questa Area Compartmentale, all'Albo Pretorio del Comune di Trieste, sulla G.U.R.I. n. 23 del 24/02/2017, sul profilo committente www.stradeanas.it, sul Sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

IL RESPONSABILE DEL SUPPORTO AMMINISTRATIVO GESTIONALE  
Paola Filice

Sito internet: [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it)



di Maria Berlinguer

ROMA

«Renzi adesso ricerca il regista, ma non sia così umile: il regista è lui, ha fatto tutto lui, la disgregazione di questo partito ha un regista, e questo regista si chiama Renzi». Pier Luigi Bersani rispedisce al mittente le responsabilità della scissione. L'ex segretario del Pd ha scelto Modena per la sua prima uscita pubblica dopo l'addio. E la sala è piena di militanti che hanno prenotato anche la cena con l'ex segretario. Renzi, in tv da Fabio Fazio, ha detto che è Massimo D'Alema il regista e l'ideatore della scissione.

Una ricostruzione che tanto Bersani che D'Alema smentiscono categoricamente. «Non vorrei alimentare ossessioni, non c'è nulla di personale tra me e Renzi ci sono di mezzo i grandi problemi del paese, questa del fatto personale è una sua guapperia, una stupidaggine, con quell'aria che ha», dice D'Alema da Genova. «È Renzi che è ossessionato da D'Alema, chi sta fondando un grande movimento non è spinto da un burattinaio, ma dalla volontà di essere di sinistra, una sinistra larga quella che Renzi voleva ridurre a minoranza etnica», rincara il governatore della Toscana, Enrico Rossi.

Oggi saranno costituiti i gruppi parlamentari di Mdp. Saranno una cinquantina in tutto gli ex Pd e gli ex di Sel che daranno vita alla nuova formazione. I capigruppo non sono stati ancora scelti. Al Senato in lizza ci sono due donne, Cecilia Guerra e Doris Lo Moro. Alla Camera potrebbe essere Roberto Speranza il nuovo capogruppo. Ma ancora non è detto. Intanto il nuovo movimento cerca casa a Roma e già si prepara alla prima uscita pubblica, in concomitanza con l'inizio della campagna per le primarie di Matteo Renzi, il 12 marzo. Una coincidenza casuale, assicura Davide Zoggia.

La campagna per le primarie intanto si scalda anche per la segreteria del Pd. Con lo spettro del voto in massa ai gazebo dei fuoriusciti che potrebbero decidere di andare a votare per i due candidati anti Renzi, Michele Emiliano e Andrea Orlando. Parole di stima per il ministro della Giustizia sono arrivate tanto da Rossi che da D'Alema.

Con Orlando segretario il dialogo sarebbe più facile, hanno detto entrambi. L'obiettivo è infatti soprattutto quello di rottamare il rottamatore. Michele Emiliano è l'unico ad esplicitare apertamente la sua richiesta di votare

# Bersani: «Renzi non sia umile È lui il regista della scissione»

Oggi si costituiscono i gruppi parlamentari di Mdp e si chiude il tesseramento del Partito democratico Emiliano lancia un appello a tutti gli elettori: «Votate per me se volete mandare a casa l'ex segretario»



Il governatore della Puglia Michele Emiliano

lo in funzione antiRenzi. «I non dem che vogliono mandare a casa Matteo Renzi possono votare per me e viceversa», ha detto il governatore

della Puglia. Quanto al possibile conflitto di interessi sulla vicenda Consip sulla quale sarà chiamato dai pm a testimoniare per un sms ricevuto da



Massimo D'Alema e Matteo Renzi (foto archivio)

Luca Lotti, all'epoca sottosegretario di Renzi, di segnalazione di un imprenditore poi finito nell'inchiesta sugli appalti, Emiliano ha assicurato

che non utilizzerà la vicenda nella campagna per diventare segretario del Pd contro Renzi.

Il congresso del Pd entra

nel vivo: oggi, come previsto dal regolamento, si chiude il tesseramento per gli iscritti. I dati dovrebbero essere in linea con quelli del 2016, tra i 370mila ed i 400mila iscritti, garantiscono al vertice dem escludendo emorragie post-scissione.

Ma in realtà tutti e tre i maggiori candidati Renzi, Emiliano e Orlando stanno già guardando alla vera sfida, le primarie del 30 aprile, dalle quali dipendono sia il vincitore sia gli equilibri dell'Assemblea nazionale chiamata a votare il segretario nel caso in cui nessun candidato superasse il 50 per cento.

Per «festeggiare» la fine del tesseramento oggi Matteo Renzi pranzerà nel suo circolo fiorentino a Vie Nuove. «Bello avere dei luoghi in cui ti chiami per nome, dove comunque vada ci sono sempre gli amici ad aspettarti», dice l'ex segretario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PENSIONI D'ORO



Luigi Di Maio, M5S

ROMA

Stop ai vitalizi. Ormai in piena campagna elettorale, la scure del Movimento 5 Stelle si abbatte sulle pensioni dei parlamentari e, soprattutto, sul Pd. Il trattamento pensionistico che molti parlamentari maturerebbero a partire dal 15 settembre diventa infatti un nuovo cavallo di battaglia per attaccare il principale sfidante dei 5Stelle alle politiche. La proposta pentastellata è stata presentata ieri in una conferenza stampa a Montecitorio alla quale hanno partecipato Luigi Di Maio, il deputato Riccardo Fraccaro e la senatrice Laura Bottici. Il M5S propone di abolire definitivamente, attraverso una delibera degli uffici di presidenza di Camera e Senato invece che con una leg-

ge, i vitalizi «mascherati»: ovvero la nuova pensione contributiva che i parlamentari possono ottenere al compimento dei 65 anni con 4 anni e 6 mesi di legislatura, ovvero a 60 con due legislature alle spalle. «Un privilegio medievale che si può cancellare con una delibera di venti righe, senza navetta fra Camera e Senato, solo col voto degli uffici di presidenza dei due rami del Parlamento» spiegano i pentastellati.

«Se a settembre dovesse scattare questa pensione (dei parlamentari, ndr) allora sarebbe l'Armageddon dei partiti e lo verrebbero a celebrare migliaia di persone in piazza» è la minacciosa previsione di Di Maio. I 5Stelle propongono invece che i contributi versati dai parlamentari in carica vadano a confluire nelle casse

della previdenza pubblica e valgano per il conseguimento della pensione «con le stesse regole che normano la vita dei cittadini che vivono fuori dai palazzi». «Domani» annuncia Di Maio «andremo dalla presidente della Camera dal presidente del Senato e chiederemo di convocare un ufficio di presidenza ad hoc per abolire questo privilegio. Se ciò non avverrà, ci torneremo ogni giorno con un pensionato di questo Paese e gli diremo di chiedere che questo odioso privilegio abbia fine».

La conferenza stampa rappresenta anche un'occasione per lanciare una freccia avvelenata contro il Pd. L'analoga proposta del dem Matteo Ricchetti contro i cosiddetti vitalizi diventa per i 5Stelle «la foglia di fico per coprire le vergo-

gne del Pd» in quanto, spiega, è una proposta datata 9 luglio 2015, vale a dire «dopo che il Pd aveva già bocciato le nostre proposte per l'abolizione dei vitalizi». Anche Beppe Grillo interviene dal blog: «Basta privilegi! Anche per gli onorevoli una #Pensione Come Tutti». Il candidato alla segreteria Pd, Michele Emiliano propone invece una soluzione ancora più radicale: «Sono per l'eliminazione totale degli stipendi dei politici. Li vorrei eliminare completamente. Nella costituzione cubana è previsto. Devono essere sostituiti da un'indennità». Tranciente è la replica di Fabrizio Cicchitto (Ncd): «Emiliano chiede l'abolizione degli stipendi dei politici, ma si tiene ben stretto quello da magistrato...».

(g.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CENTRODESTRA

# Il Cav lancia Zaia e snobba Salvini

Ma il governatore del Veneto rifiuta: «Il candidato è il leader leghista»

MILANO

Il nome del governatore del Veneto, Luca Zaia, Silvio Berlusconi non lo aveva mai fatto pubblicamente. Ma parlando ieri mattina a Canale Italia, l'ex presidente del Consiglio di capo indiscusso di Forza Italia, ha sostenuto che il profilo di Zaia, leghista, potrebbe corrispondere a quello del candidato premier del futuro centrodestra. Se non potessi farlo io, ha detto il leader di FI, «il centrodestra dovrebbe trovare qualcuno al suo interno: Zaia si sta com-

portando molto bene, dico lui o qualcun altro in grado di emergere e convincere tutti».

La «tentazione» confessata dal Cavaliere ha però allontanato per primi gli stessi leghisti, almeno a parole. «Basta con 'sta manfrina», il commento di Zaia, che ha affiancato il segretario Matteo Salvini e il presidente della Lombardia, Roberto Maroni, nella conferenza stampa dopo la riunione del Consiglio federale del partito, nel pomeriggio di ieri, nella sede federale di via Bellerio. Per il presidente veneto, «amministrare una

Regione non è una questione semplice, ma di impegno quotidiano e credibilità». Ma soprattutto, ha detto ai giornalisti con espressione molto seria, «per quanto riguarda la Lega, abbiamo già un candidato che è Matteo Salvini».

Nessun attacco diretto a Berlusconi, segno che il dialogo non è stato chiuso. Anche perché le Comunalie sono alle porte e di fatto l'alleanza, almeno a livello locale, deve reggere all'urto delle polemiche quotidiane. Tuttavia la linea di Salvini è di non subire le scelte di Forza Italia, per-



Silvio Berlusconi e Luca Zaia in una foto d'archivio

ché considera la Lega come la forza trainante della sua area politica, non più il contrario. «Se - ha detto il segretario - qualcuno pensa di

mettere zizzania nella Lega, facendo nomi, ha sbagliato a capire: a differenza degli altri, noi siamo una squadra». Altro punto di divergenza

con Berlusconi è «che cosa fare dell'euro» se si tornerà al governo. L'idea del leader di Forza Italia è di «conservare la moneta unica per le importazioni e le esportazioni e con una nuova moneta interna provvedere a tutti i pagamenti dello Stato». Proposta vecchia, per Salvini, convinto che «la sovranità parziale non ha più senso in questo periodo storico».

Infine, dal leader leghista arriva ancora un no chiaro e netto a «listoni» - come quello proposto l'altro ieri dalla leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, o alla riapertura di un tavolo di trattative con tutti coloro che abbiano fatto parte in passato del centrodestra: «I minestrone - taglia corto Salvini - non ci piacciono».



# Tasse, i ricorsi costano 32 miliardi

Il governo: «Rottamazione come per le cartelle esattoriali». Macigno sulla Cassazione. Oltre 50mila cause

di **Andrea Di Stefano**

ROMA

Una nuova rottamazione. Questa volta non delle cartelle esattoriali ma delle liti dei contribuenti italiani con il fisco che valgono 32 miliardi di euro e oltre 460mila i processi tributari pendenti. A lanciare l'allarme sull'arretrato, «un macigno da 50mila cause che rappresenta una vera e propria emergenza», è stato ieri il primo presidente di Cassazione, Giovanni Canzio: «Se si è in presenza di una vera emergenza, chiediamo provvedimenti emergenziali a chi ne ha la responsabilità. La Cassazione civile non può diventare Cassazione tributaria», ha concluso. Ed è per questo che il governo sta valutando l'ipotesi di «rottamare» le liti tributarie sul modello della rottamazione delle cartelle esattoriali già varata.

Ad annunciare è stato il vicesegretario dell'Economia, Luigi Casero, nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario tributario in Cassazione. «Nell'ottica dell'abbattimento dell'arretrato - ha affermato Casero - stiamo pensando alla definizione delle liti pendenti basata sui principi della rottamazione delle cartelle esattoriali che possa consentire di abbattere il contenzioso pendente in tutti i gradi di giudizio». Il vice ministro dell'economia ha però escluso, per ora, che si possa legare alla manovra: «Non



**Oltre 460mila i processi pendenti**  
Impegno a chiudere controversie inutili

ci sono dettagli definiti e l'idea di rottamazione delle liti pendenti è solamente un'ipotesi» che peraltro «deve essere inserita in un piano più organico di revisione della giustizia tributaria e non si lega a interventi immediati di finanza pubblica».

Canzio ha chiesto anche «un impegno forte dell'Agenzia delle entrate e dell'avvocatura a chi-

dere le controversie inutili». E non si è fatta attendere la risposta del direttore delle Entrate, Rossella Orlandi, che ha ricordato che «sui ricorsi presentati in Cassazione nel 2015-2016 e su cui l'Agenzia si oppone vinciamo 9 volte su 10. Stiamo lavorando con la Cassazione per avere sentenze pilota, se la giurisprudenza è altalenante non possiamo dire che abbandoniamo perché non sono soldi nostri, dobbiamo attendere la giurisprudenza», ha spiegato Orlandi sottolineando, comunque, che «i dati sulle sentenze sono confortanti e che si va migliorando. Il problema - ha concluso - resta lo smaltimento dell'arretrato». Il

vice ministro Casero rispondendo all'appello per ridurre il contenzioso ha aperto anche all'ipotesi di alzare la soglia per la mediazione extragiudiziale delle piccole liti tributarie pendenti da 20mila a 50mila euro.

Guardando ai numeri, nel 2016 le liti tra gli italiani e il fisco hanno toccato quota 32 miliardi, in lieve calo rispetto ai 34 miliardi registrati nel 2015. Un elemento che contribuisce a rendere ancora più preoccupante il nodo delle liti è però quello che i nuovi ricorsi presentati davanti alle commissioni tributarie provinciali e regionali lo scorso anno, pur rappresentando tra l'1 e il 3% delle cause, valgono da soli

**A lanciare l'allarme sull'arretrato è stato il primo presidente di Cassazione, Canzio**

23 dei 32 miliardi complessivi del contenzioso fiscale 2016. Questo nonostante il forte recupero dell'arretrato tributario che, come ha spiegato il presidente del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, Mario Cavallaro, si è attestato al 12%, raddoppiando rispetto al 2015.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il primo presidente della Cassazione Giovanni Canzio

**L'Inps annuncia il bonus di 800 euro alle neo mamme**

Per le neo mamme nel 2017 arriverà un premio alla nascita di 800 euro in un'unica soluzione e indipendentemente dal reddito della famiglia. È quanto emerge da una circolare Inps pubblicata ieri nella quale si precisa che l'importo è assegnato anche in caso di adozione e di affidamento preadottivo. La somma di 800 euro è corrisposta su domanda della futura madre al compimento del settimo mese di gravidanza e all'atto dell'adozione. «Il premio alla natalità - scrive l'Inps - è riconosciuto alle donne gestanti e alle madri che siano in possesso dei requisiti attualmente presi in considerazione per l'assegno di natalità di cui la legge di Stabilità 190/2014 (articolo 1 comma 125). Bisogna avere - spiega l'Inps - la residenza in Italia e la cittadinanza italiana, o lo status di rifugiata o il permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo. Il beneficio di 800 euro può essere concesso esclusivamente per il compimento del settimo mese di gravidanza, il parto, anche se antecedente all'inizio dell'ottavo mese di gravidanza, l'adozione di un minore disposta con sentenza divenuta definitiva, l'affidamento preadottivo.

# Rischio terrorismo più concreto per l'Italia

I servizi segreti segnalano il pericolo degli autoradicalizzati. Gentiloni: «Elevata qualità del contrasto»



Il premier Paolo Gentiloni

ROMA

Arriva dai «radicalizzati in casa» il principale pericolo per l'Italia, che si fa «sempre più concreto». Ma su tutta l'Europa incombe la minaccia di «ulteriori, cruente campagne terroristiche in corrispondenza con gli arretramenti militari del Califfato». E non si esclude la possibilità di attacchi con armamento chimico-batteriologico-radiologico-nucleare. Il quadro dei rischi è tracciato nella relazione annuale dell'intelligence al Parlamento, presentata ieri a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni e dal direttore del Dis, Alessandro Pansa. «Gli italiani - ha detto Gentiloni - possono essere

certi, non della mancanza di minacce perché sarebbe un'illusione, ma della qualità molto alta di chi lavora per contrastarle».

**Radicalizzati in casa.** Tra i pericoli segnalati, il principale è rappresentato dai radicalizzati in casa, cioè persone, lupi solitari che si sono auto-indottrinate, magari on line, e vogliono raggiungere i territori del Califfato, ma che, viste le crescenti difficoltà ad arrivare in quelle zone, potrebbero decidere di colpire in Italia.

**Intimidazioni a Italia.** La relazione sottolinea la «prestante campagna intimidatoria» jihadista nei confronti dell'Italia, con immagini che ritraggono monumenti e lo stesso Papa: il tema dominante è quello dell'attesa

della «conquista di Roma». Gli 007 segnalano tuttavia i «successi intangibili» del dispositivo nazionale di prevenzione, dimostrati dal pacifico svolgimento di eventi di vasta portata internazionale e valenza simbolica come Expo e Giubileo.

**Ondate migratorie.** Altro elemento di criticità è l'«incessante ondata migratoria» che sta investendo la penisola: 181mila arrivi lo scorso anno, 153mila nel 2015 e 170mila nel 2014. Il fenomeno è ormai strutturale e l'ingente afflusso di migranti in un lasso di tempo breve può «stressare le comunità straniere presenti nel nostro Paese» determinando «il rischio di possibili derive criminogene ed islamico-ra-

dicali quale frutto del risentimento per le aspettative tradite e del disappunto per le condizioni di disagio nei contesti ospiti».

**Attenzione alta.** E ci sono, avvertono gli 007, «ripetute segnalazioni di minaccia sul possibile transito di estremisti in area Ue attraverso la rotta libica». Ma «non sono emerse univoche indicazioni sull'esistenza di una strategia - riferibile a Daesh o ad altre organizzazioni terroristiche - intesa all'invio sistematico di propri operativi in Europa attraverso il canale dell'immigrazione clandestina via mare. Si tratta comunque di un'ipotesi alla costante attenzione informativa».

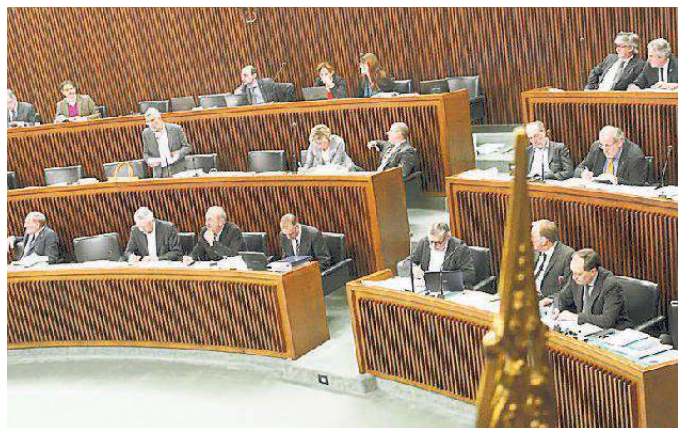
**Anarchici e antagonisti.** Sul fronte

dell'eversione interna, il pericolo numero 1 sono gli anarchici, che nel 2016 hanno mostrato un «rinnovato slancio offensivo». Non si possono pertanto escludere nuove azioni. Ma c'è attenzione anche agli antagonisti che potrebbero soffiare sul fuoco della conflittualità sociale innescata dalla perdurante crisi economica. Vigiliati speciali i prossimi appuntamenti del G7 ospitati dall'Italia.

**La cyberminaccia.** Il monitoraggio dell'intelligence ha evidenziato un «costante trend di crescita in termini di sofisticazione, pervasività e persistenza a fronte di un livello non sempre adeguato di consapevolezza in merito ai rischi e di potenziamento dei presidi di sicurezza». I servizi sottolineano la «persistente vulnerabilità di piattaforme web istituzionali e private, erogatrici in qualche caso di servizi essenziali o strategici, che incidono sulla sicurezza nazionale.

# Sì unanime alle minoranze Fvg in Parlamento

Il Consiglio regionale approva la proposta di Violino. I precedenti di Val d'Aosta e Alto Adige



L'aula del Consiglio regionale

TRIESTE

Un impegno a riconoscere la rappresentanza politica in Parlamento per le minoranze linguistiche del Friuli Venezia Giulia. Lo ha chiesto al governo il Consiglio regionale, votando all'unanimità la proposta presentata dal friulano Claudio Violino (Gruppo misto), assieme al consigliere sloveno Igor Gabrovec e a Forza Italia, Area popolare, Autonomia responsabile e Lega. Il testo è stato fatto proprio infine anche dal centrosinistra. La richiesta parte dall'esempio di Alto Adige e Val d'Aosta, dove vie-

ne utilizzato un regime elettorale speciale per tutelare le rispettive minoranze linguistiche: un sistema che non vale in Fvg. Durante la discussione il centrodestra è tornato da più parti a contestare il perimetro dei due collegi elettorali, in cui l'Italicum divide la regione. Il documento suggerisce di determinare collegi uninominali sulla base di criteri «geografico-storico-linguistico-culturali», criticando ad esempio che una parte della Bassa Friulana sia stata inglobata nel collegio di Trieste.

Se Gabrovec ha sottolineato che «Slovenia e Croazia garanti-

scono la rappresentanza in parlamento dei gruppi minoritari italiani e ungheresi a prescindere dall'esito delle elezioni», Luca Ciriani (Fdi) è stato l'unico a bocciare la proposta, domandandosi «chi stabilisce che un partito senza voti deve avere la garanzia di un seggio», il forzista Roberto Novelli ha invitato a sua volta «gli sloveni a farsi contare attraverso un censimento: la ripartizione equa della rappresentanza politica parte da qui». La questione non riguarda comunque solo gli sloveni, si è affrettata a evidenziare Barbara Zilli (Ln): «Il friulano deve poter

essere libero di pregare nella sua lingua ed esercitare la sua autonomia linguistica anche nella vita amministrativa e politica. La lingua è quell'elemento peculiare che fa sì che possiamo considerarci popolo».

Il Consiglio ha inoltre approvato senza voti contrari un disegno di legge sui finanziamenti riguardanti la programmazione europea per lo sviluppo rurale: si tratta di norme tecniche, relative all'agricoltura biologica e miranti ad accelerare l'utilizzo dei fondi comunitari. L'aula ha infine accolto all'unanimità la proposta al parlamento, presentata da Mara Piccin (Fi), affinché si valuti il riconoscimento della fibromialgia, dell'encefalite mialgica benigna e della sensibilità chimica multipla quali malattie croniche invalidanti.

(d.d.a.)



BREVI

COREA DEL NORD

**Giustiziati cinque funzionari di regime**

■ Sono almeno 5 i funzionari di alto livello dei servizi segreti nordcoreani giustiziati a colpi di contraerea, mentre il loro ex capo Kim Won-hong è finito ai domiciliari con la degradazione a generale maggiore.

SIRIA

**Drone uccide un leader di Al Qaeda**

■ Uno dei membri di Al Qaeda più ricercati al mondo, Abu Khayr Al Masri, è stato ucciso nel nord-ovest della Siria «da un drone americano» secondo notizie non verificabili in maniera indipendente.

BRUXELLES

**La difesa comune dell'Ue**

■ Al consiglio di lunedì prossimo i ministri di Esteri e Difesa prenderanno decisioni importanti per avanzare tutti quanti verso un sistema di sicurezza e difesa comune europee.

GERMANIA

**Abu Sayyaf decapita il velista tedesco**

■ La scadenza per il riscatto era il 26 febbraio alle 8. E ieri, alle 10, i terroristi di Abu Sayyaf hanno decapitato il velista tedesco Jürgen Kantner, 70 anni, con un video della cruenta eliminazione messo su internet.

# L'estrema destra si scatena a Vukovar

Manifesti contro i serbi affissi in città. A Zagabria sfilano i filoustascia inneggiando a Pavelić e al presidente degli Usa

di Mauro Manzin

ZAGABRIA

Un tranquillo week-end di paura: è quello vissuto dalla Croazia tra venerdì e domenica scorsi. Nessun attentato terroristico, nessuna strage sulle strade, bensì il palesarsi di pericolose derive estremiste di chiara connotazione neofascista nella città martire di Vukovar e nella capitale Zagabria. Ma procediamo con ordine.

A Vukovar l'arteria principale della città ha visto l'affissione di cartelli con su disegnato un albero con della gente impiccata che penzola dai rami. Sotto, in inglese, si leggeva: «Serbian family tree», ossia «Albero genealogico serbo». La polizia, grazie ai filmati delle telecamere presenti in città è riuscita a identificare il colpevole e ha arrestato un diciannovenne.

A Zagabria, invece, nella giornata di domenica, un corteo composto da una cinquantina di neonazisti croati ha sfilato ieri per le vie centrali, come già avvenuto negli anni scorsi, ma questa volta accanto ai simboli del movimento filonazista croato degli ustascia sventolava anche la bandiera americana a stelle e strisce. Il leader del minuscolo partito di ispirazione neonazista, Dražen Keleminec, ha spiegato che con la bandiera americana si è voluto esprimere appoggio al nuovo presidente Donald Trump.

Alla fine del raduno, Keleminec è stato condotto in questura per aver gridato più volte il saluto «Per la patria, pronti!», usato nella Seconda guerra mondiale del regime ustascia croato, alleato di Hitler e Mussolini.

Gli ustascia si resero colpevoli di migliaia di atroci crimini, specie nel campo di sterminio di Jasenovac, luogo in cui tra il 1941 e il 1945 furono uccise o morirono circa 100 mila persone, in maggioranza di etnia serba o ebraica. E ieri mattina l'ambasciata americana a



Il manifesto contro i serbi apparso lungo la via principale di Vukovar (vecernji.hr)

**L'ALBERO GENEALOGICO**

I serbi raffigurati come degli impiccati su un manifesto. Un giovane di 19 anni sarebbe stato arrestato

Zagabria ha aspramente condannato la manifestazione neonazista, rifiutando assolutamente «qualsiasi tentativo di collegare questa odiata ideologia con gli Stati Uniti d'America». Quanto avvenuto, è stato precisato nel comunicato, è un'offesa dei 186 mila soldati americani che sono morti in Europa nella guerra alla Ger-

**LA BACCHETTATA DI WASHINGTON**

L'ambasciata americana a Zagabria critica chi ha unito il nome dell'attuale inquilino della Casa Bianca ai criminali nazisti

mania nazista e ai milioni di vittime innocenti uccise durante lo stesso conflitto.

Anche il governo di Zagabria, criticato negli ultimi mesi per le sue posizioni ambigue nei confronti di espressioni di nazionalismo estremo, ha «condannato ogni forma di estremismo», sostenendo che il raduno aveva come scopo

## Prime nozze gay celebrate in Slovenia

È stato celebrata a Maribor, seconda città slovena nel nordest del paese, la prima unione fra persone dello stesso sesso, in questo caso due donne, dopo che ieri è entrata in vigore una legge che garantisce ai partner dello stesso sesso diritti praticamente equivalenti a quelli delle coppie eterosessuali. La legge, portata avanti dal parlamentare di maggioranza Jani Möderndorfer, regola circa 200 condizioni legali in oltre 70 leggi per garantire il diritto all'assistenza sanitaria, e più in generale alla salute per il partner, e una lunga serie di prestazioni sociali fino alla celebrazione dell'unione in presenza di testimoni. Tuttavia, la legge non permette l'adozione congiunta né la fecondazione in vitro, anche se concede di adottare il figlio di uno dei due partner avuto da una precedente relazione. La Slovenia è un paese all'avanguardia in Europa, e l'unico fra quelli entrati nell'Unione europea a partire dal 2004, per quanto riguarda il riconoscimento dei diritti civili per le coppie omosessuali, il cosiddetto «marriage equality». Non solo le coppie omosessuali possono registrare la propria unione sin dal 2006, ma la legge entrata in vigore ieri si basa su un progetto del 2015 che prevedeva la piena uguaglianza delle coppie dello stesso sesso. (m.man.)

quello di «diffondere paura e intolleranza e agire contro gli obiettivi del governo».

«Lo scopo di tali manifestazione - ha affermato l'esecutivo croato in una nota - dei suoi organizzatori e di coloro i quali vi partecipano è quello di creare tensioni all'interno della società nazionale e di instillare paura tra i cittadini e tutto ciò è assolutamente contrario ai valori e alla politica del governo impegnata a dare stabilità, sicurezza, giustizia e sviluppo economico ai propri cittadini». Riguardo i manifesti apparsi a Vukovar, sempre il governo croato ha affermato che questi sono una minaccia all'unità e alla stabilità sociale e violano palesemente i diritti dell'uomo.

Ricordiamo che la città di Vukovar è oramai da tempo oggetto di feroci battaglie nazionaliste tra i croati e i serbi che vi abitano, battaglie determinate dal feroce assedio cui la città è stata sottoposta nella cosiddetta Guerra patria (1991-1995) e dal crimine di Otočari, città che per questo è stata anche definita come «la Stalingrado dei Balcani».

A rinfocolare l'assoluta intolleranza da parte dei croati di Vukovar è stata la decisione presa dal governo anni fa di usare anche il cirillico (serbo) sui cartelli che indicavano il toponimo cittadino e per le insegne sui luoghi pubblici. Decisione che sfociò addirittura in una contro-manifestazione popolare contro il governo nel corso della celebrazione della vittoria nella Guerra patria.

Ricordiamo che la decisione dei cartelli bilingui nelle aree in cui vive un'etnia autoctona che rappresenta almeno un terzo della popolazione è parte integrante della Costituzione della Croazia, norma che viene applicata ad esempio in Istria. La stessa Costituzione che assegna sia agli italiani che ai serbi, ma anche agli ungheresi un seggio garantito al Sabor (Parlamento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA RIVELAZIONE DEL TELEGRAPH

### «Tetto agli arrivi dall'Ue nel Regno Unito»

LONDRA

Lo spettro di una stretta alla libera circolazione nel Regno Unito fin dalle prossime settimane si allunga sui cittadini Ue che pensano di trasferirsi al di là della Manica. È quanto afferma con tono piuttosto minaccioso il *Daily Telegraph*, quotidiano filo conservatore e notoriamente su posizioni euroscettiche, secondo cui la premier Tory Theresa May



Theresa May

ha l'intenzione di affermare il prossimo mese che gli immigrati in arrivo dal continente dopo l'avvio dell'articolo 50, previsto entro la fine di marzo, non avranno

più automaticamente il diritto di rimanere in modo permanente nel Paese. Non solo, potranno anche essere soggetti a un visto di lavoro e vedersi limitare l'accesso ai benefit.

Il *Telegraph* arriva perfino a ipotizzare una scadenza, intorno al 15 marzo, che faccia da spartiacque per gli immigrati comunitari ai quali verranno garantiti o meno i diritti di residenza. Ma quella che sembra la speranza dell'ala più euroscettica dei Tories - non è un caso che fra i sostenitori dell'iniziativa venga citato l'ex ministro ed esponente filo Brexit Iain Duncan Smith - è stata ridimensionata da Downing Street, secondo cui non è stata indicata una scadenza perché il governo di Londra non intende prendere decisioni unilaterali prima che sia raggiunto un accordo con Bruxelles

## LE MOSSE DEL PRESIDENTE AMERICANO

### Un superbudget alla Difesa per Trump

NEW YORK

Un «aumento storico» del 10% delle spese militari, pari a 54 miliardi di dollari. Soldi che arriveranno da un drastico taglio in altri settori come quello dell'ambiente, che fa capo all'Epa (Environmental protection agency), o quello degli aiuti all'estero, gestito dal Dipartimento di stato. Nessuna scure invece sulle spese previdenziali e sociali. È questo il cuore della legge di bilancio per il 2018 che l'amministrazione Trump si appresta a mettere nero su bianco, e le cui linee guida saranno illustrate nelle prossime ore dallo stesso presidente statunitense nel corso della sua prima apparizione davanti al Congresso riunito in sessione plenaria. «Sarà un budget che rispetta la mia promessa di prote-

gere gli americani», assicura il tycoon. Quella che sarà presentata il prossimo 13 marzo sarà dunque una legge di bilancio «per la difesa e la sicurezza», spiega Trump alla vigilia dell'appuntamento a Capitol Hill, che il presidente vuole sfruttare per accreditarsi sempre più come «uomo d'azione», pronto a mantenere tutti gli impegni presi in campagna elettorale. A partire da quella di rinverdire i fasti della potenza militare Usa, rilanciando di fatto una corsa agli armamenti, e di ripristinare ordine e legalità combattendo i nemici dell'America fuori e dentro i confini nazionali.



Donald Trump



L'ex nave scuola ha portato **Tito** in giro per tutti i mari del **mondo** tra il 1953 e il 1979. È stata acquistata **otto** anni fa per 106 mila euro

di **Andrea Marsanich**

► Fiume

Arrugginito da far paura, costoso neanche fosse uno yacht in piena forma. È l'ex residenza galleggiante di Josip Broz Tito, la nave Galeb, ormeggiata da anni in porto Baross a Fiume. L'unità che dal 1953 al 1979 portò il padre-padrone della Jugoslavia per i mari di tutto il mondo, è di proprietà della Città di Fiume dal 2009. L'acquisto avvenne otto anni fa per la cifra di 790 mila kune, circa 106 mila euro, e da allora le spese di mantenimento - tra equipaggio, tassa di stazionamento, manutenzione e piccole riparazioni - hanno toccato il milione di euro e anche qualcosina in più.

Le polemiche naturalmente si sprecano, l'opposizione di centro e centrodestra a Fiume si scaglia ciclicamente sulla coalizione di centrosinistra al potere, rinfacciata di essere spendacciona e jugonostalgica, «sempre legata alla figura di dittatore rappresentata da Tito». La città va avanti per la sua strada e dopo il fallimento del progetto che doveva trasformare la Galeb in albergo-museo galleggiante, ha deciso di rivolgersi a Bruxelles, chiedendo di poter ottenere denaro comunitario per dare il via al restauro di questa vecchia nave, varata nel 1938, e inserito nel Registro dei beni culturali della Repubblica di Croazia.

La Galeb è stata integrata al progetto di ristrutturazione dell'edificio (ex Zuccherificio fiumano) che un tempo ospitava l'azienda Bencic. La nave e il palazzo sono collegate da una specie di passeggiata tematica, candidata all'ottenimento di mezzi dai fondi dell'Unione eu-



Una foto celebrativa del maresciallo Tito

# Sos all'Europa per salvare il panfilo del Maresciallo

Il Comune di Fiume, proprietario dello yacht, chiede un finanziamento all'Ue per il recupero e il mantenimento del Galeb ormeggiato a porto Baross



Il Galeb attualmente ormeggiato a porto Baross a Fiume

ropea. Si è voluto unificare i due progetti perché in questo modo le possibilità di successo sono maggiori, così da palazzo comunale a Fiume, con l'amministrazione cittadina dell'avvi-

so di poter ricevere circa 10 milioni di euro. La richiesta ha ottenuto un primo parere positivo da parte di Bruxelles, il che ha contribuito a far crescere l'ottimismo in riva al Quarnero

sulla buona riuscita della candidatura. Intanto però la Revisione statale croata ha bacchettato l'amministrazione del sindaco Vojko Obersnel nella sua relazione per il 2015, in cui l'ex nave

scuola Galeb è tra i temi maggiormente trattati e criticati.

Nel documento si legge, tra l'altro, che prima di effettuare l'acquisto andava fatta un'accurata analisi su giustificazione dei costi e sul riutilizzo dell'imbarcazione, il che ha portato di anno in anno a spese elevate. Nel 2015, dalle casse comunali sono state stanziati per la Galeb ben 425 mila kune (57 mila euro), il che ha fatto salire la cifra complessiva a 7 milioni e 534 mila kune (1 milione e 14 mila euro). Non poco per questa nave, sì storica, ma finora capace soltanto di fagocitare somme importanti, senza alcuna utilità per i contribuenti. Qualche tempo fa, ma l'idea è stata accantonata, si era proposto di trainare la Galeb al largo del Quarnero per poi affondarla, trasformandola in una risorsa per il turismo subacqueo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PISINO**

## Corsi masterchef al laboratorio del gusto

► PISINO

Presso il Laboratorio del gusto fondato dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale sul Colle San Michele a Pisino, sta per iniziare il ciclo primaverile di lezioni sulla valorizzazione in cucina degli ingredienti istriani autoctoni, soprattutto quelli finora per così dire trascurati per includerli così a pieno titolo nel menu dei ristoranti e alberghi. Le nuove specialità così ricavate, a detta degli esperti, rappresenteranno un valore aggiunto sia per i loro produttori che per i ristoratori. In tal senso i laboratori saranno articolati in tre segmenti, sotto la guida di chef esperti che trasmetteranno agli allievi la loro capacità e arte culinaria: la conoscenza dell'ingrediente, delle sue origini e caratteristiche; la scelta degli ingredienti e le operazioni preparatorie; la cottura.

Questi i temi che verranno sviluppati a partire dal 14 marzo prossimo: la carne di asino istriano, la maturazione della carne, la triglia di scoglio dalla testa alla coda, i dessert da ristorante, la cucina creativa con la carne di bovino istriano, la decorazione dei piatti e il servire a tavola, il pesce cane dalla testa alla coda, il sous vide o cottura sotto vuoto, i tartufi, la frutta secca e le alghe dell'Alto Adriatico in cucina. Va detto che la metà dei costi dei laboratori va a carico della Camera croata dell'artigianato, dalla Camera di Commercio nazionale nonché dall'Ente regionale al turismo e dall'assessorato regionale all'Agricoltura. L'altra metà viene sostenuta dagli stessi corsisti. A conferma del grande interesse per i laboratori di questo tipo basta citare che i due cicli organizzati l'altro anno erano stati frequentati da 260 cuochi professionisti di ristoranti, trattorie e agriturismi istriani.

(p.r.)

## LA PREDA

► ZARA

Forse non è il più grande in assoluto di quelli pescati nelle acque dell'Adriatico, ma certamente l'esemplare di seppia venduto in questi giorni a Zara può considerarsi tra i pesi massimi della categoria. Lo scorso weekend il gigantesco mollusco, del peso di ben 4 chilogrammi, è stato posto in vendita di fronte ad un negozio di alimentari nel rione di Punta-mica. Assieme al bestione, che da solo occupava la superficie di una cassetta di pesce, erano sistemate anche un paio di seppie di dimensioni normali, 2 o 3 etti e nulla più.

La commessa non ha voluto rivelare il nome del pescatore, limitandosi a dire che l'enorme seppia è finita nelle maglie di una rete calata poco al largo dell'isola di Punta-dura (Vir in croato), nell'arcipelago di Zara. Al momento della vendita era ancora freschissima, mutava il colore della pelle e muoveva lentamente i tentacoli. Se l'è portata a casa uno zaratino, al prezzo di 60 kune (sugli 8 euro). In totale è costato dunque 240 kune (32 euro), cifra sicu-

# La seppia di Zara da quattro chili



La foto della maxi seppia pescata al largo di Punta-dura

ramente non proibitiva visto che le seppie fresche, quelle adriatiche, costano nelle peschierie istriane, quarnerine e dalmate tra le 80 e le 100 kune (10,8-13,5 euro).

I giornalisti hanno voluto contattare un esperto in materia, il professor Alen Soldo, do-

cente al Dipartimento per gli studi del mare dell'Ateneo spalatino: «Nella letteratura specializzata - ha puntualizzato - si rileva che la seppia può crescere in Adriatico fino a 49 centimetri di lunghezza e arrivare al peso di 4 chili. Siamo dunque di fronte a misure da pri-

mato o giù di lì. Finora erano state pescate, anche se raramente, seppie adriatiche tra i 3 e i 4 chili. L'esemplare zaratino è davvero gigantesco, rappresenta qualcosa di raro ma non costituisce una sorpresa in assoluto per il sottoscritto». Ha aggiunto che la vita media della seppia non supera i 12 mesi, anche se ci sono molluschi che riescono ad arrivare ai 2 anni. «Dopo la nascita, e in pochi mesi, questo animale arriva a toccare il peso di 1 chilo e mezzo, qualcuno raggiunge invece i 3 chili. Ciò dipende dalla zona da cui provengono, dalle condizioni di crescita e dall'alimentazione».

Da sottolineare che i fondali dell'isola di Punta-dura rappresentano l'habitat ideale per le seppie: sono sabbiosi e fangosi, con macchie di posidonia. La pesca dell'esemplare XXL è avvenuta proprio alla vigilia della stagione delle seppie, del periodo in cui questi molluschi risalgono dalle acque profonde per portarsi in prossimità della costa, dove avviene l'accoppiamento e la deposizione delle uova.

(a.m.)

## Basta file allo sportello!

## LABORATORIO ON LINE

il nuovo servizio che ti permette di accettare e pagare gli esami sul sito

**www.salustrieste.it**  
CON UNO SCONTO DEL 5%

Studio Biomedico SALUS







Un'auto dei carabinieri

## Uccide il papà con un colpo di fucile e chiama i carabinieri

AREZZO

«Ho fatto quello che dovevo fare». Giacomo Ciriello, diciotto anni compiuti lo scorso dicembre, lo ha detto ai carabinieri dopo aver ucciso con il fucile di casa, centrandolo al volto, il padre Raffaele di 51 anni, fabbro arrivato a Lucignano (Arezzo) tanti anni fa da Avellino. Il delitto la

notte scorsa, intorno a mezzanotte e mezza in un casolare a pochi chilometri dal piccolo borgo della Valdichiana, dove Giacomo era tornato ad abitare dopo un lungo periodo trascorso nella vicina Monte San Savino con la madre quarantenne Catia. I carabinieri, arrivati sul posto insieme ad un'ambulanza del 118 e al sostituto procura-

tore Laura Taddei, lo hanno trovato in casa, vicino al padre. A due passi, nell'appartamento a lato dormiva la nonna che non si è accorta di niente e che è stata sentita più tardi. Per uccidere il padre il giovane ha usato la doppietta che Raffaele Ciriello utilizzava per andare a caccia e che il fabbro teneva in casa dopo aver subito un furto. Subito

dopo l'omicidio, Giacomo è stato trasferito nella caserma della compagnia dei carabinieri di Cortona dove è stato raggiunto dall'avvocato Stefano Del Corto che lo tutela legalmente.

Il diciottenne si è chiuso in un pesante silenzio che, al momento, non ha consentito agli investigatori di dare contorni più netti a quello che parrebbe un

delitto d'impeto ma che potrebbe nascondere risvolti inaspettati, forse quello di un gesto premeditato e un 'vuoto di circa 30 minuti nella dinamica dell'omicidio che i militari stanno cercando di colmare. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, anche attraverso la testimonianza della madre sentita dopo il tragico episodio, Giacomo aveva iniziato molto bene la scuola. Due anni di ottimi voti all'istituto per geometri, poi aveva progressivamente peggiorato il rendimento.

GENOVA

Una ragazzina con due ferite all'addome, il racconto del padre che non convince e dopo un lungo interrogatorio, la svolta: l'uomo fermato per tentato omicidio. Per gli investigatori della Squadra mobile, contrariamente a quanto raccontato da quel papà, non c'è stata alcuna aggressione da parte di un nordafricano in un distributore di carburanti a Genova, situazione in cui la bambina sarebbe stata ferita frapponendosi tra il padre e l'aggressore. L'uomo, un quarantenne dell'Ecuador, è ora in isolamento nel carcere di Marassi in attesa dell'interrogatorio che potrebbe trasformare il suo fermo in arresto. È sottoposto a un regime di stretta sorveglianza: c'è il timore che possa compiere un gesto estremo. Ma dopo l'interrogatorio l'uomo poi potrebbe essere trasferito a Pontedecimo dove esiste la sezione riservata ai "protetti", vale a dire coloro che sono accusati di reati

## Ragazzina accoltellata Il padre in carcere per tentato omicidio

L'uomo ha precedenti per maltrattamenti in famiglia Aveva accusato dell'aggressione un amico nordafricano

contro donne e minori.

La ragazzina, che oltre alla ferita all'addome, ne ha altre su varie parti del corpo e molte contusioni, è ricoverata in rianimazione all'ospedale pediatrico Gaslini, nel capoluogo ligure, ma per fortuna non è in pericolo di vita. Perché la giovane sia stata ridotta in quel modo non è ancora chiaro: il movente resta scon-

osciuto. Secondo la procura, l'uomo, che sovente beve un po' troppo, potrebbe aver ferito la figlia in preda a un rapto nella casa di Lavagna (Genova) dove vivono. Poi, invece di soccorrerla, l'avrebbe abbandonata da sola nell'abitazione. Solo dopo ore avrebbe deciso di portarla in ospedale a Genova con l'aiuto di un amico che ha messo a di-

sposizione un furgone.

Agli investigatori l'immigrato ha fornito un racconto confuso, pieno di contraddizioni, per questo i poliziotti lo hanno incalzato, ma non ha confessato. Aveva detto: «Mia figlia è appena arrivata dalla Spagna, è stata aggredita a coltellate da un nordafricano che conosco da 10 anni. Eravamo in un distributore di Te-



L'ingresso del carcere di Marassi a Genova

glia, a Genova. Lei si è frapposta fra quell'uomo e me, mi ha salvato la vita».

Ma nel distributore indicato dall'uomo non è stata trovata traccia di sangue e perché è arrivata in ospedale molto dopo il ferimento? Perché non ha chiamato il 118? Il sangue invece è stato trovato nella sua abitazione dove convive con la figlia da no-

vembre. Così è scattato il fermo.

Il quarantenne ha una lunga storia di precedenti penali per maltrattamenti in famiglia, lesioni e reati contro il patrimonio. Il suo legale, l'avvocato Raffaele Caruso, che lo ha incontrato in carcere dice: «È una storia di grande disperazione, e ora non posso aggiungere altro».

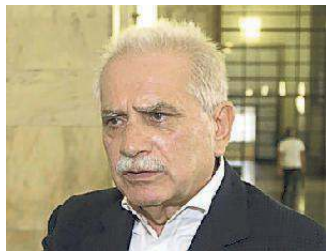
### L'ATTESA DEI FUTURI GENITORI

## Il rebus dei cinquecento embrioni

Inchiesta sul ginecologo Antinori. Il pm impugna il dissequestro

ROMA

Sono poco meno di 500 gli embrioni, un tempo custoditi alla Clinica Matris di Milano di Severino Antinori, in attesa di essere restituiti a futuri mamme e papà e cioè a quelle coppie che si erano rivolte alla struttura di via Gracchi, ora chiusa, per avere un figlio. Coppie che, nel corso dell'inchiesta in cui il ginecologo è stato accusato di aver rapinato 8 ovuli a una infermiera spagnola, si sono viste sequestrare il materiale biologico congelato, in particolare gli ovociti fecondati e pronti per il cosiddetto transfert. E che ora, dopo un'attenta rico-



Severino Antinori

struzione della Procura, che dovrà stabilire se ne hanno o meno il diritto, dovrebbero rientrare in possesso di quelle preziosissime provette necessarie per avere il bimbo tanto desiderato. La restituzione, immediatamente esecutiva, è stata disposta dal Tri-

bunale del Riesame la scorsa settimana con un provvedimento con cui ha dissequestrato tutto il materiale biologico, ora congelato in appositi locali della Mangiagalli, e di cui Antinori risulta essere stato mero depositario e non proprietario. Provvedimento contro il quale la Procura di Milano ha depositato un ricorso per Cassazione per carenza di motivazioni: i giudici, sostiene il pm Maura Ripamonti, titolare dell'inchiesta per cui Antinori è già sotto processo davanti all'ottava sezione penale, avrebbero omesso di esaminare il compendio probatorio agli atti del fascicolo.

### COPPIA UCCISA A PORDENONE

## La fidanzata dell'imputato Ruotolo tace

UDINE

Attornata da una selva di microfoni e telecamere, in ritardo di circa un'ora rispetto all'orario di inizio dell'udienza, è arrivata a Udine poco le 10 di ieri, in Corte d'assise, Mariarosaria Patrone, la fidanzata di Giosuè Ruotolo, imputato di aver ucciso, il 17 marzo 2015 di fronte al palasport di Pordenone, i fidanzati Teresa Costanza e Trifone Ragone. Insieme a lei, la madre Stella Secondulfo e l'avvocato Costantino Catapano. I pm Campagnaro e Vallerin hanno chiesto, in apertura di udienza, di poter sentire la Patrone quale testimone, senza le garanzie

concesse alla persona indagata per reato connesso, vale a dire la facoltà di non rispondere. Ciò in forza del fatto che l'originaria imputazione alternativa nei confronti della ragazza, concorso in omicidio volontario a titolo di istigazione o favoreggiamento, è stata ridefinita come mero favoreggiamento.

Le parti civili si sono associate alla richiesta dei pm. La difesa di Ruotolo, attraverso l'avvocato Esposito, ha fatto istanza di ascoltare la Patrone con le garanzie concesse all'indagato per reato connesso, anziché come semplice testimone, richiesta a cui ha aderito il legale della ragazza, Costantino Catapa-

no. Quest'ultimo ha anche reso noto che i pm hanno rifiutato, lo scorso mese di settembre, una richiesta di patteggiamento a 8 mesi di reclusione per il reato di favoreggiamento. La Corte d'assise si è ritirata per decidere sul punto. E dopo quasi due ore di camera di consiglio, ha deciso di concedere alla Patrone le garanzie dell'articolo 210, comma sesto, fra cui la facoltà di non rispondere. La fidanzata di Ruotolo se ne è avvalsa e in pochi secondi ha concluso la propria giornata da testimone. A Udine sono presenti, oltre all'imputato, i genitori di quest'ultimo e quelli delle vittime.

### IN COLLABORAZIONE CON LA LUISS

## In pista con il Festival dei giovani

Al via dal 4 aprile a Gaeta: 150 eventi programmati dagli studenti

di Michele Di Branco

ROMA

È tutto pronto per la seconda edizione del Festival dei giovani: migliaia di studenti, tra i 16 e i 19 anni, provenienti dalle scuole di tutta Italia, sono attesi a Gaeta dal 4 al 7 aprile, in occasione della manifestazione nella quale si parlerà di ambiente, arte, cultura, innovazione, giornalismo, salute, benessere e food. Sono circa 150 gli eventi in programma, ideati e gestiti dai giovani italiani, studenti delle superiori: workshop, seminari, incontri, concerti, dibattiti e tanti ospiti tra imprenditori, docenti universitari, startupper, personaggi del mondo della formazione, dell'informazione, dello sport e dello spettacolo. Obiettivo della manifestazione (organizzata in collaborazione con Luiss, Intesa Sanpaolo, Wind Tre, Anpal e Umana) far esprimere con una generazione che non si ritrova negli schemi e nelle definizioni che gli vengono attribuite dalla società, ma che vuole metterci la faccia e raccontarsi. E il Festival è il luogo d'incontro delle idee di questi ragazzi.

«Rispetto all'anno scorso - spiega Fulvia Guazzone, fondatrice e responsabile di Strategia Community, società ideatrice del Festival - il format sarà inalterato -. Si tratta di un festival di ascolto, sono giovani che si esprimono, si confrontano e sono i protagonisti indiscussi. Ma il Festival si arricchisce, aumentano i temi e i contenuti, da quelli più attuali come l'Europa, lo sviluppo soste-



Un momento della prima edizione del Festival lo scorso anno

nibile, l'integrazione, la multiculturalità, le pari opportunità di genere, la musica, la cultura e lo sport. Insomma, tutto quello che riguarda la vita quotidiana dei giovani e di noi adulti sarà affrontato in un modo una versione un po' insolita, come se fosse una scuola capovolta». La speranza, aggiunge Guazzone, «è lasciare il segno, far parlare di sé una generazione che desidera diffondere opinioni e tendenze, esprimendo liberalmente il proprio talento».

La prima edizione ha visto la partecipazione di 10mila ragazzi provenienti dalle scuole superiori di tutta Italia. Attualmente sono già 4mila gli allievi degli Istituti superiori impegnati nei progetti di Alternanza scuola lavoro organizzati dal Festival, mentre 3mila sono i giovani aspiranti reporter che già collaborano al social journal *Noisiamofuturo*, il quo-

tidiano online d'informazione giovanile, creato dall'omonima piattaforma social che raduna migliaia di Millennials nel Paese. «Noi lo scorso anno - spiega Giovanni Lo Storto, direttore generale della Luiss - abbiamo lavorato proprio sull'idea che veniva fuori dalla community *Noisiamofuturo*, per cui ai ragazzi si chiedeva quale frase si sentivano ripetere più spesso, e ci rispondevano: lascia perdere che è meglio. Ecco, il Festival di Gaeta è un luogo in cui tutti i giovani insieme ci dicono che non hanno nessuna intenzione di lasciar perdere, e la responsabilità degli adulti sta nell'andare a vederli, osservarli e a lasciarsi stimolare dalle loro visioni e suggestioni per il futuro. Se imparassimo ad ascoltare di più i ragazzi potremmo offrirgli qualche chance maggiore».



Serata speciale a **Eataly** che sulle Rive ha accolto la **decima** edizione dell'evento **organizzato** da "White Sheep"

di **Benedetta Moro**  
TRIESTE

Il criterio dell'affinità elettiva gioca sempre in centroavanti. I tavoli scelti così dall'organizzatrice Rossana Bettini hanno parato alla Donnarumma tutti i gol della serata. Avvocati, commercialisti, imprenditori, "startuppisti", i protagonisti della solidarietà, i fashionisti, tutti i settori erano riuniti da Eataly e sembravano conoscersi da sempre. Il cuore per i bambini terremotati e le mani dei cuochi a lavorare per regalare loro un sorriso in più. La manifestazione triestina "Quochi di Quore" organizzata da "White Sheep", arrivata alla decima edizione, ha raccolto circa quindicimila euro e qualcosa in più con l'asta finale. Il devoluto andrà alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, cui è stata affidata la ricostruzione della scuola d'infanzia di Sarnano, in provincia di Macerata, e alla onlus nazionale Mission Bambini, per l'allestimento di una mensa a supporto della ricostruita scuola materna di Cittareale, colpite dal terremoto.

Qualche "ops", per un bicchiere caduto a inizio serata con quel buon Tocai "No name" di Le vigne di Zamò che si racconta nella sua vita precedente, quand'era un Friuliano attraverso i Montecchi. Tutti molto posati, anche in cucina non ci sono sbavature. Ha "aperitivo" con le bollicine "Bellaciao" il centinaio di ospiti pronti per deliziarsi della cucina di veri cuochi provetti. Qualche piede stanco dal tacco ha iniziato già a trovare una breve fuga sotto i tavoli verso le 21. Niente luccichii fuori



In alto il tavolo con Debora Serracchiani, Zeno D'Agostino e Francesco Peroni; a destra Riccardo Illy al bancone; a sinistra, servizio ai tavoli



# Pizze, brindisi e solidarietà con i Quochi di Quore

Raccolti a Trieste oltre 15mila euro che saranno devoluti a favore dei bambini delle zone terremotate del Centro Italia. Ospiti anche Serracchiani e D'Agostino

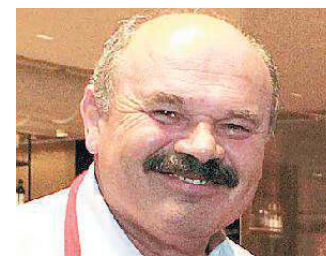


Tutti i protagonisti di "Quochi di Quore" (fotoservizio di Massimo Silvano)

programma nelle "mise" molto bon ton e sobrie. I primi a raggiungere un'equilibrata sobrietà casual sono stati i padroni di casa, come d'uopo per non mettere a disagio l'ospite.

Tacchi rosa con tanto di plateau per Rossana Bettini, camicia bianca per il marito Riccardo Illy e per Francesco Razzetti, che coordinavano con un'ormai innata e affinata per-

fezione. Oscar Farinetti gestiva come fosse "a casa sua" la serata, mentre faceva il sommelier. Il giornalista di Rai 1 Duilio Giannmaria, cameriere, direttamente dalle Dolomiti e



Oscar Farinetti

**IL PADRONE DI CASA**  
Farinetti si è dedicato al ruolo di sommelier

accolto nell'auto di Riccardo Illy che tornava dall'Alta Badia, metteva a proprio agio gli ospiti con il suo savoir-faire barese. Tanti uomini, forse meno donne. Il tavolo più tranquillo,

scelto apposta dalla Bettini per «dare pace alla presidente», quello con la presidente della Regione Fvg, Debora Serracchiani, Zeno D'Agostino, presidente del Porto, l'assessore regionale Francesco Peroni, la marchesa Etta Carignani, la principessa Véronique Lantz e il direttore del Piccolo, Enzo D'Antona. Le ottanta pizze di Antonio De Paolo, patron di Eataly Trieste, hanno fatto boom. «Presidente, ma com'era questa pizza con il foie-gras e radicchio di Gorizia, inventata direttamente dalla Bettini?». «Buona, molto buona», così Serracchiani. Doveva fare il maître, ma ha preferito attenersi a un ruolo paritetico Mitja Gialuz, presidente della Barcolana, mentre osservava l'"impiattamento" da Masterchef di Vittorio Ramella, il chirurgo plastico, uno dei tanti vip ai fornelli. «Canestrelli incavolati» a base di cavolo, «perché incavolati dal peperoncino». Ma questo era solo un assaggio dopo gli antipasti di salumi e le portate di "guancette en daube con Vitovska, agrumi, olive e finocchietto del Carso" dell'avvocato Giorgio Riva. Il chirurgo padovano Clemente Zorzetto ha vinto il primo premio come miglior cameriere della serata: anche se qualche posata è caduta per terra, l'ha recuperata al volo. Meglio non fare brutta figura, è ora di alzarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROGETTO

# «Biblioteca digitale per Amatrice»

Iniziativa con protagonisti la sede universitaria di Gorizia e Amazon

di **Stefano Bizzi**  
GORIZIA

«Pagina dopo pagina solleviamo Amatrice»: è con questo spirito che l'Università di Udine e Amazon si sono unite per aiutare le popolazioni terremotate del centro Italia. I docenti e gli studenti dei corsi di laurea triennale e magistrale in Relazioni pubbliche e Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni dell'ateneo friulano a Gorizia hanno coinvolto la multinazionale statunitense del commercio elettronico in un progetto che permetterà di creare una biblioteca digitale ad Amatrice.

Per riportare tra gli sfollati un po' di immaginazione, di storia e di spensieratezza, gli studenti hanno creato la piattaforma online "UnEbook per Amatrice" e collegandosi all'indirizzo <http://unebook.uniud.it> chiunque potrà donare un libro in formato elettronico a sua scelta. Tutti i titoli acquistati sul portale saranno caricati sui venti lettori



Antica chiesa in rovina ad Amatrice

Kindle donati da Amazon. Attraverso un tour di eventi culturali all'insegna del dono, i dispositivi verranno quindi consegnati all'associazione Amatrice 2.0 e sarà proprio il sodalizio giovanile impegnato nella ricostruzione della comunità e del territorio a gestire le donazioni di chi vorrà partecipare all'iniziativa. «Stiamo realizzando un sogno - ha spiegato Nicola Strizzolo, docente promotore del progetto - quello di aiutare concretamente un territorio colpito oggi dal terremoto come quaranta anni fa il

nostro. Lo facciamo imparando insieme, attraverso un laboratorio didattico trasversale a più corsi di laurea capace di unire didattica, ricerca e azione, e confrontandoci con Amazon in Italia». «Le attività di ricerca e di didattica attive al polo universitario goriziano si incontrano in questo promettente progetto di solidarietà che parte dal nostro territorio per estendersi al resto d'Italia - ha aggiunto Antonina Dattolo, direttrice del Laboratorio di ricerca sul web Sasweb -. Il nostro obiettivo è creare e donare ad Amatrice una biblioteca digitale 2.0 i cui titoli siano scelti da ognuno di noi». Per Amazon a parlare è stata invece Giulia Poli. Head of Kindle Content per l'Italia della multinazionale ha detto: «Per noi questa donazione ha un significato particolare. Ci permetterà di donare una biblioteca elettronica alla città di Amatrice, duramente colpita dal terremoto dello scorso agosto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Liquidazione Coatta Amministrativa I.T.E. SOC. COOP. A R.L. (TELECOMUNICAZIONI IMPIANTI SOCIALI)

### INVITO A OFFRIRE

Il Commissario liquidatore comunica che ha ricevuto una offerta di acquisto del ramo di azienda, attualmente in affitto con contratto scadente il 23.04.2017, avente ad oggetto gli elementi organizzati di seguito indicati:

#### Beni immobili

L'immobile strumentale in Gorizia via Fermi n.45 non è compreso nella vendita del ramo aziendale, ma viene dato in uso senza stipula di contratto di locazione per un periodo massimo di 4 mesi

#### Beni mobili strumentali

Autoveicoli, mezzi d'opera, attrezzatura, mobili e arredi, macchine d'ufficio

#### Giacenze di magazzino

Giacenze esistenti al termine dell'affitto, al prezzo pari a quello di acquisto

#### Contratti in essere

Subentro del contratto di appalto per i lavori di rete di assurance-delivery-network, condizionato al consenso della società appaltatrice

#### Personale

Assunzione con contratto a termine dei n. 37 dipendenti assunti dalla affittuaria e precedentemente in forza alla concedente I.T.E.

#### Crediti e debiti

Esclusione dei debiti e crediti maturati dalla affittuaria sino alla retrocessione del ramo aziendale Euro 760.000,00 oltre a imposte.

#### Corrispettivo

#### CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DI OFFERTE MIGLIORATIVE:

- Offerte migliorative** di quella ricevuta dovranno essere consegnate o inviate in busta chiusa allo studio del Notaio Gaspare Gerardi, in Pordenone viale Trento n. 44 entro le ore 11,00 del giorno 04 aprile 2017.
- Luogo e data della apertura delle buste:** le buste verranno aperte il giorno 04 aprile 2017 a partire dalle ore 11,30 presso lo studio del notaio Gaspare Gerardi. Eventuale gara informale tra i presenti che hanno presentato offerta, con verbale redatto da notaio. La miglior offerta risulterà da valutazione comparativa del corrispettivo.
- Documentazione:** gli interessati a presentare offerte, previa dichiarazione di obbligo di riservatezza, potranno richiedere al Commissario liquidatore una copia della valutazione dei beni mobili del perito della procedura, con relativa descrizione, e l'elenco dei soci lavoratori e dipendenti ex-I.T.E., con la loro qualifica e condizioni economiche dei singoli contratti di lavoro. Potranno inoltre chiedere di prendere visione, previo appuntamento, dei contratti di appalto di lavoro di I.T.E.: verrà consentita la integrale lettura dello stesso, nello studio del Commissario liquidatore, senza il rilascio di copia.
- Ulteriori oneri e condizioni:** L'aggiudicatario sarà invitato entro giorni 30 dalla aggiudicazione alla stipula del contratto di cessione del ramo di azienda in cui saranno riportati tutti i termini e condizioni espressi nel verbale di aggiudicazione.
- Sono espressamente escluse le modalità contemplate** dall'art. 584 c.p.c.
- Trasferimento, immissione nel possesso e condizioni:** L'aggiudicatario entrerà nella detenzione dei beni costituenti il ramo di azienda, nello stato e grado di fatto e di diritto in cui si trovano. Tutte le spese inerenti e conseguenti al contratto, fiscali e non, s'intendono poste a carico dell'aggiudicatario. All'attuale affittuario del ramo d'azienda spetta un diritto di prelazione. Maggiori informazioni potranno essere richieste allo studio del commissario dott. Renato Cinelli, fax 0434-246895 Pec: LCA43.2015GORIZIA@PEC.FALLIMENTI.IT

Pordenone, 15.02.2017

Il Commissario liquidatore  
dott. Renato Cinelli



# Economia

## Terza corsia dell'A4 Finanziamenti a quota 720 milioni

Ieri la firma da 600 milioni ma la Bei ne annuncia altri 120 Serracchiani: «Messo in sicurezza un asse strategico»

di **Diego D'Amelio**

TRIESTE

Il finanziamento da 600 milioni ad Autovie Venete per la realizzazione della terza corsia dell'A4 potrebbe presto toccare i 720 milioni. La notizia è arrivata ieri, durante la firma dei contratti di finanziamento proposti alla concessionaria regionale da Banca europea per gli investimenti e Cassa depositi e prestiti. Poco prima della stipula, il vicepresidente di Bei, Dario Scannapieco, ha dichiarato che «altri 120 milioni potranno essere messi a disposizione quando l'assetto proprietario sarà definito», ovvero quando la nuova società interamente pubblica di Autovie sarà costituita e otter-

rà il rinnovo della concessione autostradale fino al 2038, grazie alla newco formata tra Regione (50,1%), Anas (43,9%) e Veneto (6%). La linea di credito aggiuntiva è insomma già prevista e richiede soltanto di essere autorizzata quando si aprirà il nuovo scenario. Scannapieco ha inoltre informato di aver «discusso con la presidente Debora Serracchiani di nuovi possibili impegni di Bei sul territorio, dal sistema delle piccole e medie imprese a opere di rinnovamento urbano che riguardano il porto di Trieste e l'area vicina». Interventi non a fondo perduto, ma in forma di prestito, sebbene «con tassi di interesse molto vantaggiosi», ha sottolineato il rappresentante della

banca.

Nel caso della terza corsia, i finanziamenti andranno restituiti da Autovie entro la fine del 2029 e la sostenibilità dell'operazione è già inclusa dal piano economico e finanziario che Autovie si è vista approvare dal Cipe ad agosto. Le risorse serviranno a proseguire i lavori sui tratti Alvisopoli-Gonars (terzo lotto), Gonars-Nodo di Palmanova (primo sublotto del quarto lotto), Alvisopoli-Portogruaro (primo stralcio del secondo lotto), nodo di Palmanova-Casello di Palmanova (secondo sublotto del quarto lotto). Una parte servirà poi per la costruzione del nuovo casello del Liseri e per una serie di interventi per la realizzazione di cavalca-



Debora Serracchiani, Maurizio Castagna e Antonella Baldino alla firma di ieri

via e barriere fonoassorbenti, nonché per le procedure di esproprio. I 600 milioni comprendono i 300 già messi a disposizione da Cdp (con due diverse linee di credito da 150 milioni ciascuna), cui si aggiungono i 300 stanziati dalla Bei sulla base del piano Juncker per le infrastrutture europee.

La presidente Debora Serracchiani ha sottolineato che «oggi si riconosce che quest'opera è un asse strategico fondamentale per l'Europa centro-orientale e per il corridoio Adriatico-Bal-

tico. Per questo è stata finanziata dal governo italiano e dal piano Juncker, di cui rappresenta la prima opera per cui si è passati ai fatti». Serracchiani ha aggiunto che «la procedura di creazione della newco di Autovie Venete sta andando avanti per ottenere la nuova concessione». La sua costruzione ha richiesto al momento poco meno di un miliardo: ai 600 milioni si sommano infatti i 168 di risorse proprie impegnate da Autovie e i 153 garantiti dal governo a fondo perduto.

### Commissione Ue Il Nord Stream 2 non è strategico

Il Nord Stream 2 non serve e non risponde alla strategia di diversificazione delle fonti e delle rotte. Il transito di gas russo verso l'Ue resta garantito ma qualunque infrastruttura deve rispettare le regole europee. Lo ha ribadito il commissario all'energia Miguel Canete dopo la lettera in tal senso inviata alla presidenza maltese di turno da parte del presidente della commissione industria dell'Europarlamento, il polacco Jerzy Buzek.

Il presidente Maurizio Castagna ha evidenziato che il prestito Bei-Cdp «permetterà di chiudere il tratto Portogruaro-Palmanova, che è il più critico: sarà finito nel 2021. L'impegno di Bei e Cdp testimonia la bontà di un'iniziativa di respiro europeo». Antonella Baldino, chief business officer di Cdp, ha manifestato infine soddisfazione perché «il finanziamento è il primo della piattaforma Bei-Cdp per sostenere interventi infrastrutturali strategici».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Viminale-Fincantieri, accordo sulla legalità

Il ministro Minniti e il presidente Massolo siglano un accordo contro le infiltrazioni nei cantieri



I cantieri di Monfalcone

ROMA

Prevenire e ridurre i rischi di infiltrazioni e interferenze della criminalità organizzata in appalti e subappalti, una cabina di regia al Viminale, un continuo scambio di informazioni su soggetti a rischio, la possibilità di recedere da un appalto nel caso emerga che l'impresa aggiudicatrice abbia legami con le mafie: sono i punti centrali del «Protocollo quadro nazionale di legalità» firmato ieri mattina al Viminale dal ministro dell'Interno Marco Minniti e dal presidente di Fincantieri Giampiero Massolo.

L'intesa, ha sottolineato il titolare del Viminale, rappresen-

ta una «cooperazione di alto livello» tra pubblico e privato. Ma, soprattutto è un «segnale molto importante per la vita economica del nostro paese, che può fare scuola nelle relazioni industriali». Il ministero, infatti, mette sul tavolo tutte le informazioni e le banche dati a sua disposizione, mentre Fincantieri avrà a disposizione «un elemento di rafforzamento, poiché affronta con trasparenza e determinazione le questioni della competitività e della sicurezza».

«Il protocollo è un esempio di modello di sicurezza partecipata, dove pubblico e privato lavorano fianco a fianco. Un passo in avanti nella prevenzio-

ne delle derive criminali che minacciano i settori redditizi dell'economia e dell'industria. Finora - ha spiegato Massolo - abbiamo cercato di ovviare ai problemi con accordi settoriali e locali, che hanno funzionato fin dove hanno potuto. Quel che ci mancava era una cornice nazionale, una cabina di regia per monitorare nel quotidiano quel che accade sul territorio».

Per arrivare a quello che nell'accordo viene chiamato «partenariato strutturale», ci sono voluti cinque anni di lavoro. Il risultato è una «cooperazione rafforzata su scala nazionale - si legge - al fine di prevenire e ridurre i rischi di infiltrazioni e interferenze della criminalità

organizzata nonché quei fenomeni di criminalità comune che rivelino, per loro natura o per le modalità esecutive, possibilità di collegamenti con la criminalità organizzata o con forme di illegalità diffusa contigue alla criminalità organizzata».

Il protocollo si applica a tutte quelle attività ritenute «sensibili» come, ad esempio, il trasporto di materiali in discarica e lo smaltimento rifiuti per conto terzi; l'estrazione, la fornitura e il trasporto di terra e materiali inerti; la guardiania nei cantieri, la fornitura di ferro lavorato; il confezionamento, la fornitura e il trasporto di calcestruzzo e bitume. Due i livelli dell'accordo: uno centrale, che prevede appunto la costituzione di una cabina di regia al Viminale in cui siederanno rappresentanti del ministero e dell'azienda, e uno territoriale, tra Fincantieri e le prefetture.

### PIAZZA AFFARI

## Intesa vola dopo la marcia indietro su Generali

Bazoli: «Ha un grande avvenire». Penalizzato invece il titolo del gruppo triestino (-2,84%)

TRIESTE

Lo stop di Intesa Sanpaolo alla valutazione di una possibile combinazione industriale con Generali ha messo le ali ai titoli dell'istituto di credito a Piazza Affari, penalizzando invece al contempo quelli del Leone. Intesa ha messo a segno un rialzo del 5,49% a 2,19 euro con volumi pari a 214 milioni di pezzi passati di mano a fronte di una media giornaliera di 123,6 milioni nell'ultimo mese.

Generali, d'altra parte, ha registrato l'unica flessione del Ftse Mib, lasciando sul terreno il

2,84% a 13,7 euro con 16,7 milioni di titoli scambiati (13,5 milioni la media degli ultimi trenta giorni). Lo spegnersi dell'appeal speculativo legato all'operazione ha frenato anche Mediobanca (primo azionista di Generali), che si è fermata a +0,74%. «La decisione di Intesa Sanpaolo di non presentare un'offerta mirata ad una possibile integrazione con Generali fa venire meno l'appeal speculativo su quest'ultima - sottolinea Equita Sim. Tenuto conto dell'incertezza sul contesto macro italiano ed europeo ci sembra opportuno tornare ad una visione neutrale sul ti-



Operatori di Borsa

tolo in attesa di capire le decisioni strategiche degli azionisti. Generali, che nelle ultime settimane si è posizionata al 3,04% della banca guidata dall'a.d. Carlo

Messina per difendersi da eventuali operazioni ostili. Una fidejussoria da 510 milioni di azioni, per cui il Leone ha speso circa 1,1 miliardi e che ieri ha registrato una plusvalenza teorica di circa 58,1 milioni.

«Penso che la banca abbia un grande futuro, senza dubbio; un futuro certamente non inferiore al passato»: così il presidente emerito, Giovanni Bazoli, rispondendo a chi gli chiedeva se dopo la mancata operazione con Generali l'istituto dovesse comunque guardare a un grande accordo. «No comment» su Generali.



### NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
<b>HYPAS</b>	DA VENEZIA A RADA	<b>ore 2.00</b>
<b>AF MARINA</b>	DA ANCONA A SC. LEGNAMI A	<b>ore 6.00</b>
<b>SUPER FAST BALEARES</b>	DA ANCONA A ORM. 31	<b>ore 18.00</b>
<b>MSC MEDITERRANEAN</b>	DA GIOIA TAURO A MOLO VII	<b>ore 23.00</b>

IN PARTENZA		
<b>ABSHERON</b>	DA RADA PER BOTAS	<b>ore 1.00</b>
<b>HATCHE</b>	DA ORM. 39 PER IZMIR	<b>ore 5.00</b>
<b>NISSOS THERASSIA</b>	DA RADA PER PIREO	<b>ore 10.00</b>
<b>LEVANTE</b>	DA S. SABBA PER ANCONA	<b>ore 12.00</b>
<b>AF MARINA</b>	DA SC. LEGNAMI A PER DURRES	<b>ore 13.00</b>
<b>CUNEYT SOLAKOGLU</b>	DA ORM. 31 PER PENDIK	<b>ore 14.00</b>
<b>BF AURELIA</b>	DA MOLO VII PER FIUME	<b>ore 15.00</b>
<b>PIERON.</b>	DA S. SABBA 1 PER TRIESTE	<b>ore 16.00</b>
<b>ULUSOY-14</b>	DA ORM. 47 PER CESME	<b>ore 20.00</b>



**I ricavi**  
consolidati del  
Gruppo attestati  
a 585,5 milioni  
In linea quelli  
**pubblicitari**  
Consistente  
l'**avanzo**  
finanziario

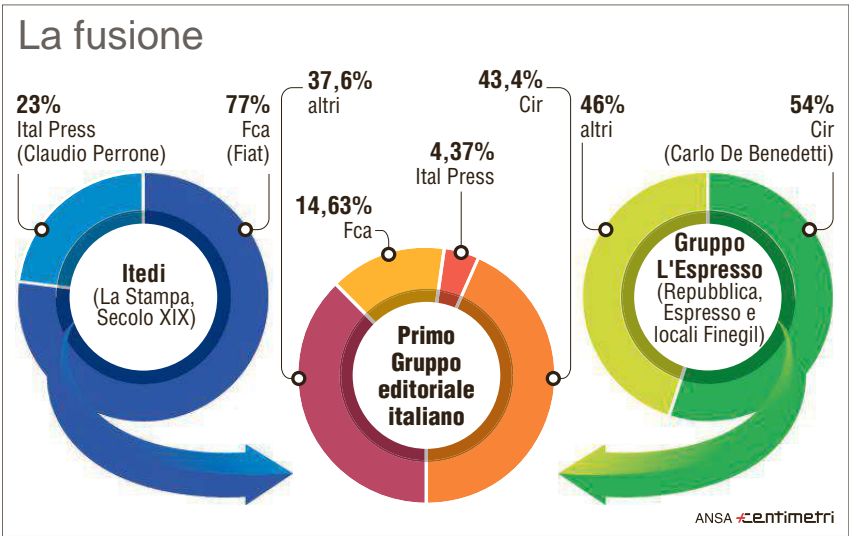
ROMA

Il Gruppo editoriale Espresso ha chiuso il 2016 con un risultato netto positivo per 10,4 milioni, rispetto ai 17 milioni dell'anno prima che era stato influenzato da una plusvalenza di oltre 10 milioni legata alla vendita del canale *DeejayTv* a Discovery Italia. Il consiglio di amministrazione che si è riunito ieri a Milano ha approvato i risultati consolidati insieme alla proposta di aumento di capitale a servizio del conferimento nel gruppo del capitale sociale di Italiana Editrice, che edita La Stampa.

Nella nota di commento all'anno appena trascorso si ricorda che l'evoluzione del settore è restata critica: le diffusioni di quotidiani e periodici hanno nuovamente registrato un calo significativo (-8,0%) e la raccolta pubblicitaria, seppure globalmente in leggera ripresa, sulla stampa è scesa del 5,6%. In questo contesto ancora difficile, il Gruppo ha conseguito un risultato netto decisiva-

# Espresso, un 2016 positivo

Utile netto di 10,4 milioni. Via all'aumento di capitale per integrare la Stampa



mente positivo mantenendo una redditività in linea con quella dell'esercizio precedente, una volta escluse le componenti non ricorrenti. Il Gruppo ha inoltre proseguito il proprio sviluppo nel settore digitale, confermando la leadership di *Repubblica.it* e lanciando sul mercato italiano, in joint venture, la nuova testata Business Insider. L'accordo definito con Fca e Ital Press consentirà di unire la forza di testate storiche autorevoli quali *la Repubblica*, *La Stampa*, *il Secolo XIX* e i numerosi giornali locali del Gruppo Espresso.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei primi mesi del 2017,

le evidenze ad oggi disponibili non consentono di prevedere evoluzioni di mercato significativamente diverse da quelle che hanno caratterizzato il 2016».

I ricavi consolidati del Gruppo Espresso si sono attestati a 585,5 milioni, con un calo del 2,7% a perimetro omogeneo e in attenuazione rispetto agli esercizi precedenti. I ricavi pubblicitari si sono mantenuti in linea con l'esercizio precedente (-0,9%). I costi sono scesi del 2,4%, in linea quindi con il calo dei ricavi, e il margine operativo lordo è risultato di 44,7 milioni. Nonostante la crisi del settore, la posizione finanzia-

ria netta a fine 2016 era positiva per 31,7 milioni con un avanzo finanziario registrato nell'esercizio di 42,4 milioni.

In vista dell'assemblea del 27 aprile, il consiglio di amministrazione propone di non distribuire alcun dividendo per l'esercizio 2016 e di destinare l'utile di esercizio (17,4 milioni di euro per la capogruppo) alla riserva utili a nuovo, avendo la riserva legale già raggiunto il 20% del capitale sociale.

Oltre ad approvare il bilancio 2016, il consiglio ha deliberato una proposta di aumento di capitale sociale da realizzare attraverso il conferimento in natura, da parte di Fiat Chry-

sler Automobiles e Ital Press Holding, delle partecipazioni che raccolgono l'intero capitale sociale di Italiana Editrice (Itedi), che ha chiuso l'esercizio 2016 con un valore della produzione di 131,3 milioni, un ebitda di 13 milioni e una posizione finanziaria netta di 5,4 milioni. L'aumento di capitale avrà un valore di 79,96 milioni di euro, di cui 14,5 circa imputati a capitale nominale e 65,4 circa a sovrapprezzo.

Il perfezionamento dell'operazione di integrazione, che è soggetta all'autorizzazione delle competenti autorità, è previsto per il primo semestre del 2017.

## Oltre 2mila assunzioni in arrivo nella Pubblica amministrazione

Sono in arrivo oltre 2.000 assunzioni nella Pubblica amministrazione. Secondo fonti del ministero, un decreto già firmato da Marianna Madia - e in attesa della firma del ministro dell'Economia - prevede l'assunzione di 1.300 persone e un altro per 800 posti sta per essere firmato. In particolare una buona fetta delle assunzioni interesserà il ministero dei Beni Culturali, l'Inps e il ministero della Giustizia. Nel dettaglio si tratta di 1.315 assunzioni in 19 amministrazioni e 788 posti da mettere a bando, di cui per oltre la metà (407) già è prevista l'autorizzazione ad assumere.

LE BORSE			
	<b>Ftse Mib</b>	<b>18.914,30</b>	
	MILANO	<b>+1,71%</b>	
	<b>Ftse All Share</b>	<b>20.717,74</b>	
	MILANO	<b>+1,63%</b>	
	<b>Dow Jones *</b>	<b>20.812,02</b>	
	NEW YORK	<b>-0,05%</b>	
	<b>Nasdaq *</b>	<b>5.842,72</b>	
	NEW YORK	<b>-0,04%</b>	
	<b>Ftse 100</b>	<b>7.253,00</b>	
	LONDRA	<b>+0,13%</b>	
	<b>Cac 40</b>	<b>4.845,18</b>	
	PARIGI	<b>-0,00%</b>	
	<b>Dax</b>	<b>11.822,67</b>	
	FRANCOFORTE	<b>+0,16%</b>	
	<b>Nikkei</b>	<b>19.107,47</b>	
	TOKIO	<b>-0,91%</b>	
EURO/DOLLARO			
	<b>1,0587</b>		
	<b>-0,21%</b>		
EURO/YEN			
	<b>118,87</b>		
	<b>-0,14%</b>		
EURO/STERLINA			
	<b>0,8528</b>		
	<b>+0,92%</b>		
PETROLIO (brent)			
	<b>56,18</b>		
	<b>+0,34%</b>		
ORO (euro/gr)			
	<b>38,51</b>		
	<b>-1,74%</b>		
ARGENTO (euro/kg)			
	<b>586,564</b>		
	<b>+6,15%</b>		
EURIBOR 360			
	<b>3 mesi</b>	<b>-0,329</b>	
	<b>6 mesi</b>	<b>-0,328</b>	

## I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €leri	VAR% leri	Inizio anno	2016-2017 min € max €	cap. in mil di €
<b>A</b>					
A.S. Roma	0,466	7,00	11,48	0,374 0,500	189
A2A	1,307	2,51	3,57	0,960 1,305	4053
Acea	11,930	1,10	2,84	9,888 14,165	2536
Acotel Group	6,130	-0,65	-10,38	2,989 9,030	26
Acsm-Agam	1,556	-0,26	-4,54	1,249 1,785	120
Aedess	0,372	1,75	-5,59	0,318 0,516	117
Aeffe	1,344	0,83	12,94	0,869 1,495	145
Aeroporto di Bologna	15,500	-0,32	50,63	6,111 19,396	561
Alba	3,050	-	0,20	2,195 3,098	31
Alerion	2,870	-	-1,51	1,527 2,972	125
Ambienthesis	0,378	-0,42	-2,43	0,343 0,453	35
Amplifon	9,785	0,57	6,36	6,788 10,182	2226
Anima Holding	4,832	-0,98	-6,90	3,705 8,045	1464
Ansald Sts	11,650	-	-1,27	9,702 11,793	2328
Ascopiave	2,864	-1,10	3,54	2,014 2,904	679
Astaldi	6,270	1,70	12,77	3,212 6,281	618
ASTM	0,42	0,42	13,52	8,885 11,930	1181
Atlantia	22,160	2,17	-2,64	19,547 24,660	18181
Autogrill	8,285	1,47	-5,85	6,244 8,853	2110
Autostrade Mer.	19,150	0,90	5,74	15,607 19,227	83
Azimut	15,980	1,14	-0,99	12,792 23,214	2278
<b>B</b>					
B Santander	5,010	-	0,28	3,301 5,403	-
B&C Speakers	8,935	-3,41	11,69	6,229 9,568	100
Banca Generali	23,380	2,19	2,45	16,061 29,227	2678
Banca Ifis	29,400	5,00	10,94	16,522 29,877	1565
Banca Mediolanum	6,200	0,49	-10,34	5,328 7,621	4572
Banca Sistema	2,062	3,10	-7,70	1,807 3,932	165
Banco BPM	2,294	6,11	-8,24	2,204 2,941	3420
Basincont	3,246	1,44	-6,18	2,708 4,798	197
Bastogi	1,120	0,45	8,21	0,991 1,625	138
BB Biotech	54,000	1,31	1,31	36,684 55,522	-
Bca Carige	0,286	2,29	-11,66	0,235 1,268	236
Bca Carige r	61,100	-	13,15	49,117 99,244	2
Bca Finnart	0,358	-1,32	-3,68	0,298 0,431	131
Bca Interbanciare	1,340	-	-4,29	1,004 2,239	208
Bca P. Etruria e Lazio	0,583	-	-	0,588 0,588	128
Bca Profilo	0,200	1,01	13,70	0,160 0,263	136
Bco Desio-Brianza	2,240	-0,18	8,84	1,529 2,789	263
Bco Desio-Brianza rnc	1,090	-0,25	3,38	1,596 2,534	26
Bco Sardegna rnc	6,390	6,68	1,43	5,289 8,265	42
BE	0,963	-0,93	28,40	0,365 0,969	131
Beghelli	0,375	-0,19	1,08	0,337 0,474	75
Beni Stabili	0,559	-0,45	0,54	0,477 0,714	1267
Best Union Co.	3,310	0,30	11,98	2,216 3,473	31
Bialetti Industrie	0,373	-	-1,74	0,242 0,439	41
Biancamano	0,137	-	-11,73	0,114 0,289	5
Biesse	19,730	-0,35	2,12	10,151 20,178	542
Bioera	0,241	0,29	5,11	0,181 0,368	9
Bonero Bart.	18,900	3,28	2,55	16,870 22,453	81
Bon.Ferraresi	19,430	-0,36	4,29	16,412 20,325	153
Borgosesia	0,240	-	-4,38	0,230 0,290	9
Borgosesia rnc	0,343	-	-	0,342 0,390	-
BPER Banca	4,320	4,35	-18,03	2,634 7,071	2063
Brembo	64,100	2,31	6,83	32,754 64,502	4246
Brioschi	0,051	0,20	-9,06	0,045 0,087	40
Brunello Cucinelli	19,500	-0,76	-5,11	13,100 21,924	1330
Buzzi Unicem	23,460	3,17	-0,26	12,076 24,206	3825
Buzzi Unicem rnc	12,740	2,99	6,34	7,342 13,075	510
<b>C</b>					
Cad it	4,078	1,14	8,63	3,052 4,405	37
Cairo Comm.	3,542	1,55	-7,90	3,363 4,966	472
Caleffi	1,265	0,80	-0,39	0,873 1,297	20
Caltagirone	2,270	3,28	9,03	1,744 2,378	267
Caltagirone Ed.	0,815	-	5,98	0,660 0,997	101
Campari	9,755	1,19	4,22	6,988 10,139	5635
Carraro	1,519	1,47	-2,00	1,117 2,014	70
Cattolica As	5,875	1,29	3,25	4,997 7,376	1014
Cembre	14,900	0,54	6,66	12,071 15,238	253
Cementir Hold	5,130	5,99	16,06	3,341 5,921	803
Centrale del Latte d'Italia	2,790	0,29	-14,57	2,548 3,375	39
Ceram. Ricchetti	0,194	-5,41	16,95	0,151 0,243	16
Cerved	8,385	2,57	4,94	6,195 8,475	1653
CHL	0,034	2,75	42,98	0,015 0,045	10
CIA	0,192	1,91	15,05	0,161 0,225	18
Ciccolella	0,241	-	-	0,242 0,242	44
Cir	1,210	-0,90	15,68	0,771 1,217	964
Class Editori	0,372	-1,25	-0,72	0,272 0,689	36
CNH Industrial	8,810	1,85	5,26	5,271 9,013	11941
Cofide	0,473	0,77	22,72	0,319 0,471	338
Coima Res	-	-	-	-	-
Conafi Prestito*	0,240	2,48	-4,12	0,201 0,315	11
Cr Valtellinese	3,414	3,14	-12,46	2,946 10,873	376
Cred. Emiliano	5,880	1,64	1,64	4,740 6,893	1941
Csp	1,123	2,18	6,95	0,783 1,239	37

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA						
SPECIALISTA IN MEDICINA DELLO SPORT VISITE MEDICHE PER:						
IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA						
IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA						
RICEVE SU APPUNTAMENTO						
c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n° 1 - Trieste						
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339						
TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	Inizio anno	2016-2017 min € max €	cap. in mil di €	
CTI Biopharma	4,090	0,25	0,49	0,292 5,407	-	
D						
D'Amico	0,235	-2,70	-32,03	0,233 0,689	102	
Dada	3,178	0,44	3,72	1,965 3,205	53	
Damiani	0,967	-0,21	-0,10	0,911 1,206	80	
Danieli	20,590	0,19	3,78	13,772 21,047	840	
Danieli rnc	15,500	0,32	-0,45	10,957 15,978	624	
Datalogic	20,000	2,04	6,10	12,883 20,717	1167	
De'Longhi	24,690	-0,92	9,34	18,898 27,637	3677	
Dea Capital	1,178	-	-2,64	1,004 1,276	362	
Deldilma	-	-	-	4,501 4,962	3290	
Diasorin	58,750	0,51	1,73	42,649 61,864	3290	
Digital Bros	11,530	9,39	-15,03	3,944 15,603	159	
Dmail Group	0,500	-2,25	-59,21	0,505 2,047	55	
E						
Edison r	0,745	0,81	-2,74	0,604 0,792	81	
EEMS	0,131	-9,86	43,47	0,060 0,142	6	
El Towers	48,630	0,27	1,29	37,619 54,922	1372	
El.En.	24,000	2,56	-	9,006 24,830	462	
Elica	1,490	0,81	-19,68	1,413 1,984	94	
Emak	1,070	-0,47	16,81	0,611 1,085	178	
Enav	3,310	-0,42	0,12	3,017 3,807	1800	
Enel	4,060	1,50	-3,84	3,425 4,218	41200	
Enervit	2,918	-	11,37	2,007 3,124	51	
Eni	14,360	0,42	-8,18	11,137 15,753	52056	
ePRICE	3,802	0,32	-5,89	2,456 4,643	159	
Erg	10,740	1,42	5,09	9,067 11,921	1613	
Ergy Capital	0,054	1,32	-7,24	0,041 0,079	9	
Espinnet	7,350	0,14	2,30	4,725 8,656	384	
Eukedos	0,943	1,29	-8,32	0,874 1,082	21	
Eurotech	1,335	2,14	-17,64	1,115 1,635	47	
Exor	45,710	4,08	8,65	23,766 46,014	10903	
Exprivia	0,782	0,77	11,71	0,596 0,853	41	
F						
Falk Renewables	0,952	-0,10	0,69	0,672 1,110	278	
FCA-Fiat Chrysler Aut.	10,420	2,66	16,36	4,997 10,951	15853	
Ferragamo	26,830	1,32	16,75	17,600 26,830	4491	
Ferrari	62,100	1,47	10,50	28,377 62,530	12003	
Fidia	6,595	-0,68	14,50	4,051 6,860	34	
Fiera Milano	1,387	0,95	-2,73	1,233 2,333	101	
Fila	15,250	2,62	11,23	9,814 15,064	522	
Fincantieri	0,589	-0,84	22,71	0,278 0,614	994	
FinecoBank	5,375	0,28	-2,09	4,674 7,597	3245	
FNM	0,535	-1,02	9,42	0,345 0,563	235	
Fulxis	2,724	-2,23	104,81	1,016 2,923	30	
G						
Gabetti Pro.Sol.	0,459	-0,28	-8,83	0,391 0,830	27	
Gas Plus	3,010	-0,33	20,40	2,272 3,635	132	
Gebran	3,534	1,49	23,57	1,405 3,603	51	
Generali	13,700	-2,84	-4,53	9,890 17,012	21089	
Geox	2,046	1,29	-8,99	1,824 4,101	532	
Gequity	0,109	-3,72	259,60	0,024 0,130	12	
Gr. Waste Italia	0,131	0,77	-18,19	0,087 0,734	7	
Gruppo Ed.L'Espresso	0,792	1,34	1,34	0,626 1,016	325	
H						
Hera	2,344	0,26	5,59	1,895 2,649	3489	
I						
I Grandi Viaggi	1,002	1,21	4,38	0,695 1,033	48	
IGD	0,721	-1,77	-0,96	0,623 0,893	591	
Il Sole 24 Ore	0,325	-2,31	-14,87	0,270 0,647	14	
Ima	66,300	0,76	13,53	40,764 66,194	2599	
Immsi	0,362	0,28	-4,36	0,335 0,462	123	
Industria e Inn	0,199	-0,50	29,22	0,103 0,301	5	
Intek Group	0,202	-0,83	-7,84	0,189 0,312	70	
Intek Group	0,332	1,53	-4,10	0,322 0,481	16	
Interump	19,020	0,90	20,15	10,483 19,154	2064	
Intesa Sanpaolo rnc	2,082	4,36	-8,36	1,499 2,832	1931	
Intesa SPaolo	2,190	5,49	-10,54	1,592 3,104	34682	
Inwit	4,260	-1,11	-2,61	3,758 5,042	2564	
Irce	1,930	2,06	6,16	1,635 2,132	53	
Iren	1,610	2,48	1,96	1,273 1,653	1883	
Isagro	1,196	0,59	5,93	0,900 1,495	29	
Isagro Azioni Sviluppo	0,970	1,04	0,99	0,706 1,164	14	
IT WAY	1,634	0,12	0,68	1,136 1,962	13	
Italcementi	3,792	1,12	-0,58	3,124 3,972	3066	
Italiaonline	2,560	-	6,31	1,713 3,425	295	
Italiaonline rnc	300,000	-	-0,33	292,700 333,500	202	
Italmobiliare	46,280	0,43	3,79	31,004 46,406	1099	
IVS Group	9,210	1,32	8,35	7,487 9,335	3588	
J						
Juventus FC	0,349	3,87	14,08	0,231 0,345	346	
K						
K.R.Energy	0,466	-0,02	-12,50	0,378 0,678	15	
L						
La Doria	8,455	-	-7,49	7,047 13,267	262	
Landi Renzo	0,450	1,54	25,35	0,263 0,750	50	
Lazio	0,599	1,44	2,22	0,389 0,624	40	
Leonardo-Finmeccanica	12,850	4,90	-4,18	8,615 13,626	7325	
Luxottica	49,640	0,57	-4,08	40,498 60,713	23978	
Lventure Group	0,652	0,93	13,69	0,388 0,698	17	
M						
M & C	0,160	-3,04	-4,89	0,113 0,200	76	
Maire Tecnimont	2,518	-0,87	-7,29	1,833 2,759	764	
MAIR	18,560	2,43	6,73	15,805 18,881	1228	
Massimo Zanetti Beverage	7,065	1,80	1,44	6,411 9,422	241	
Mediacontact	0,686	-2,42	6,27	0,535 1,687	13	
Mediaset	3,880	0,99	-6,55	2,249 4,558	4563	
Mediobanca	7,500	0,74	-5,30	4,711 8,896	6437	
Meridie	0,092	-5,15	5,75	0,053 0,115	5	
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	
Mittel	1,399	-	-1,96	1,299 1,572	121	
MolMed	0,427	0,05	-0,67	0,241 0,613	186	
Moncler	17,780	0,45	5,83	12,090 18,224	4424	
Mondadori	1,550	4,59	21,09	0,732 1,583	398	
Mondo Tv	3,850	-1,33	-7,18	3,132 5,781	112	
Monrif	0,195	0,21	0,36	0,162 0,264	29	
Monte Paschi	15,080	-	-	16,051 124,024	471	
Moviemax	-	-	-	-	-	
Mutioline	9,000	1,29	4,65	6,627 9,680	355	
N						
Nice	2,722	-1,38	6,83	1,926 2,834	315	
Novare	0,273	-	9,00	0,200 0,554	4	
O						



ECO-DRIVE.  
L'INNOVAZIONE  
È CAPACITÀ  
DI IMMAGINARE.



€ 169

## Luce. Energia. Movimento.

Siamo circondati dalla luce e dalla sua energia inesauribile: trasformarla in movimento è uno dei grandi traguardi di Citizen.

Grazie alla straordinaria efficienza del sistema Eco-Drive, è sufficiente una breve esposizione ad una fonte di luce, naturale o artificiale, per garantire il funzionamento dei nostri orologi per un minimo di sei mesi.

### Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Scopri l'intera collezione a partire da € 119  
[www.citizen.it](http://www.citizen.it)

# CITIZEN®

BETTER STARTS NOW



**IL COMMENTO****LA MORTE DI FABO  
E IL SÌ AL SUICIDIO**di **FERDINANDO CAMON**

**E**ra cieco e tetraplegico, l'italiano di 40 anni, Fabiano Antoniani, dj Fabo, che è andato in Svizzera a cercare la "morte dolce", e ieri mattina l'ha avuta. Un musicista.

Si discute se sia corretto chiamarla eutanasia, perché c'è eutanasia quando la danno i medici, mentre qui ha fatto tutto lui, da solo. Ma è una falsa questione. Si discute se sia giusto che un italiano, che decide in coscienza che per lui è meglio morire che vivere, debba recarsi all'estero e non possa trovare assistenza per il suicidio nel suo Paese. Si inveisce contro l'Italia, contro il suo governo, contro la sua civiltà, contro la sua religione, contro il suo Cristianesimo.

Non mi unirò a queste maledizioni. Qui c'è un problema più grande della capacità di comprensione di un partito oppure di un governo, che son tentati al massimo di sfruttarlo per averne un vantaggio elettorale. Sarebbe un errore votare adesso, in fretta e furia, la legge già pronta da anni in Parlamento, per poi vantarsene davanti al pubblico nei comizi. Qui è in campo il riconoscimento dell'autodeterminazione dell'individuo, la libertà di coscienza, il concetto di vita, che cos'è, quando finisce, che senso ha, se si ha diritto d'interromperla, chi ha questo diritto, l'accettazione che l'altro possa avere una coscienza contraria alla mia, e l'accettazione che in tal caso io non solo devo accettare che lui attui la propria coscienza, ma devo anche collaborare con lui e aiutarlo.

Sto dicendo, per uscire allo scoperto: anche un credente deve accettare che questo musicista volesse morire e sia morto. Per il credente, la morte volontaria, il suicidio, è un oltraggio a Dio. Ma qui si tratta di comprendere che questa vita era un



Una delle ultime immagini di dj Fabo: era cieco e tetraplegico

La sua non era più vita, ma solo tortura: chi rifiuta il diritto a farla finita in situazioni simili ne deve tener conto.

Sapendo che, in ogni caso, è una sconfitta per tutti

oltraggio al vivente. Dopo un incidente era diventato cieco, viveva nel buio. Tetraplegico, non poteva fare nulla, neanche deglutire. Poteva sentire, e dunque ascoltare musica, ma lui era stato un musicista, e sentire l'arte che non poteva più praticare non lo consolava, ma lo faceva precipitare nella disperazione. Piangeva.

La sua vita era solo e sempre una tortura. Ora, lo scontro è tra queste due posizioni: lui si attribuiva, e ha finito per attuare, il diritto di rifiutare la vita, questa vita; di fronte a lui e contro di lui stanno coloro i quali pensano che l'uomo non ha questo diritto, ma costoro (che ammiro per l'altezza del principio a cui obbediscono) non finiscono per attribuirsi così il diritto di tortura? Hanno questo diritto? Quando urta contro il dolore "senza fine", non è inconsolabile la vita umana?

Non dobbiamo noi ammi-

rare il coraggio di quest'uomo, se ne condividiamo la decisione, oppure piangere sul suo destino, senza alcuna condanna ma con umana comprensione, che è anche comprensione per noi stessi? Con lui, siamo morti un po' anche noi. È una notizia tristissima, la leggiamo con pudore. Di fronte a questa notizia, non ci regge il cuore di fare polemiche contro i parlamentari inetti, che non fanno mai questa legge, contro i governi insipienti, che non capiscono come anche da qui si misura il livello della nostra civiltà, della quale probabilmente non gliene importa nulla. In questo caso eviterei di lanciare il grido «la politica ha perso». Abbiamo perso tutti.

Quando questa legge sul suicidio assistito sarà fatta (perché presto sarà fatta), il nostro fratello che non ce la farà più a vivere morirà cento chilometri prima invece che cento chilometri dopo il confine svizzero. Ma un membro dell'umanità che vorrà morire sarà comunque una sconfitta per tutta l'umanità. Questa è una battaglia che l'umanità può soltanto perdere.

La pietà per questo musicista suicida è pietà per tutti noi. Chi non la prova, non è umano.

*fercamon@alice.it*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LO SCENARIO****TASSE SUI ROBOT:  
LA VIA POSSIBILE**di **GIANCARLO CORÒ**

**S**e anche un campione dell'economia digitale come Bill Gates propone di tassare i robot, vuol dire che qualcosa di serio sta inceppando il meccanismo che collega tecnologia e sviluppo. Non è certo una novità che l'innovazione distrugga posti di lavoro. Joseph Schumpeter, l'economista che a inizio '900 aveva messo in luce il processo di "distruzione creativa" che sta alla base dello sviluppo moderno, non perdeva occasione per ricordare che «solitamente non è il proprietario delle diligenze a costruire le ferrovie».

L'innovazione, in altri termini, distribuisce in modo diseguale i benefici e i costi che essa genera all'interno della società. Tuttavia, il mercato e i sistemi di *welfare* hanno finora trovato il modo per redistribuire i vantaggi della crescita di produttività anche a chi ne rimaneva penalizzato. Il problema, oggi, è che di fronte al potenziale di distruzione creativa delle nuove tecnologie di automazione, i tradizionali meccanismi di riequilibrio non funzionano più. Uno studio McKinsey ha stimato che se solo il 5% delle occupazioni è completamente automatizzabile, in particolare nella manifatturiera tradizionale e in agricoltura, tuttavia il 60% dei mestieri dell'industria e dei servizi è automatizzabile per almeno il 30%. Lasciando che la tecnologia compia il suo corso, in Italia sarebbero perciò a rischio non meno di cinque milioni di posti lavoro. Per un Paese che presenta uno dei più bassi tassi di occupazione d'Europa (solo il 56% dei 15 - 64enni lavora, contro il 66% della media Ue), la situazione non può che destare serie preoccupazioni. Eppure, nei tanti convegni in cui si magnificano le sorti di Industria 4.0, quasi mai viene messa a fuoco l'altra faccia della medaglia: cosa ne sarà del lavoro quando la robotica collaborativa, l'internet delle cose, la manifattura additiva e i *Big data* avranno surrogato mestieri - co-



Una linea di produzione completamente robotizzata

Occupazione: il rilancio passa attraverso alternative come l'allentamento della stretta del fisco sul capitale umano. E poi va liberato il lavoro creativo

me il banchiere, l'avvocato, il manutentore o la cassiera del supermercato - che fino a qualche anno fa pensavamo al riparo dallo spiazzamento tecnologico?

Il problema, del resto, coinvolge già oggi molti giovani: nel periodo 2008-2015 gli occupati nella classe d'età 15-34 anni sono crollati in Italia di due milioni di unità, quasi un terzo del totale. Come stupirsi se le giovani generazioni danno poi il consenso a movimenti radicali e anti-sistema? Tuttavia, le medicine proposte da tali movimenti rischiano, alla fine, di essere peggiori del male. La chiusura nazionalista che i "sovrani" rivendicano quale riscatto della politica sui mercati, avrebbe l'effetto di impoverire l'economia e alzare i prezzi dei beni più popolari. Il reddito di cittadinanza richiederebbe invece istituzioni lontane dalle logiche burocratiche dello Stato assistenziale, altrimenti destinato al disastro finanziario. Anche tassare i robot - cioè gli investi-

menti in innovazione - lascia qualche dubbio. Del resto, il celebrato Piano del ministro Calenda per Industria 4.0 si muove, attraverso gli iper-ammortamenti, nella direzione opposta a quella indicata da Bill Gates o dal candidato socialista alle presidenziali francesi Benoît Hamon. Cosa fare, dunque, per riattivare il principale meccanismo sociale di distribuzione della ricchezza costituito dal lavoro?

Certo, il fisco deve cambiare registro, spostando la tassazione dal capitale umano a quello finanziario e immobiliare (anche su questo fronte l'Italia non si è finora mossa nella direzione giusta). Tuttavia, la strada più diretta è sviluppare politiche attive per fare incontrare domanda e offerta di lavoro e per promuovere la principale fonte di creazione di occupazione costituita dalle nuove imprese. Perché in Italia come nelle altre economie avanzate, compresi gli Usa, sono solo le nuove imprese a creare lavoro, mentre quelle esistenti da più di cinque anni continuano a ridurli. Protagonista di queste politiche dovrebbe diventare soprattutto il mondo della scuola e dell'università, che nel Nordest ha già competenze per sviluppare sia maggiori servizi di orientamento e *placement*, sia iniziative e laboratori per la creazione di imprese. Ecco un'innovazione che può aiutare il lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Piero Paolo Bartolozzi**

Lo annunciano la moglie PAOLA, ELIANA con GIUSEPPE, ENRICO con PAOLA, parenti tutti. Si ringrazia il dottor BOROTTO, il personale dell'HOSPICE di DUINO AURISINA, la Sezione ALPINI di TRIESTE per il supporto morale e materiale e l'amica ROSSELLA. Il funerale seguirà giovedì 2 marzo alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2017

MARITA e ALDO sono vicini a PAOLA.

Trieste, 28 febbraio 2017

La Sezione G. Corsi dell'ANA di Trieste partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

**ALPINO**

**Paolo Bartolozzi**

"andato avanti".

Trieste, 28 febbraio 2017

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Luciana Navarra  
Mamolo**

Addolorati lo annunciano i figli GABRIELLA e UMBERTO con ELISABETTA, LORENZA e GIULIA, la cognata LAURA unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia il personale infermieristico e tutti gli assistenti dell'ITIS rep. Palma che in questi lunghi anni hanno prestato le loro cure.

Il funerale seguirà venerdì 3 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 28 febbraio 2017

Vi siamo vicine in questo momento di dolore per la perdita della cara

**Luciana**

PAOLA e MAELA.

Trieste, 28 febbraio 2017



Si è spenta serenamente

**Santina Trevisan  
ved. Leonardi**

Lo annunciano la figlia con il marito, nipoti e parenti tutti.

La saluteremo giovedì 2, alle 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2017

**Tina**

Ti ricordiamo con affetto LIVIO e LUCI

Trieste, 28 febbraio 2017

**Ondina Camisa**

Oggi e sempre con noi

**Mamma DINA,  
GIANFRANCO,  
LAURA, MAURA,  
FRANCESCO**

Trieste, 28 febbraio 2017



Il 26 febbraio ha terminato la propria esperienza terrena

**Giovanni Leghissa  
(Sergio)**

Lo ricordano con affetto la moglie BRUNA, la figlia EMANUELA, FLAVIO e i nipoti ISABELLA, SEBASTIANO, FILIPPO e LUDOVICO. La liturgia funebre avrà luogo nella Chiesa di S. Spirito di Duino mercoledì 1° marzo alle ore 11.

Duino, 28 febbraio 2017

**Mario Olivieri**

Partecipano al lutto i soci della Riserva di caccia di Basovizza.

Basovizza, 28 febbraio 2017

La famiglia TIACCI partecipa al dolore per la perdita del caro amico

**Ervino Abba**

Trieste, 28 febbraio 2017



Ha raggiunto il suo TITTI  
**Angela Salvemini  
in Cattaruzzi**

Ne danno il dolore annuncio il marito SERGIO, la figlia ANTONELLA con NINO, la nipote GIADA unitamente ai parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 2 alle ore 11.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2017

E' mancato

**Paolo Piscanec**

Il funerale seguirà mercoledì 1 marzo, ore 10.40, via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2017

**Bartolomeo Favretto**

Ciao

**Bortolo**

- tuo fratello GILBERTO e famiglia  
- MIHAELA con VIOREL

Trieste, 28 febbraio 2017

**Numero verde  
800.700.800**  
con chiamata telefonica gratuita  
**NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO**  
**SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 20.45**  
Pagamento tramite carta di credito: **Visa e Mastercard**  
  
**A. MANZONI & C. S.p.A.**  
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:  
[www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it](http://www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it)

  
**A. MANZONI & C. S.p.A.**  
Lo sportello di Trieste in Via di Campo Marzio 10  
**tel. 040/6728311**  
**fax 040/6728327**



Giovedì e venerdì le 154 operatrici incroceranno le **braccia** e daranno vita ad un **presidio** sotto al palazzo del **Municipio**

di Laura Tonero

Niente pasta al ragù e polpette. E nemmeno tortellini panna e prosciutto seguiti da cosce di pollo con patate al forno. Giovedì, al loro rientro in classe dopo la pausa di Carnevale, i bambini iscritti ai nidi, alle materne e alle elementari di Trieste, non riceveranno all'ora di pranzo il classico pasto completo. Al massimo, sui loro vassoi, troveranno degli spaghetti al burro o dei panini. È il risultato del blocco dell'attività delle mense scolastiche legato allo sciopero proclamato dai sindacati. Per 48 ore (giovedì e venerdì prossimi) le 154 addette alle mense scolastiche dipendenti della Dussmann - la società che è aggiudicata il maxi appalto comunale per la ristorazione -, si terranno infatti alla larga dai fornelli e incroceranno le braccia per denunciare una situazione definita insostenibile. «Abbiamo tenuto duro per mesi - è il loro sfogo - ma ora passiamo al contrattacco: è arrivata la resa dei conti e diciamo basta».

Sotto accusa il peggioramento delle condizioni di lavoro e il drastico taglio delle retribuzioni, come conseguenza della pesante della riduzione delle ore di lavoro. Un quadro, analizzato anche la settimana scorsa nel corso di un'affollata assemblea sindacale, che verrà illustrato pubblicamente anche con un picchetto nel salotto buono della città. «Dussmann non ha manifestato alcuna volontà ad accogliere le nostre richieste e ha presentato alternative insufficienti rispetto all'attuale situazione - spiega Andrea Blau della Fisacat Cisl -. L'azienda resta ferma sulle sue posizioni, per cui si è deciso di scioperare».

La richiesta dei sindacati consiste nel consolidamento delle poche ore supplementari concesse in questi mesi alle dipen-

## SCUOLE » IL CASO

# Le cuoche “disertano” le mense Per i bimbi scatta la dieta forzata

Sciopero di 48 ore delle dipendenti del colosso Dussmann vincitore del maxi appalto per la ristorazione. Sotto accusa la riduzione dei turni di lavoro e i tagli agli stipendi. Disagi in vista in 42 istituti cittadini

### L'ASSESSORE

#### «Solidali con le lavoratrici»

«Siamo vicini e solidali con le lavoratrici. Io e il sindaco le incontreremo quanto prima». Angela Brandi (foto), assessore comunale all'Educazione, spiega che questa amministrazione «si è trovata a gestire un appalto già concluso». Nei mesi scorsi lei stessa, con il primo cittadino, aveva visitato alcune mense testando la qualità dei piatti. «Il servizio offre buoni prodotti ma nel gioco al ribasso dell'appalto sono stati penalizzati i dipendenti», sostiene. «È la Dussmann che deve rispondere alle loro richieste, sono loro



dipendenti - specifica l'assessore -. Stiamo studiando se sia possibile offrire dei servizi aggiuntivi non previsti da capitolato - aggiunge - ma ci dovessero essere dovranno essere a vantaggio dei lavoratori». In queste ore il Comune sta avvisando del disguido dei prossimi giorni i genitori anche attraverso il sito Rete Civica. Nelle giornate di sciopero gli alunni riceveranno un pasto ridotto rispetto a quello tradizionale. Al posto del menù composto da primo, secondo con contorno e frutta, i bambini avranno a disposizione una pasta di semplice preparazione (al burro o al tonno, per esempio) da consumare con posate di plastica oppure un pranzo al sacco con panini e succo di frutta. (I.t.)



denti e nell'ulteriore allungamento dei turni di lavoro. Due condizioni necessarie, spiegano, per consentire alle addette alle mense di svolgere il proprio lavoro in modo decoroso, senza orari frenetici e con uno stipendio dignitoso. Dussmann, da parte sua, si è detta disponibile ad aggiungere al massimo 21 ore extra al giorno da spalmare sulle sette strutture più

complesse, ipotizzando eventuali allungamenti dei turni di lavoro solo in caso di altri servizi aggiuntivi assegnati dal Comune. Troppo poco, insomma, per i sindacati. «Si sta calpestando la dignità di queste persone, è stato creato un problema sociale che va risolto quanto prima, - sottolinea Blau -. Auspicio che il Comune non ricorra a servizi aggiuntivi per riparare ai ta-

gli di Dussmann: creerebbe un precedente pericoloso».

Le organizzazioni sindacali, come si ricorderà, avevano contestato fin dal principio quell'appalto da 21 milioni di euro per 42 plessi scolastici, definendo «non sostenibili» i tagli lineari avviati dall'azienda sulla maggior parte di dipendenti. Rispetto alla precedente gestione targata Cir Food, secondo i dati

forniti dai sindacati, il monte ore totale settimanale delle lavoratrici è stato ridotto in media del 25%. E meno ore, ovviamente, significano meno soldi in busta paga a fine mese. Alcune lavoratrici, riferiscono i sindacati, si sono viste ridurre lo stipendio da 1.200 a 400 euro.

Anche se la paga scende, però, le addette alle mense sono chiamate ad assicurare lo stes-

so servizio di un tempo. Come? Facendo i salti mortali, prima di tutto. Ma anche ricorrendo a “giochetti” ampiamente contestati dalle sigle sindacali. Per esempio a fronte della riduzione dell'orario giornaliero molte dipendenti si sono viste introdurre una lunghissima pausa pranzo. Risultato? Alla fine l'arco di impegno resta praticamente lo stesso. Va detto poi

### LE VOCI

Il suo contatto prevedeva 40 ore settimanali. La sua busta paga mensile si aggirava di media sui 1.200 euro. «Poi è arrivata la Dussmann e con questo maledetto appalto adesso di ore alla settimana ne faccio 15 e mi porto a casa solo 400 euro», racconta Carmela Babuscio, 63 anni, addetta mensa alla scuola materna Pollitzer. «Con la Cir Food ero riuscita in dieci anni di duro lavoro a conquistare un contratto da 8 ore al giorno - spiega -. Mi occupavo delle colazioni, dei pranzi e poi delle merende. Ora ho dovuto riorganizzare la mia vita e affrontare con difficoltà gli impegni economici presi in precedenza».

«Questi signori pretendono molto dando poco, - sostiene - i ritmi di lavoro sono eccessivi,

## «Paga crollata da 1.200 a 400 euro»

Lo sfogo di un'operatrice della Pollitzer: «Molte di noi costrette a fare due lavori»

frenetici, ma siamo donne, molte come me mamme, e il nostro senso di responsabilità nei confronti di quei bambini spesso ci spinge a trattenerci gratuitamente di più al lavoro o ad arrivare un pochino prima pur di garantire un buon servizio». Molte delle lavoratrici sono state costrette a trovare un secondo lavoro da affiancare a quello svolto nelle mense. «Ma quelle che come me hanno una certa età - sostiene Carmela - non trovano con facilità malgrado l'esperienza. Tra le colleghe ci sono tante donne che vivono sole, con figli a carico, che ora, con uno stipen-



Un tavolo apparecchiato per il pranzo

dio a volte persino dimezzato, non sanno dove sbattere la testa. Alcune hanno chiesto un alloggio al Caccia Burlo». Babuscio rivolge quindi un appello al sindaco: «Vogliamo incontrare

Dipiazza, ce lo aveva promesso. Ha testato di persona la qualità del servizio e deve rendersi conto che quel livello viene assicurato solo dal senso di responsabilità dei dipendenti che spesso re-

galano del tempo alla Dussmann».

Luciana Frausin ha 44 anni, è addetta al servizio mensa alla materna del complesso Don Milani da 17 anni. «Sono passata da 31 a 15 ore, alle quali hanno successivamente aggiunto un'ora e mezza di straordinario non stabilizzato - spiega -. Il mio stipendio è passato da 1.250 a circa 537 euro - e per me è cambiato tutto. Meno male che anche mio marito lavora, non so come facciano le tante colleghe che sono sole, magari con dei figli e un affitto o un mutuo da pagare». Frausin punta il dito anche sulla



quantità di cibo offerta. «Mancano prodotti - dichiara - talvolta, ad esempio, le polpette sono contate e se un bimbo ne vuole una in più non ce ne sono». «Io sono veramente in grosse diffi-



**IL BANDO****La gara da 21 milioni e l'addio alla Cir Food****IL CONFRONTO****Il braccio di ferro sulla qualità del servizio****LA TRATTATIVA****Dalla mediazione fallita alla mobilitazione****ALTRO FRONTE**

# La cucina di via Filzi spegne luci e fornelli

Stop all'attività gestita finora dal Dopolavoro ferroviario  
Gli studenti di Scuola Interpreti restano a bocca asciutta

di Gianpaolo Sarti

Non c'è un avviso, un cartello, un foglietto qualsiasi. Nulla di tutto ciò, ma solo il passaparola tra i ragazzi. Da domani la mensa di via Filzi, usata prevalentemente dagli studenti di Scuola interpreti, chiude i battenti. La decisione è della Dielleffe group srl, società che fa capo all'associazione Dopolavoro ferroviario, che gestisce la sala da pranzo attraverso un contratto di occupazione dei locali stipulato con le Ferrovie, proprietaria dell'immobile. È l'edificio che dà su piazza Vittorio Veneto, di fronte alle Poste, e che sul retro ospita il refettorio.

Diverse le ragioni che hanno spinto i vertici a gettare la spugna. La prima: il destino incerto del palazzo, da anni in vendita. E poi le spese, evidentemente ingenti, che renderebbero impossibile proseguire l'attività. «Paghiamo alle Ferrovie ben 26 mila euro l'anno a titolo di occupazione dei locali, a cui si aggiungono le utenze, la Tasi, il riscaldamento, l'assicurazione, le pulizie e i costi di manutenzione», spiega Claudio Vianello presidente provinciale del Dopolavoro ferroviario.

«Li vanno a mangiare poche persone, circa duecento al giorno, e il guadagno è davvero molto ridotto. Ci dispiace ma non ce la facciamo più, dobbiamo fermarci se non andiamo in passivo». «Anche perché i ferrovieri già dal 2012 sono stati obbligati ad andare a mangiare altrove, proprio perché il palazzo deve essere svuotato. Da noi quindi vengono soltanto gli studenti - evidenzia - ma se avessimo sessanta o settanta utenti in più il discorso cambierebbe, avremmo potuto provare ad andare avanti». «Se le Ferrovie non cambiano idea e non consentono al personale di servirsi della nostra mensa, è ovvio che chiudiamo. Avremo bisogno di sfornare almeno 280 pasti - precisa - altrimenti non ce la facciamo».



L'interno della mensa di via Filzi (foto Silvano)

**I CONTI CHE NON TORNANO**  
Pesano l'affitto troppo alto e il numero esiguo di clienti

Il responsabile della Dielleffe conferma. «Purtroppo non è una bella situazione - spiega Lorenza Di Paola, amministratore delegato - tanto più con la spada di Damocle della vendita dell'edificio». Il disagio per i ragazzi è immaginabile. «Ci siamo già rivolti all'Ardis (l'ente regionale che tutela il diritto allo studio universitario, ndr), ma ci è stato detto che l'immobile è delle Ferrovie dello Stato, è loro la responsabilità», racconta Marta Mazzocut, una delle studentesse di Scuola interpreti che si sta facendo carico del problema. «Allora ci sia-

mo rivolti alle Ferrovie, sia a Roma che a Trieste, ma non abbiamo risposte. Ti rimbalzano da una telefonata all'altra. Comunque se ne stanno occupando anche i rappresentanti degli studenti, ma non vediamo possibilità, se non quella di stipulare degli accordi con i ristoranti della zona. Ne abbiamo contattati una trentina, però senza ottenere segnali».

Nessuna soluzione per il momento. Ai giovani non resterebbe che recarsi nelle mensa della sede centrale, ad esempio, o nei locali già convenzionati. «Purtroppo spesso le lezioni hanno orari molto ravvicinati e hai poco tempo per andare a mangiare - sottolineano Stefania e Nieves, entrambi ventenni - come fai a raggiungere altri posti e poi essere puntuale in aula se hai soltanto mezz'ora o un'ora a disposizione?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che le cuoche interessate dai tagli in busta paga meno drastici, si ritrovano poi con delle aiuto cuoche ad orario ridotto rispetto al precedente appalto. Condizione che impone appunto alle coordinatrici di ingegnarsi in mille modi, e con inevitabile stress, per riuscire a garantire il servizio. «L'azienda deve provvedere ad un'iniezione di ore nell'appalto - sostiene Matteo

Zorn di Uil Tucs - se poi ci saranno dei servizi aggiuntivi saranno benvenuti. La situazione è di una gravità inaudita - aggiunge - questa persone sono state catapultate in un sistema perverso che peggiora la loro situazione ogni qual volta c'è un cambio d'appalto. Ci aspettiamo solidarietà dai genitori e dal Comune - avverte Zorn - Le lavoratrici non ce la fanno più,

molte di loro non hanno nemmeno diritto al bonus da 80 euro istituito dal governo Renzi perché hanno un reddito inferiore a 8 mila euro, ma hanno un forte senso del dovere e spesso restano al lavoro di più pur di garantire un buon servizio». Domani mattina i sindacati incontreranno i dirigenti del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



coltà economiche - racconta invece Barbara, anche lei addetta mensa -. Ho un bimbo e mio marito è disoccupato. Prima, facendo i salti mortali, ne venivamo fuori ma ora sono costretta a



Donatella Heller

**I SACRIFICI ENORMI**  
Sono passata da 35 a 15 ore. Meno male che mio marito lavora

chiedere aiuto a mio padre pensionato». Tutte le lavoratrici Dussmann sostengono di lavorare in condizioni di forte stress. «Il calo delle ore soprattutto delle aiuto cuoche e delle addette



Luciana Frausin

**LA DENUNCIA ALLA CITTÀ**  
Non ce la facciamo più, è venuto il momento di dire basta

mensa - spiega Donatella Heller, in servizio in una scuola materna - incide su tutto il lavoro. Non c'è la facciamo più: abbiamo cercato di resistere in questi mesi ma ora basta». (l.t.)



Il **neopresidente** dei porti di Trieste e Monfalcone può contare anche su una **quota** variabile di 60mila euro per i premi di **risultato**

di Silvio Maranzana

Mentre latita ancora l'annuncio della composizione della nuova governance dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale di cui faranno parte Trieste e Monfalcone, il ministero, secondo l'anticipazione fatta dal sito specializzato The Meditelegraph, ha emanato il decreto sulle indennità previste per i presidenti: 170mila euro lordi all'anno (circa 7mila euro netti al mese) a cui si aggiunge una quota variabile di ulteriori 60mila euro lordi ottenibile tramite il raggiungimento di determinati obiettivi. È quanto dovrebbe arrivare in tasca a Zeno D'Agostino. Nei suoi decreti di nomina a commissario dell'Authority triestina, si legge che gli era riconosciuto un trattamento economico pari all'80% di quanto previsto per i presidenti delle Autorità portuali e nel suo curriculum vitae datato 21 gennaio 2016 si specifica che il compenso previsto su base annua è di 150.896,73 euro al lordo delle trattenute di legge. D'Agostino non riceve alcun compenso per il ruolo di presidente di Trieste terminal passeggeri, né per quello di componente del consiglio di amministrazione dell'Azienda speciale per il porto di Monfalcone per cui percepisce un gettone di presenza di 30 euro a seduta. La sua nomina a presidente porta la data dell'8 novembre 2016 e ora il progresso anche economico della sua posizione è evidente anche se non clamoroso tanto da insediare il ruolo di autentico uomo d'oro del porto qual è oggi Antonio Gurrieri, responsabile della Direzione amministrati-

LA NOMINA


di Marco Ballico


Nell'attesa che la segreteria generale del Consiglio dia il via libera (oppure no) alla nomina di Marina Monassi, indicata da Forza Italia in Regione come futura presidente del collegio dei revisori contabili dell'Ater unica Fvg, Pietro Colavitti, l'uscente, si toglie i sassolini. Ne ha per tutti: per la stessa Monassi, per Bruno Marini, per Giulio Camber. Mettendo alla spalle settimane di silenzio, il presidente in carica dei sindaci Ater (prorogato dall'assessorato Santoro in una fase di raccolta della documentazione del rinnovo cariche, con un legale di Colavitti in campo per verificare le procedure che hanno portato all'indicazione di Monassi) ricorda di essere antico socio e tesoriere della Lista Dipiazza, nonché membro del consiglio direttivo della civica, e racconta il suo punto di vista sull'operazione che ha visto Autonomia responsabile prendere atto che, nella rotazione delle cariche a disposizione dell'opposizione, fosse arrivato il turno degli azzurri. E pazienza se quello di Monassi è un nome che divide, il Nuovo

### AUTORITÀ PORTUALE DI SISTEMA - LE RETRIBUZIONI

**ZENO D'AGOSTINO** (presidente)

Trattamento economico individuale	<b>170.000</b>
Premio raggiungimento obiettivi	<b>60.000</b>
<b>Situazione 2015 da commissario</b>	
Trattamento economico individuale	<b>150.896,73</b>
Spese di servizio di viaggi e missioni	<b>22.448,85</b>





	Trattamento economico individuale	Premio fisso conglobato	Premio raggiungimento obiettivi	Totale anno 2015*
<b>FABIO CROSILLA</b>	128.340	7.426	9.800	147.925
<b>ANTONIO GURRIERI</b>	196.000	7.426	9.800	214.153
<b>ROBERTO MAGRIS</b>	128.340	7.426	9.800	145.683
<b>ERIC MARCONE</b>	114.703	7.426	9.800	167.005
<b>FABIO RIZZI</b>	128.340	7.426	9.800	149.109
<b>MARIO SOMMARIVA</b>	121.363	5.043	**	127.646
<b>FRANCESCA TRAMPUS</b>	128.340	7.426	9.800	145.983

\* = sommate altre voci "minori"      \*\* entrato in servizio nell'aprile del 2015

# Cresce la paga di D'Agostino ma l'uomo d'oro è Gurrieri

Il numero uno dell'Authority unica passa da 150 a 170mila euro lordi all'anno. Il direttore amministrativo ne incassa 214mila. Sommariva ultimo in classifica

va (Contabilità finanziaria, contabilità generale e analitica, tesoreria, recupero crediti, economato, adempimenti fiscali) che nel 2015, come si legge sul sito web dell'Authority, ha raggranellato la bellezza di 214.153 euro, sempre lordi si intende. La situazione è infatti tale che è già stato segnalato che in non poche Adsp segretari generali e dirigenti a fine carriera guadagneranno più dei presidenti.

Quanto a stipendi, i pezzi grossi della Torre del Lloyd non sembrano passarsela affatto male, dati i tempi di crisi generale. Il 10 aprile 2015 il Comitato portuale con una propria delibera ha nominato segretario generale dell'Authority Mario Sommariva stabilendo il suo trattamento economico in 175.500 euro lordi, riducendo così del 10% lo stipendio di 195.000 euro annui che nel 2010 venivano percepiti da

Martino Conticelli segretario all'epoca della presidenza di Claudio Boniciolli. Marina Monassi, la presidente successiva non aveva mai nominato un segretario generale di ruolo affidando gli incarichi corrispondenti a Walter Sinigaglia, facente funzioni, che nello schema delle retribuzioni per l'anno 2013 risultava però nettamente in testa ai dirigenti con un trattamento di ben 215.000 euro. Nello schema delle retribu-

zioni lo stesso Sommariva risulta aver percepito nel 2015, 127.646 euro, ma la sua nomina come detto è appena di aprile di quell'anno.

Non ha rivali dunque in fatto di soldi, Antonio Gurrieri, di origini siciliane, 57 anni, lauree in giurisprudenza (Bologna) e in somatopsichica (Bruxelles) che è anche amministratore delegato della società Alpe Adria. Nel 2015 ai suoi 196.000 euro di trattamento economico individuale si sono aggiunti 7.426 di premio fisso conglobato, 9.800 di raggiungimento obiettivi, 291 di incentivo progettazione e 636 di festivo non goduto. Dal punto di vista economico si è preso la rivincita per le mancate nomine a presidente e a segretario generale

per le quali pure era stato candidato. Lo segue in classifica Eric Marcone, responsabile della Direzione tecnica (Pianificazione, manutenzioni, grandi opere, ambiente, programmazione) con 167.005 euro. Su livelli pressoché uguali gli altri cinque dirigenti della Torre del Lloyd: Fabio Rizzi responsabile della Direzione attività portuali (Autorizzazioni, security, safety, permessi di transito) ha percepito 149.109 euro, Fabio Crosilla (stessi incarichi), 147.925 euro, Francesca Trampus, responsabile della Direzione amministrativa demanio (atti pluriennali, licenze, ordinanze, catasto) 145.983 euro e Roberto Magris responsabile della Direzione servizi (servizi di interesse generale, controllo società, gare e contratti, patrimonio) 145.683 euro. Quanto ai portafogli personali il porto sembra almeno una spanna sopra il municipio che logicamente ha un numero superiore di dirigenti. Nello stesso anno, il 2015, solo l'ex segretario generale Filomena Falabella teneva testa alla Torre del Lloyd con 178.874 euro. Al secondo posto con 138.553 euro Mauro Silla a capo dei Servizi e politiche sociali, somma inferiore a quella di qualsiasi dirigente del porto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pietro Colavitti con il sindaco Dipiazza durante la campagna elettorale

# Colavitti spara a zero sul ritorno di Monassi

centrodestra non si è nemmeno presentato al momento dell'indicazione e la Lega Nord ha avanzato la candidatura di un altro professionista, il commercialista pordenonese Davide Scaglia.

Il merito, innanzitutto. «La nomina contestata - ricostruisce Colavitti - non è stata formalizzata dal Consiglio regionale, ma in una riunione ristretta, non so se davanti a una tazzina di caffè, modalità non prevista da alcun regolamento. Auspico dunque una votazione in aula,

vedremo come si esprimeranno i singoli consiglieri». Poi il caso politico. «Non ho mai voluto commentare o criticare nessuno - prosegue il braccio destro di Roberto Dipiazza - tantomeno le capacità della signora Monassi. Ma, dopo alcune scritte dichiarazioni sulla mia professionalità e onorabilità, sento il dovere di ribattere». Il riferimento è alle parole di Monassi, che ha motivato la nomina di tre anni fa di Colavitti nel collegio sindacale Ater con la «bravura» del commercialista.

«Cosa c'entra lei nella mia nomina del gennaio 2014? - è la replica - Vada a riguardare gli atti del Consiglio e rileverà che qualcuno non mi votò, forse proprio Marini. Candidato da Dipiazza, ottenni infatti 17 voti a favore e uno solo contro». Insistendo con Marini, il consigliere triestino di Forza Italia che non ha condiviso l'annunciato ricorso, Colavitti aggiunge: «Prima di argomentare, è meglio si leggano le carte relative alla vicenda in corso, perché evidentemente ignora come stanno le

cose. O non sa o non ha letto che entro le 13 del 30 gennaio scorso dovevano essere presentate da consiglieri regionali di minoranza le candidature e relative documentazioni. Ebbene, la mia candidatura è stata avanzata da Giorgio Ret di Autonomia responsabile, dopo che all'interno del gruppo si era parlato di questo argomento, con me personalmente e anche con il capogruppo. Sono dunque gravi le dichiarazioni di Marini. Interventi che, oltre a imbarazzare gran parte della coalizione

di centrodestra in Comune a Trieste, ledono anche il prestigio del sindaco Dipiazza». Un Dipiazza nei confronti del quale, «come dimostrano centinaia di messaggi e telefonate che ho ricevuto in questi giorni», è stato fatto «un brutto scarbo» da parte di chi - l'innominabile Giulio - «continua a voler dire: qui comando ancora io». Anche per questo Colavitti promette battaglia: «Non solo perché sono interessato, lotterò fino alle fine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Costa si congeda e punzecchia la città "rivale"

«I risultati che abbiamo raggiunto in questi otto anni sono troppo belli per essere raccontati». Così il presidente uscente dell'Autorità portuale di Venezia, Paolo Costa, il "papà" del porto offshore, ha sintetizzato la sua presidenza, nella conferenza stampa al termine dei mandati al vertice dello scalo lagunare. Costa non ha risparmiato qualche stoccata a Trieste. «Anche se nessuno lo sottolinea a livello governativo - ha affermato - nel 2016 abbiamo visto uscire tanti treni quasi quanti Trieste, ma con un +46% e ulteriori capacità di crescita». Tra i dossier aperti, Costa ha citato appunto il terminal offshore («Venezia, Trieste e Capodistria devono ragionare insieme, nell'ottica delle potenzialità dell'Alto Adriatico»), la soluzione del passaggio delle crociere in Bacino San Marco («l'idea che non si può scavare in laguna è una delle più grosse fesserie»), ma anche il tema del mercato ro-ro con la Turchia che prevede per Trieste quello che Costa definisce «un privilegio in base ad un decreto ministeriale del 1980».



# Tribunale “ingabbiato” per due mesi

Palazzo circondato per consentire le verifiche alle facciate dopo il crollo di una lastra di pietra dello scorso 27 gennaio

di **Corrado Barbacini**

Una lunghissima gabbia di metallo, posizionata a un metro dal muro per impedire danni alle persone e alle cose in conseguenza della possibile caduta di alcune pietre decorative e di pezzi di cornicione dalla facciata del Palazzo di giustizia.

La struttura - realizzata da una ditta di Treviso - è stata sistemata nei giorni scorsi su ordine del provveditorato alle opere pubbliche del Friuli Venezia Giulia. E circonda tutto il complesso. Sia all'esterno che nell'area interna solitamente adibita ai parcheggi del personale e dei magistrati.

Motivo dell'intervento: mettere in sicurezza le facciate del palazzo dopo il crollo di una pietra da quella principale, avvenuto lo scorso 27 gennaio. La lastra di cinquanta centimetri di lunghezza era posizionata quale “strato” esterno della parete a poca distanza dalla porta d'ingresso principale dello storico palazzo di Foro Ulpiano 1. Per precauzione, dal palazzo di giustizia erano subito stati allertati i vigili del fuoco, per farli intervenire sul posto. Il timore era che, come la “mattonella” già precipitata, altri manufatti simili si potessero all'improvviso



Il palazzo di giustizia avvolto dalla gabbia di sicurezza (Foto Lasorte)

staccare dai muri perimetrali, magari rovinando addosso a una delle tante persone - impiegati, cancellieri, avvocati, magistrati, imputati - che a vario titolo, con vario incarico e per diverse esigenze, ogni giorno frequentano il Palazzo di giustizia. Per questo motivo si sono attivati fin da subito Oliviero Drigani,

presidente della Corte d'Appello, e anche il procuratore generale Dario Grohmann. Che hanno contattato il provveditorato alle opere pubbliche chiedendo un veloce intervento di manutenzione.

«I lavori di messa in sicurezza - spiega il provveditore alle opere pubbliche Giorgio Lillini - dureranno un paio di

mesi. Dovremo controllare con accuratezza gli eventuali crolli che si potrebbero verificare». Per far questo - si è saputo - i tecnici effettueranno al termine del periodo di controllo una serie di verifiche mirate sulle singole pietre della facciata. Poi - finalmente - scatterà il via libera. Ma tutto lascia pensare che i tem-

## Scivola per quindici metri mentre fa legna Ferita e portata all'ospedale di Cattinara



Una donna di circa 65 anni è caduta accidentalmente ieri attorno alle 13.15 mentre stava tagliando della legna in uno spazio boschivo al margine della Strada nuova per Opicina. La donna, in compagnia del marito e del proprietario del fondo, stava pulendo il sottobosco e tagliando e accatastando legna. A un certo punto ha compiuto il passo falso che l'ha fatta scivolare lungo un

impervio declivio di circa 15 metri. Ferita, seppur non gravemente, la donna è rimasta bloccata (ha riportato traumi e una sospetta frattura alla caviglia), tanto che è stato necessario l'intervento del Soccorso alpino di Trieste, coadiuvato da una squadra di vigili del fuoco della stazione di Opicina che, grazie all'ausilio di una barella “Kong”, sono riusciti a riportare la donna al livello della strada. Sul posto un'ambulanza del 118 che ha provveduto a immobilizzare la donna ferita e a trasportarla al Pronto soccorso di Cattinara. (e.f.)

La vicenda ha causato - evidentemente - non pochi disagi. Infatti, per esempio, sono stati chiusi tutti i parcheggi sia interni che esterni al Tribunale. Si è saputo che - per il solo personale - sarà attivata nei prossimi giorni una convenzione con il park sotterraneo di Foro Ulpiano.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA CARDUCCI

## Bonifica e pulizie fai da te Riapre il Mercato coperto

di **Lillo Montalto Monella**

Riapre oggi il Mercato coperto di via Carducci dopo i lavori di pulizia, sanificazione e installazione della rete anti-colombi: un intervento da circa 200mila euro, in due fasi, che ha costretto la struttura a chiudere i battenti dal 6 febbraio scorso. Le opere di riqualificazione, attese da 35 anni, si sono protratte oltre i 15 giorni previsti inizialmente e sono state eseguite dalla ditta De. Co. Ma allo scopo di ridare decoro all'edificio e rilanciarne l'attività commerciale.

Le ultime tre settimane di bonifica e tinteggiatura sono costate circa 75mila euro ma ieri, a 24 ore dall'apertura, alcuni degli ambulanti hanno manifestato il proprio disappunto per i ritardi negli interventi di pulizia che li hanno costretti ad armarsi di scopa, strofinaccio e mocio per rimuovere polveri e vernici dalle aree comuni. In forma anonima, intenti a lavare i pavimenti, denunciano lavori di rifinitura approssimativi (pennellate sgocciolate o sfumate maldestremente qua e là), un “bianco” alle pareti di qualità scadente e una

mancanza di attenzione allo stato in cui è stato riconsegnato il Mercato ai suoi affittuari. Alle 14, prima dell'ultimo giro di pulizie straordinarie della ditta preposta, il “Coperto” presentava ancora pavimenti sporchi, scatoloni e rifiuti accatastati e muri bianchissimi ma tinteggiati frettolosamente. «Mi aspettavo di trovare più pulito, sinceramente», confessa un addetto della Euro&Promos mentre passa la macchina lavasciuga sui pavimenti. «Questi lavori si sono resi necessari anche perché qualche commerciante teneva i propri



Pulizie straordinarie per aprire oggi (foto Silvano)

stalli in condizioni da quarto mondo», il commento dell'assessore Giorgi che ha la delega ai mercati. «Hanno l'obbligo di mantenere ogni spazio in maniera decorosa. Se qualcuno pensa di stare in affitto e buttare la spazzatura sotto il tappeto si

sbaglia. Ora serve tutta la loro collaborazione». I lavori di sanificazione, commenta Giorgi, «sono stati prolungati» fino a costringere gli ambulanti a pulizie straordinarie last-minute. «Meteremo delle telecamere per verificare che tutti si comportino co-

me a casa propria», aggiunge. Quanto all'imbiancatura frettolosa: «Abbiamo dovuto correre - conclude -. Anche per questo non facciamo subito l'inaugurazione. L'importante era sanificare e riaprire». Rifiniture in corso d'opera, dunque.

Tra i commercianti c'è chi commenta positivamente i lavori: «Rispetto a prima, quando c'erano escrementi sedimentati e sporizia ovunque, è positivo. Sono qui da fine 2015 - dice una di loro - ma sento che inizierò a lavorare veramente da domani (oggi, ndr)». La sfida futura per tutti loro, e per il Mercato, la sintetizza bene Emilio (nome di fantasia): «Prima era brutto ma pieno. Speriamo che ora non sia bello ma vuoto».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**GUARDA LA FOTOGALLERY**  
sul sito  
**www.ilpiccolo.it**

## Ok alla Tari ridotta a chi dona il cibo

Si in Commissione alla tariffa rifiuti scontata anche per associazioni non riconosciute

di **Luca Saviano**

La lotta allo spreco alimentare passa anche attraverso la riduzione delle tasse. Dopo essere stata vagliata nelle sette circoscrizioni comunali, la modifica al regolamento per la disciplina dell'Imposta unica comunale (Iuc) è stata discussa dalla Seconda commissione consiliare. La seduta, alla presenza dell'assessore al Bilancio Giorgio Rossi, è durata giusto il tempo per presentare un emendamento di commissione che è stato accolto da tutti i consiglieri presenti. «Il punto più importante

della delibera all'ordine del giorno - spiega il presidente della Seconda commissione Roberto Cason (Lista Dipiazza) - riguarda sicuramente la riduzione della Tari, la tariffa sui rifiuti, in seguito alla cessione di eccedenze alimentari da parte delle utenze non domestiche relative ad attività commerciali, industriali e professionali che producono o distribuiscono beni alimentari». Stando alla delibera, il Comune di Trieste stabilisce riduzioni che vanno calcolate sulla parte variabile della tariffa dovuta per l'anno successivo a quello nel quale le donazioni so-

no state effettuate, a patto che queste siano avvenute a titolo gratuito e in favore di associazioni assistenziali o di volontariato che si occupano di distribuire generi alimentari alle persone bisognose e agli animali. La riduzione percentuale sarà variabile, a seconda della quantità di prodotti alimentari donati nel corso di un anno, e si assesterà al 6% tra i 5 e i 10 quintali, all'8% fra i 10 e i 20 quintali, e al 10% nel caso la donazione superi i 20 quintali annui. Le riduzioni saranno concesse a condizione che il contribuente dimostri l'avvenuta cessione ad associa-

zioni assistenziali o di volontariato. Il presidente Cason ha chiesto alla commissione di estendere la possibilità di cedere le eccedenze alimentari anche alle associazioni non riconosciute, senza personalità giuridica, purché queste siano regolarmente iscritte nei registri o negli elenchi pubblici dal momento che sono molto poche le associazioni aventi personalità giuridica presenti sul territorio ed è anche per questo motivo che la proposta di Cason è stata accolta in maniera bipartisan dai consiglieri presenti.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**DA 50 ANNI A MONFALCONE ORA A TRIESTE**

**EMMEVIRICAMBI**  
di Adriano Vit

PIAGGIO GILERA KYMCO aprilia HONDA GUZZI

**VIA DEL GHIRLANDAIO, 5/B - TRIESTE**  
Tel. 040 870098  
emmeviricambi@gmail.com





# POLIGARDELLI

**Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici**

**FISIOTERAPIA GARDELLI srl**

**Percorsi terapeutici e fisioterapici svolti da un'equipe multidisciplinare**



- **Riabilitazione dei Disturbi vestibolari**
- **Fisioterapia Ortopedica**
- **Tecarterapia**
- **Fisioterapia Neurologica**  
(esiti di Ictus, Parkinson, Sclerosi Multipla)

- **Fisioterapia Cardiologica**  
(esiti Infarti, Bypass, Pacemakers)
- **Fisioterapia Pediatrica**
- **Fisioterapia Sportiva**
- **Osteopatia e Posturologia**

**Dott. Antonio Pistan**  
Ortopedico Traumatologo

**Dott. Luca Odoni**  
Ortopedico Pediatrico

**Dott. Ercole De Petris**  
Medicina dello Sport

**Prof. Dott. Ezio Baraggino**  
Ginecologo

**Dott.ssa Federica Bullo**  
Otorinolaringoiatra

**Dott. Francesco Dapas**  
Diabetologo Endocrinologo

**Dott.ssa Mara Abatello**  
Psicologa e Psicoterapeuta

**Dott.ssa Chiara Modricky**  
Biologa Nutrizionista

**Dott.ssa Erika Briscik**  
Dermatologia e Venereologia

**Dott.ssa Alenka Mikulus**  
Nefrologa, Visite Internistiche e Nutrizione

**Dott. Sergio Omero**  
Medico legale

**ANCHE  
AMBULATORIO  
INIEZIONI**

Fisioterapia della Ginnastica Triestina



**DAL 1863**  
UNA GLORIOSA  
TRADIZIONE SPORTIVA



Dir. Sanitario Antonio Pistan - Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N. 1 57179-15

Seguici su  **Poligardelli**

**Via Cicerone, 6/A - Trieste - Tel. 040 371155 - [www.poligardelli.it](http://www.poligardelli.it)**





Il martelletto di un giudice

## Il caso del bambino conteso dai genitori finisce sul Times

Il caso di Andrea, il bimbo di 6 anni conteso dai genitori al centro di una complessa controversia giudiziaria che, su decisione dei giudici triestini, potrà decidere con chi stare e scegliere dunque il proprio destino, è stato ripreso dal Times di Londra. Il titolo è "Judes may ask boy, 6, to choose between mother and father". L'autore dell'articolo, Tom Kingdon, corrispondente

da Roma, ha riportato in un ampio servizio pubblicato nei giorni scorsi l'innovativa ordinanza del collegio del Tribunale dei minori presieduto da Silvia Balbi, a latere Elisabetta Moreschini, secondo la quale, si legge sul Times, «è stato incaricato un esperto che dovrà verificare se il ragazzino è abbastanza maturo per decidere sulla questione». La perizia affidata alla psicologa

infantile Alessia Trevisan sarà ultimata entro un mese. Poi, dopo l'ok della psicologa, finalmente il bambino sarà sentito dai giudici e in quell'occasione si esprimerà rappresentando la sua volontà. In proposito l'avvocato William Crivellari, il legale che assiste il padre (triestino) del bambino ha dichiarato al quotidiano inglese: «Un esperto deciderà se e dove potrebbe es-

serci una forma di condizionamento che in ogni caso ritengo di escludere. Tutti hanno parlato tranne il bambino. E questa è sicuramente un'occasione rilevante». Dal canto suo, l'avvocato Michele Della Bella che assiste la mamma del bambino ha ribadito la sua contrarietà alla decisione innovativa del Tribunale per i minori di Trieste. La vicenda che ormai ha una valen-

za internazionale è iniziata sei anni fa, pochi mesi dopo la nascita di Andrea. La mamma, di origine sudamericana, lo aveva portato nel suo Paese per quella che, a detta della donna, avrebbe dovuto essere una vacanza. Al termine del soggiorno, però, la donna non era rientrata in Italia. E ovviamente neppure il bambino, rimasto dunque in quel lontano Paese. Così è iniziato il calvario del padre che recatosi in Sudamerica aveva attivato la convenzione dell'Aja per i minori, chiedendo il rientro del bimbo in Italia. (c.b.)

# Delitto di via Puccini, entra in aula Paniz

L'ex venditore di aspirapolveri, Tiziano Castellani, rinviato a giudizio per l'assassinio si affida al noto legale e già parlamentare

di **Corrado Barbacini**

È arrivato il giorno del giudizio per Tiziano Castellani, 43 anni, l'ex venditore di aspirapolvere Vorwerk Folletto, accusato dell'omicidio di Nerina Zennaro Molinari, l'anziana di 87 anni uccisa ai primi di gennaio del 2016 nella sua casa di via Puccini 32.

La data fissata dal gip Giorgio Nicoli - che ha accolto le richieste del pm Cristina Bacer - è quella del 28 aprile. Castellani - che si è sempre proclamato innocente - comparirà davanti alla Corte d'assise presieduta dal giudice Filippo Gullotta, a latere Massimo Tomassini. Con loro siederanno i sei giudici popolari che saranno individuati nelle prossime ore.

Le accuse, suffragate da una serie di pesantissimi indizi, a carico del rappresentante sono devastanti: omicidio volontario aggravato, rapina e tentativo di disastro. Secondo le indagini dei poliziotti della Squadra mobile, Tiziano Castellani

ha ucciso l'anziana senza pietà: le ha spaccato la schiena con un battitappeto. Poi ha cercato - senza riuscirci - di nascondere la sua colpa tentando di provocare con una fuga di gas il crollo dell'intero stabile, in modo da seppellire le prove sotto un cumulo di macerie.

Castellani si difenderà in tutti i modi. E non è certo un caso se qualche settimana prima

dell'udienza preliminare ha revocato il mandato al suo legale, l'avvocato pordenonese Maurizio Mazzarella, e ha nominato come difensore di fiducia l'avvocato bellunese Maurizio Paniz, uno tra i più noti penalisti a livello nazionale, ex parlamentare di Forza Italia, noto in regione per aver difeso (fino a ottenere l'archiviazione) Elvo Zornitta, l'ingegnere

di Corva di Azzano Decimo, per anni accusato d'essere Unabomber, mentre a Roma da parlamentare persuase molti colleghi sul fatto che Silvio Berlusconi avesse la consapevolezza di una parentela tra Ruby e l'ex presidente egiziano Mubarak. Con Paniz in aula ci sarà anche l'avvocato Anna Casciari che fa parte del nutrito team di professionisti (ben 25)

che lavorano nell'importante studio legale di Belluno: ha scelto, all'udienza preiminare, il rito ordinario - fatto di testimoni e confronti in aula - evitando così l'abbreviato a porte chiuse. E giocando così il tutto per tutto. Perché è evidente che il rischio concreto per Castellani è l'ergastolo. Parte civile l'avvocato Paolo Codiglia che rappresenta la figlia della

vittima.

Non sarà un processo facile. Perché nonostante tutte le ricerche e gli approfondimenti degli investigatori non ci sono prove. Ma ci sono piuttosto gravi, anzi gravissimi indizi. Tutti convergenti a carico di Tiziano Castellani. Che in aula - in seduta pubblica - dovrà spiegare molte cose. Dovrà smontare uno ad uno quegli stessi indizi che pochi mesi fa hanno convinto i giudici del Riesame a definire l'omicidio di cui è accusato un gesto caratterizzato da «un'efferatezza senza uguali. È impressionante - per i devastanti effetti provocati sul corpo dell'anziana vittima - la violenza usata per colpirla: violenza oltretutto sproporzionata alle capacità di resistenza e di reazione della donna, ma anche esagerata - sia pure in un'ottica criminale - rispetto alla modestia del bottino conseguibile». Erano spariti dalla casa pochi soldi e alcuni monili di modesto valore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stabile di via Puccini 32 teatro dell'omicidio di Nerina Zennaro Molinari

**SENTENZA DELLA CASSAZIONE**

## Omicidio nella villetta di Longera Venezia deciderà sulle attenuanti

La condanna a trent'anni per Radaman Tepeku, l'assassino di Bruna Cermelli, è sostanzialmente rimasta. La stessa del primo grado e la stessa dell'appello. Ma sono le attenuanti - che teoricamente potrebbero ridurre l'entità della stessa pena - che sono state ora messe in discussione.

Così ha deciso la prima sezione penale della Corte di Cassazione che ha annullato, solo in parte, la sentenza pronunciata nel marzo del 2015 dal collegio della Corte d'Assise d'Appello di Trieste riguardante uno tra i più efferati e disgustosi omicidi perpetrati a Trieste.

Bruna Cermelli era un'invalida e aveva 75 anni. E Ramadan Tepeku aveva addirittura dichiarato che la vittima ci aveva provato. Ora a decidere sul diniego delle attenuanti generiche sarà la Corte d'Assise d'Appello di Venezia. Davanti alla quale il giardiniere kosovaro (assistito dall'avvocato Cesare Stradaoli) dovrà presentarsi. I giudici della Corte d'Assise d'Appello di Venezia dovranno di fatto integrare le motivazioni della Corte triestina seguendo appunto le indicazioni della suprema Corte.

Perché, dopo questa pronuncia, in sostanza l'assassino di Bruna Cermelli potrà sperare solamente in una limitata riduzione della pena. In quanto i giudici della Cassazione hanno sostanzialmente chiuso ogni



La villetta di Strada per Longera

spiraglio riguardo la responsabilità dell'imputato nell'omicidio. E hanno anche definito una volta per tutte la condanna per la tentata rapina e la violazione dei sigilli della villetta di

strada per Longera teatro dell'omicidio avvenuto il 13 marzo del 2013. Infine è stata confermata la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Trieste per quanto riguarda le parti

civili, rappresentate dall'avvocato Luca Maria Ferrucci.

La ricostruzione dell'omicidio è agghiacciante. Bruna Cermelli era morta mentre quell'uomo - poi identificato in



Bruna Cermelli

**LA CONDANNA A TRENT'ANNI**

La pena inflitta al giardiniere era stata confermata in Appello

Tepeku - le stringeva sempre più forte le mani sul collo fino a soffocarla. In breve il cuore dell'anziana si era fermato. Quel giorno Tepeku - secondo la ricostruzione fatta propria

dal pg di Trieste Carlo Sciacvico e confermata dai giudici della Suprema corte (lo stesso collegio che ha confermato pochi giorni fa l'ergastolo a Sabrina Misseri e alla madre Cosima Serrano per l'omicidio di Sarah Scazzi) - era stato sorpreso dall'anziana nella camera da letto mentre tentava di aprire la cassaforte. Dopo aver ucciso la donna, aveva ripreso a tentare di forzare la cassaforte asportando dal portello il tastierino numerico. Era fuggito gettando in un cassonetto per i rifiuti di via Canciani il tastierino stesso, con un paio di guanti da giardiniere e altri attrezzi.

Tepeku era stato arrestato quattro mesi dopo, in luglio, nelle vicinanze di Bologna. A lui gli investigatori dei carabinieri erano arrivati grazie al confronto delle tracce del Dna trovato nei liquidi organici sul luogo del delitto e di quelle sui mozziconi repertati dopo la sua prima individuazione. Una ventina di giorni dopo l'omicidio, Tepeku era ritornato nella villetta di strada per Longera. Ad accorgersi dell'intrusione erano stati gli stessi carabinieri durante un sopralluogo avvenuto il 21 aprile del 2013. Dagli accertamenti era emerso che l'impronta sinistra apparteneva alla suola sinistra di un paio di scarpe Clark sequestrate nel corso della perquisizione avvenuta al momento dell'arresto di Tepeku, appunto, nel luglio del 2013. (c.b.)

### LA PRONUNCIA



di Massimo Greco

Per inserire i contacalorie sui radiatori degli appartamenti c'è tempo fino al 30 giugno 2017. Chi finora non ha ottemperato - perché l'assemblea condominiale non ha deliberato o perché l'intervento è stato deliberato ma non ancora eseguito - non pagherà la multa, che varia tra i 500 e i 2500 euro.

Tra le innumerevoli incombenze affrontate alla fine del 2016 dal decreto legge "Milleproroghe", c'è anche - ripetizione inevitabile - la proroga relativa ai contabilizzatori di calore nei condomini con la caldaia centralizzata. Il decreto ha ottenuto il sì definitivo della Camera giovedì scorso, dove si è lungamente dibattuto su taxi, ambulanti, concessioni balneari.

Il primo termine, per applicare le valvole, scadeva il 31 dicembre scorso, ma le forti pressioni sull'esecutivo, esercitate soprattutto da Confedilizia, hanno indotto il governo Gentiloni ad accordare un ulteriore "tregua" semestrale.

«Proroga salvifica»: lo stato d'animo degli operatori viene efficacemente riassunto da Silvio Spagnul, presidente dell'Anaci triestina, l'associazione che organizza gli amministratori degli stabili. «A Trieste resta ancora un buon quarto di pratiche da sistemare - prosegue Spagnul - per cui il prolungamento a giugno riesce obiettivamente utile». Problema irrisolto quello dei controlli: «Se ne occupa la Regione, che delegherà il compito ma non sappiamo a chi». A Trieste era spuntata la candidatura di Esatto.

Trasparenza dei consumi e risparmio energetico: la questione-valvole aveva mobilitato un'ampia platea di attori interessati, dai proprietari immobiliari agli amministratori di stabili, fino alle aziende specializzate nell'installazione dei congegni necessari alla misurazione termica.

Secondo una valutazione del presidente di Confartigianato Dario Bruni, imprenditore del settore, a Trieste sono interessate al provvedimento, correlato a una direttiva Ue del 2012 (con tanto di procedura di infrazione dedicata all'Italia), circa 2700 caldaie superiori ai 35 kWatt: ma, poiché una caldaia può servire più condomini, il numero di stabili effettivamente coinvolti, soprattutto quelli edificati nei decenni del boom edilizio, va moltiplicato perlomeno per 2-3. Il giro d'affari, mosso dal dlgs 141/2016, è cospicuo, qualora si pensi che la spesa, sostenuta in media per ogni appartamento, viene stimata



Circa un quarto degli stabili triestini attende l'installazione negli appartamenti delle valvole contacalore

## I nuovi contacalorie slittano a fine giugno. Ritardatari "graziati"

Ok da Roma alla proroga. Stop alle multe da 500 a 2500 euro. Per l'Anaci a Trieste resta un 25% di stabili da regolarizzare

### GAS ED ELETTRICITÀ

#### Lilli della Siot rieletto alla presidenza del Consorzio Energia Confindustria



La quarta assemblea del Consorzio Energia Confindustria, nato nel 2013 al termine di un percorso di aggregazione tra Trieste e l'Isontino, ha rieletto presidente Alessio Lilli (foto), il manager che guida il terminal Siot.

Vicepresidente sarà Gilberto Procura (La Giulia), consiglieri Gianluigi Morselli (Wärtsilä), Emilio Fachin (Alder) e Igor Muzzolini (Miko). Il Consorzio ha rappresentato 83 soci, per un

consumo di 435 milioni di kilowattora, con una riduzione del 15% sul prezzo del 2015. Per il gas, il Consorzio ha assistito 25 aziende, contrattando 24 milioni di metri cubi per 53 punti di riconsegna, con una riduzione del prezzo del 37%.

in una "forchetta" tra i 600 e i 1000 euro (a seconda di quanti siano i radiatori).

«La proroga è assolutamente necessaria - commenta a sua volta l'avvocato Maurizio De Angelis, presidente della Confedilizia triestina - se non

altro per la carenza di materia prima, ovvero delle valvole, dal momento che tutti i condomini si sono mossi per comprarle ed era sorto un problema di approvvigionamento». «Si pensi poi a un contratto stipulato tra novembre e di-

cembre, quando la stagione termica aveva già avuto inizio, quindi si registrava la frequente impossibilità di eseguire i lavori di installazione». De Angelis ha organizzato quattro incontri nello scorso autunno per informare gli 800 iscritti alla Confedilizia triestina su una novità legislativa, che, qualora non rispettata e rilevata, avrebbe fatto scattare le multe.

«Stanno crescendo invece le perizie tecniche - aggiunge l'esponente di Confedilizia - per verificare se l'intervento sia economicamente opportuno o meno. Cioè, se a fronte della spesa da sostenere, il risparmio energetico conseguito sia significativo o no. Per esempio, mi è stato sottoposto un caso in cui l'ammortamento si sarebbe spalmato su un arco temporale di 17 anni: dove sarebbe la convenienza dell'intervento "risparmiatore"?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### DIARIO DI UNA MAESTRA

di MARIA GRAZIA DELLA PICCA

## Marmotte sul sentiero e le gambe dei bimbi dimenticano la fatica

In questi giorni stiamo programmando la gita scolastica. Dopo più di trent'anni insieme al tempo pieno, la mia collega e io scegliamo con molta prudenza le escursioni in programma, perché qualche anno fa abbiamo condiviso un'avventura davvero memorabile... Eravamo tre giorni in Carnia con la nostra classe quarta, posto bellissimo, bambini felici, organizzazione perfetta, ogni giorno un'escursione per avvicinarsi alla natura ma anche alla storia di quei luoghi. Il secondo giorno una camminata di circa tre ore in compagnia di due guide ci avrebbe portato al lago Volaja oltrepassando il confine italo-austriaco a piedi, con pranzo al sacco e un po' di tempo per giocare e riposare. Pur non essendo molto avvezze alle camminate in montagna abbiamo accettato, rassicurate dagli operatori: «Tranquille, il percorso non presenta difficoltà, basta avere le scarpe adatte, se siamo fortunati vedremo le marmotte...». Veniva assieme a noi una classe di Latisana, perciò eravamo anche contente di offrire ai bambini la possibilità di condividere questa esperienza con nuovi amici.

**Momenti** di vita quotidiana in **classe** raccontate da un'insegnante della scuola **elementare** Biagio Marin di Servola

I nostri alunni avevano tutti le scarpe adatte e la mantellina impermeabile nello zaino; qualcuno era già stato in montagna, altri erano alla loro prima esperienza. Nell'altra classe invece c'erano alcuni bambini con le scarpe da ginnastica di tela, ma le maestre non sembravano preoccupate: dovevano essere esperte di montagna, sembravano conoscere già il percorso e trottavano tranquille in testa alla fila chiacchierando con le guide. Dopo un'ora di cammino però la situazione era la seguente: in testa una guida, le maestre "esperte" e tutti i bimbi ben equipaggiati e più avvezzi a cam-

minare, via via verso la coda della fila i bambini più lenti, quelli lagnosi, quelli con le scarpe troppo leggere, quelli in sovrappeso che già ansimavano per la fatica, la seconda guida (una robusta signora che portava lo zaino dei bambini in difficoltà)... e noi maestre triestine, più brave a nuotare che a camminare sui sassi!

Cammina, cammina, il sentiero era davvero senza pericoli, ma per noi "cittadini" non era facile: salite, discese, sassi che sotto le scarpe sbagliate diventavano scivolosi, bambini da incoraggiare, da aiutare, e questo lago che non si vedeva ancora, nemmeno in lontananza. Le marmotte per fortuna c'erano e questo ha risollevato un po' l'umore delle retrovie. Sei ore anziché tre per arrivare al lago... bellissimo, ma là pioveva a dirotto, perciò panino bagnato sotto la tettoia del rifugio, niente giochi sul prato e via sulla strada del ritorno! Quando siamo rientrati in albergo eravamo tutti sfiniti e noi preoccupate per i bambini: «Speriamo che non gli venga febbre. Che stancata, troppo faticoso, non riusciranno neanche a cenare, si addormenteranno prima». Intanto l'animatore: «Ragazzi, che ne dite di un'ora in piscina prima di cena? Chi vuole venire si faccia una doccia e ci vediamo là». Sono scesi tutti! Venti bambini beati a giocare nell'acqua come se non avessero camminato per tante ore e due maestre stravolte ai bordi della piscina.

## Colautti non passa, la Fiom resta senza guida

L'assemblea generale non dà la maggioranza assoluta. E il segretario uscente torna alla Wärtsilä



Sasha Colautti

Non sono passate la candidatura e la proposta programmatica di Sasha Colautti per pilotare la Fiom triestina. È il segretario, dopo un anno e mezzo alla guida della categoria, ha deciso di non ricandidarsi, preferendo tornarsene al lavoro in Wärtsilä. «Sono a disposizione per gestire il passaggio di consegne con il mio successore, ma ritengo non revocabile la mia intenzione di correre nuovamente per la segreteria. Una questione di doverosa coerenza».

Venerdì scorso l'assemblea generale dei metalmeccanici

cigiellini non ha tributato a Colautti il quorum necessario: Colautti l'ha sbagliato di poco, perché ha raccolto 21 voti e gliene servivano 23, cioè la maggioranza assoluta rispetto ai 45 aventi diritto. Vuoi i 9 assenti, vuoi i 10 voti contrari, vuoi i 5 astenuti, l'obiettivo di ri-ottenere l'investitura, dopo le dimissioni presentate alla fine dell'anno, non è stato centrato. Eppure sembrava che per Colautti le cose si fossero messe bene: infatti il responsabile nazionale organizzativo Enzo Masini, che ha coordinato i lavori assembleari, aveva

monitorato nella giornata di giovedì gli umori dei "grandi elettori" e aveva riscontrato un'ampia (per quanto non unanime) adesione alle posizioni espresse dal segretario triestino. Tant'è che, nonostante Colautti militi all'opposizione del leader Maurizio Landini, i cosiddetti "centri regolatori" delle candidature, ovvero Cgil Fvg e Fiom nazionale, alla fine non avevano ostato alla ri-presentazione del segretario dimissionario. Ma, dopo il lungo dibattito della mattinata, la segretezza delle urne ha riservato un'amara sorpresa non

solo a Colautti, ma allo stesso Masini che evidentemente riteneva che l'esito avesse dovuto essere un altro. Adesso, come avrebbe detto Gino Bartali, «l'è tutto da rifare». La strategia di Colautti non ha sfondato: il segretario si era dimesso, all'indomani del buon risultato ottenuto a Trieste dai "no" (46,11%) nel referendum sul contratto delle "tute blu", per ri-ottenere la guida della Fiom con una più forte legittimazione. Ne aveva parlato con lo stesso Landini, che, a onta delle differenze politiche, alla fine non gli aveva tagliato la strada,

pur consigliandolo di aprire la segreteria all'opposizione. Colautti metteva sul tavolo i buoni risultati conseguiti durante il 2016, che avevano portato l'organizzazione a 1100 iscritti con un aumento del 17% rispetto alla precedente gestione. Ma l'uscente doveva fare i conti con l'irriducibile opposizione arroccata soprattutto nella Ferriera, che proprio sullo stabilimento siderurgico ha una posizione differente da quella di Colautti.

Insomma, è stallo al vertice della Fiom triestina. Perché, se è vero che a Colautti è mancata la pienezza del consenso, è altrettanto vero che candidature alternative non ne sono state presentate. Roma e Trieste decideranno come proseguire per sbloccare l'impasse.

magr



di LILLI GORIUP

«Sesso debole»? No, grazie. Anna Devivi è un vulcano biondo. Agli uomini che l'hanno aggredita, attirati dai suoi lunghi capelli biondi, le ha suonate di santa ragione. Altri, più avveduti, alle lezioni di Anna si sottopongono consapevolmente nelle caserme o nella sua palestra di San Giacomo. Due figli, un marito, un cane e un gatto completano il quadro di una cintura nera di karate.

Anna è entrata per la prima volta in una palestra all'età di tre anni e non ne è più uscita. Da allora ha fatto in tempo a conquistare un titolo mondiale, crescere i suoi due figli, che ormai sono adolescenti, diventare un maestro e sventare da sola due tentativi di violenza sessuale mettendo in fuga contemporaneamente, una volta, tre aggressori.

I soldati dell'esercito studiano le tecniche di combattimento da lei.

Come tutte le mattine anche oggi la sveglia di Anna suona alle 6.30. «Lavoro 7 giorni su 7 nell'arco di tutta la giornata. Quando non sono in fase operativa, sto pianificando. Sono consapevole di essere nata con più energia rispetto alla media e ne ho fatto una missione: il karate è pratica costante, disciplina, studio. Il leit motiv della mia vita». Ma non è arrivato subito: «Dai 3 ai 17 ho fatto ginnastica artistica, mio primo amore, ereditato dal papà e dal fratello maggiore. A 18 anni dovevo scegliere: continuare come allenatore o trovare uno sport senza limiti d'età». Nessun dubbio sulla scelta: troppe le energie inesprese per ritirarsi dall'agonismo a quell'età. Così, dopo un breve flirt con la pallavolo «ma gli sport di squadra non fanno per me», Anna ha incontrato per caso il karate. «La prima volta che ho indossato un kimono, per ridere, lo chiamavo "pigiamino bianco". Subito, però, nel karate ho ritrovato il sacrificio e il metodo, come nella ginnastica, uniti alla cultura marziale. Sono stata rapita».

Mentre si racconta nutre gli animali che all'alba già fremono. E poi tocca a figli e marito.

Vado in palestra nel pomeriggio ma spesso faccio lezioni a scuola o insegno ai soldati tecniche di combattimento

La ragazza che a 18 anni indossava il suo primo kimono negli anni Ottanta sta scalando i Dan, i "gradi" della cintura nera. Nel 1990 ottiene l'am-

“ Mi sveglio alle 6.30 e bagno l'orto dove coltiviamo frutta, pomodori, zucchine Poi sfamo il cane e il gatto Abitiamo a Repen per amore della natura



“ Ho due figli e ringrazio mio marito perché quando ho vinto il titolo mondiale è riuscito a far suonare la "sveglia" del mio orologio biologico

# Kimono, figli e fragole Vita da cintura nera

LA MAESTRA DI KARATE

ORE 8.30



LA CURA DELL'ORTO

ORE 9.30



LA CORSA

ORE 11.30



AL LAVORO SUL COMPUTER DI CASA

ORE 16.30



LA LEZIONE CON I BAMBINI

ORE 21.15



LA CENA IN FAMIGLIA

ORE 21.00



INNAFFIA LE PIANTE DI CASA

ORE 19.30



I CORSI DI AUTODIFESA PER ADULTI

le Olimpiadi come dirigente tecnico nazionale, oggi va nella sua palestra nel primo pomeriggio. Prima preleva i ragazzi da scuola e condivide il pranzo «ascoltando le loro gioie e le loro frustrazioni. L'organizzazione delle attività del pomeriggio è fondamentale: nulla di nuovo per una mamma. Incastrati gli orari dei ragazzi, posso finalmente andare a lavorare».

Alle 15.30 Anna si rimette così in auto, direzione piazzetta Puecher, a San Giacomo, dove si trova la sede della Karate do Trieste. Ma qualche pomeriggio insegna pure a Opicina. Le lezioni, diversificate in base alle fasce d'età e di livello, si svolgono dalle 16.30 alle 20.30. Quando torna a Repen, la sera, la famiglia l'aspetta per la cena «già preparata a ora di pranzo».

Anna si gode un film e, «mai prima di mezzanotte», va a dormire.

Mamma, moglie o tecnico sportivo, sotto ogni aspetto, Anna si percepisce prima di tutto «come una donna». E questo «mi ha causato più di qualche problema».

Anna confida che «una cintura nera di karate esercita un forte carisma sugli altri e di questo potere è responsabile.

Io seguo la massima trasmessami dai miei genitori: dare il buon esempio». Ed è importante, fa capire, che a dare il buon esempio sia proprio una donna. Per i bambini che fin da piccoli

imparano da lei i valori della convivenza e del rispetto. Ma anche e soprattutto per gli adulti: «Giro il mondo da sola

e due volte ho subito tentativi di violenza sessuale. Credo sia importante parlarne tanta è l'ignoranza che c'è ancora oggi nel mondo. Per fortuna le mie capacità

mi hanno permesso di avere la meglio una volta su tre uomini contemporaneamente. Ripeto, per fortuna. Nessuno può insegnarti la sicurezza al 100% ma una buona preparazione tecnica, che non è solo fisica ma significa anche autostima, grinta e controllo sulle proprie emozioni, spesso conduce a un lieto fine. Questo è il mio messaggio per tutte le donne».

(5 - segue)

CRIPRODUZIONE/RESERVATA

A pranzo preparo già la cena Mangiamo in famiglia Non vado mai a dormire prima di mezzanotte

bita qualifica di maestro federale. Quando sposa Fabrizio, nel 1996, è appena entrata nella Nazionale. Presto è campionessa italiana e Atleta azzurra d'Italia. E non accenna a fermarsi. «Nel 1997 mi sono aggiudicata il titolo mondiale. Dopo un po' Fabrizio mi ha detto: "Anna, sei la campionessa del mondo, hai 37 anni, facciamo un figlio?". Io sono

caduta dalle nuvole: se il mio corpo stava invecchiando, il mio spirito era rimasto quello di una ragazzina. Ma ringrazio il mio splendido marito per avermi aperto gli occhi al momento giusto».

Anna, dopo aver accompagnato i figli, trascorre la mattina tra una corsetta, le faccende domestiche e l'attività istituzionale sportiva. Spesso, pe-

rò, frequenta scuole e caserme in giro per la regione: tiene lezioni a scopo educativo per i bambini e lezioni specialistiche per i militari. Oggi, però, lavora da casa, per organizzare stage, gare, convegni. E gestire la burocrazia della sua associazione sportiva, la Karate do Trieste, che conta oltre 400 allievi e di cui dal 2002 è vicepresidente e direttore tecnico. Anna spiega che la sua carriera agonistica si è conclusa sulla vetta, in quel fatidico 1997, e da allora ha iniziato il lavoro di maestro e di madre.

La primogenita è arrivata poco dopo il mondiale, mentre per il secondo figlio ha dovuto attendere ancora qualche anno. «Elena Sofia è nata 17 anni fa mentre 13 anni fa Dimitri è arrivato dalla Russia in seguito a un'adozione. Una scelta bellissima e complicata. Posso solo dire che l'amore è incondizionato».

Anna, in attesa di tornare al-

CARTA D'IDENTITÀ	
NOME	ANNA
COGNOME	DEVIVI
ETÀ	55
SEGNO ZODIACALE	SCORPIONE
HOBBY	LEGGERE E CUCINARE



Lungo il **sentiero** che porta a San Servolo alcuni **passanti** hanno notato vecchie sedie di plastica, scarpe spaiate, pentole e **stracci**

di Riccardo Tosques

► SAN DORLIGO

Un enorme ammasso di sacchi neri pieni di rifiuti, lasciati vicino a vecchie cianfrusaglie abbandonate a cielo aperto. La scena - purtroppo già vista e segnalata mesi fa - si è ripetuta in questi giorni nel bosco sotto San Servolo, sopra la frazione di Crogole, nel comune di San Dorligo della Valle. E il responsabile dello "schiaffo" ad una delle zone più belle e verdi del Carso è sempre lui: il clochard di circa 40 anni originario del Ghana che, dallo scorso anno, ha deciso di utilizzare l'area boschiva come dimora o, meglio, come ripostiglio. Un senzatetto transfrontaliero, peraltro, viste le continue "invasioni" nell'area boschiva ricompresa nel territorio sloveno, che sta creando continui grattacapi anche al Comune di San Dorligo, costretto ad intervenire per ripulire la zona.

L'assessore all'Ambiente Franco Crevatin conferma la situazione di disagio: «Il quadro è allucinante. Io ho conosciuto la persona in questione e non è minimamente interessato né a farsi aiutare né a rispettare il decoro del verde pubblico. Abbiamo anche denunciato la cosa ai carabinieri. Purtroppo, però, anche loro non riescono a mettere fine alla "telenovela"».

I militari, stando alle informazioni raccolte in Comune, risultano in contatto con l'ambasciata del Paese d'origine del "Robinson Crosue" del Carso, per fargli ottenere dei nuovi documenti d'identità. In passato infatti il clochard aveva manifestato l'intenzione di volersene tornare a casa. Un progetto poi abbandonato anche, pare, per una serie di problemi di salute che avrebbero addirittura richiesto un ricovero in ospedale.

Il Comune di Muggia, responsabile dell'Ambito socio-assistenziale 1.3, assicura però che il senzatetto non ha mai chiesto aiuti e, anzi, ha sempre respinto l'intervento



Da sinistra in senso orario vecchie sedie di plastica, sacchi di stracci, scarpe da bambino, una vecchia bambola e montagne di cianfrusaglie accumulate nel bosco e notate lungo il sentiero che porta da San Dorligo a San Servolo



## La casa discarica in Carso dell'eremita dei boschi

Avvistati di nuovo sopra San Dorligo i resti del passaggio del clochard ghanese che rifiuta l'aiuto dei servizi sociali e accumula immondizie di ogni tipo tra i rovi



Franco Crevatin

**LO SFOGO DEL COMUNE**  
La situazione è allucinante  
Tutti gli sforzi inutili



Sacchi riempiti con vecchie pentole usate dall'eremita dei boschi

dei servizi sociali. E, come noto, è impossibile costringere con la forza una persona ad accettare l'aiuto del sistema. Ma com'è possibile che una persona riduca in quelle condizioni la propria "casa", riempiendo-

la con montagne di immondizie senza venire mai fermato né "beccato" in flagrante? Dal Comune di San Dorligo alzano le braccia, lamentando peraltro come gli interventi per ripulire l'area abbiano ovvia-

mente un costo per la comunità.

Peraltro, l'uomo, segnalato nel tempo in diverse frazioni tra le quali Sant'Antonio in Bosco, Moccò, Bagnoli e San Dorligo, è stato più volte visto an-

che a bordo dei bus della Trieste Trasporti. Autobus usati per trasportare di volta in volta il "bottino" fino al bosco sopra Crogole.

Parliamo di sedie di plastica rotte, bambole, borsoni, pentole, ciabatte, termos per il caffè, scarpe (anche da bambini). Materiali avvistati e fotografati domenica scorsa da un passante lungo il sentiero che collega il territorio di San Dorligo con quello sloveno di San Servolo, nel Capodistriano. «Ringraziamo i cittadini che segnalano questi problemi - ha concluso l'assessore Crevatin - Verificheremo subito se il materiale effettivamente giace nel nostro comune. E speriamo che questa paradossale vicenda possa finire presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GUARDA LA FOTOGALLERY**  
sul sito  
[www.ilpiccolo.it](http://www.ilpiccolo.it)

CARESANA

## Un cippo a ricordo dell'incendio del 1943

► SAN DORLIGO

Un cippo commemorativo per ricordare l'incendio appiccato dai nazisti con la collaborazione dei fascisti italiani che, il 20 ottobre 1943, distrusse il paese di Caresana. A inaugurarla pochi giorni fa i vertici dell'amministrazione comunale di San Dorligo, guidati dal sindaco Sandy Klun. Al taglio del nastro ha fatto seguito la proiezione del documentario "Burnt in memories" e l'incontro con le autrici Anja Medved e Nadja Velušček.

Si tratta delle ultime attività del progetto internazionale Burnt in Memories, che si avvicina in modo innovativo al tema finora trascurato degli incendi dei paesi nell'area multietnica al confine tra l'Italia, la Slovenia e la Croazia.

«I cippi commemorativi, sistemati nei paesi di Šmarje e Mire, in provincia di Nova Gorica, San Dorligo in Italia e Žejane in Croazia - hanno spiegato le autorità nel corso della cerimonia inaugurale -, rappresentano dei musei all'aperto definendo i luoghi della memoria e raccontando ai passanti la storia della vita degli abitanti e in generale di tutto il territorio. Il documentario "Burnt in memories" della durata di 65 minuti rispecchia una ricerca audiovisuale sulla intensificazione della violenza in un'area multietnica al confine tra la Slovenia, l'Italia e la Croazia durante la seconda guerra mondiale. «Nella Venezia Giulia ci sono stati negli ultimi 100 anni numerosi stravolgimenti dei confini e dei regimi politici - hanno commentato le autrici del lungometraggio -. Anche se questa regione dal 1920 faceva ufficialmente parte dell'Italia, le popolazioni slovene e croate hanno costituito dei movimenti di resistenza al regime e si sono adoperate per il congiungimento con la Jugoslavia o, in alcuni casi, per l'autonomia della Venezia Giulia. Durante la seconda guerra mondiale, le forze di occupazione naziste e fasciste hanno incendiato, parzialmente o in toto, più di 200 paesi. L'obiettivo del progetto è far conoscere, specie ai più giovani, questa pagina di storia, evidenziando come i paesi incendiati portino il simbolismo dei luoghi che l'occupatore voleva cancellare.

## Duino al voto, il centrodestra serra le fila

Nasce la formazione unitaria Forza Duino Aurisina-Progetto civico. «Pronti a mandare a casa Kukanja»



Daniela Pallotta

di Ugo Salvini

► DUINO AURISINA

Cambia nome e parte all'attacco il centrodestra di Duino Aurisina. In vista delle amministrative di maggio, due dei gruppi attivi in consiglio comunale, il Pdl, con tre consiglieri, e la lista Progetto civico, con uno, a partire dalla prossima seduta, si presenteranno uniti in un'unica formazione, "Forza Duino Aurisina - Progetto civico". Formazione che, assieme alla lista Ret, andrà a comporre la coalizione di opposizione. Capogruppo della nuova sigla sarà

Massimo Romita, già capogruppo Pdl, che sarà affiancato dalla candidata alla poltrona di sindaco, Daniela Pallotta, e dai consiglieri Andrea Humar, ex Pdl come Pallotta, e Silvia Iurman, che era capogruppo di Progetto civico. «Molto probabilmente - ha annunciato Romita - questa sarà anche la denominazione della lista sulle schede elettorali».

Ma oltre alla forma, i consiglieri di Forza Duino Aurisina-Progetto civico badano anche alla sostanza del ragionamento politico, che diventa una severa critica all'operato del centrosi-

nistra. «Denunciamo lo stato di inerzia di questa giunta - ha ribadito Romita - che evidentemente non riesce più a lavorare. Registriamo anche una gravissima situazione del personale, con diverse posizioni vacanti in ruoli chiave. E tutto questo - ha aggiunto - mentre sul tavolo ci sono scottanti problemi da risolvere, a iniziare dal comprensorio di Castelreggio, per il quale siamo tutt'ora in attesa di conoscere quali progetti si stiano delineando. Ma è sul fronte del turismo in generale - ha precisato il capogruppo della nuova formazione - che il nulla regna

sovrano in seno alla giunta. Speriamo, in caso di vittoria elettorale non di non dover andare a bagnini a Castelreggio».

Sull'argomento ha insistito anche Silvia Iurman: «Di sviluppo del turismo a Duino Aurisina, in questi cinque anni, non si è mai parlato. Abbiamo in compenso immondizie sparse un po' ovunque e sfalci mai fatti. Quella del turismo - ha proseguito - è la principale industria del Comune ed è trascurata da un esecutivo impalpabile».

Pallotta ha invece parlato del bilancio: «Ci siamo lasciati, al termine dell'ultimo Consiglio

comunale a dicembre - ha ricordato - con la promessa fatta dall'assessore Lorenzo Corigliano che ci saremmo ritrovati a gennaio per discuterne. Siamo alla fine di febbraio e nulla accade. Non c'è chiarezza sull'addizionale, manca personale nei punti nevralgici come l'Ufficio tributi e l'Economato, dove non ci sono i referenti. Questo del centrosinistra - ha osservato Pallotta - è un malgoverno, anche perché manca il confronto con l'opposizione. Non sappiamo cosa accade nelle stanze del Municipio, e tantomeno ci sono comunicate le varie decisioni. Se vinceremo - ha concluso la candidata sindaco - non sappiamo cosa troveremo, dovremo ricostruire, partendo dalle rovine lasciate da questa maggioranza di centrosinistra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Trieste AGENDA

■ I NOSTRI FAX Trieste 040.37.33.209 ■ 040.37.33.290 ■ LE NOSTRE MAIL segnalazioni@ilpiccolo.it agenda@ilpiccolo.it anniversari@ilpiccolo.it ■

## VIABILITÀ

### Tutte le limitazioni al traffico in centro



Per favorire il regolare svolgimento del 26° Corso mascherato fin dalla mattinata di oggi scatteranno limitazioni e divieti per il traffico in centro città. Dalle 8 alle 20 di oggi e comunque fino al termine delle attività, sarà istituito il divieto di sosta e fermata con rimozione, per tutti i veicoli, nell'area di carico/scarico merci in via dell'Orologio, a fianco del Palazzo della Regione, in piazza Oberdan e in via Giustiniano su ambo i lati. Nella stessa fascia oraria sarà poi operativo anche il divieto di sosta e fermata con rimozione lungo il percorso della sfilata, limitatamente alla carreggiata di via Carducci, via Reti, piazza San Giovanni (tra via Imbriani e via Reti), via Imbriani e Corso Italia (tra via Imbriani e piazza della Borsa). Dalle 13.30 e fino al termine del Corso mascherato vigerà il divieto di circolazione veicolare temporaneo in piazza Oberdan, via Carducci (tra la piazza Oberdan e via Reti), via Reti, piazza San Giovanni (tra via Reti e via Imbriani), via Imbriani, corso Italia (tra via Imbriani e via Roma), via Roma (tra via Machiavelli e corso Italia), via Canalpiccolo, Piazza Tommaseo, Via Cadorna (tra via Felice Venezian e via Mercato Vecchio), via Mercato Vecchio, via dell'Orologio, via Pozzo del Mare, via Punta del Forno, via del Teatro Romano. Dalle 13.30 alle 19 sarà data la possibilità ai taxi di piazza Tommaseo di uscire direttamente sull'asse delle Rive, prevedendo anche lo spostamento temporaneo dei capolinea e delle fermate dei bus delle linee che interferiscono con il percorso della sfilata. Ancora dalle 13.30 fino al termine della sfilata, vigerà il senso unico di marcia sulla corsia preferenziale del trasporto pubblico di via Fabio Severo, nel tratto compreso tra piazza Dalmazia e via Cicerone in direzione di via Cicerone.

## CARNEVALE » MARTEDÌ GRASSO



Folla di gente per il Palio dei Rioni nella passata edizione del Carnevale: a vincere era stato il rione di Cittavecchia San Giusto

## Dalla "Barcolada" a Re Artù Otto rioni si sfidano al Palio

Alle 14 figuranti e carri partiranno da piazza Oberdan per arrivare in piazza Unità. Previste decine di migliaia di persone. Gran festa finale con musica e balli

di Ugo Salvini

È il giorno del corteo mascherato nelle vie del centro, della lotta fra rioni per la conquista del Palio, della tradizionale invasione di costumi e coriandoli in piazza dell'Unità. Trieste si appresta a vivere oggi il suo Carnevale. Si seguirà uno schema oramai consolidato dal successo ottenuto nelle 25 edizioni precedenti: raduno di figuranti e carri in piazza Oberdan all'ora di pranzo, poi, alle 14, partenza del primo gruppo. Il percorso sarà quello noto: attraversando le vie Carducci e Reti, i partecipanti arriveranno in via Imbriani, dalla quale svolteranno in corso Italia per attraversare poi piazza della Borsa, dove sarà allestita una

piccola tribunetta, rigorosamente riservata ai componenti della giuria, e arrivo davanti al Municipio.

Otto i rioni in gara: Barriera Vecchia, che proporrà il tema "Barcolada de febbraio", San Giovanni ("Trieste...el bunigolo del mondo!"), Cologna ("Al fuocoocooco!! Al fuocoocooco!!"), Valmaura ("Valmaura riscopre le Americhe"), Cittavecchia San Giusto, detentore del titolo conquistato per la prima volta nel 2016, con "Pan", Servola ("Ara come se vola a Servola"), Roiano ("Re e Regina alla corte di Re Artù"), Borgo San Sergio ("Favole per i fiori... per i veci"). Al corteo parteciperanno anche i gruppi, le coppie, le maschere singole che si sono iscritte per essere

della partita: il corteo mascherato è un lungo e variopinto serpente che fa della varietà delle presenze e della fantasia di chi per mesi lavora alla composizione dei carri e alla realizzazione dei costumi mascherati la sua forza attrattiva.

Anche per oggi è prevista l'immane cornice di decine di migliaia di spettatori che troveranno posto lungo il tragitto e che potranno seguire lo svolgimento della manifestazione dalla voce di Maurizio Testi. All'arrivo di tutti in piazza dell'Unità, nell'attesa della proclamazione dei vincitori del Palio, si farà gran festa con musica e ballo con le proposte di Mauro Manni.

A valutare le maschere saranno due giurie: una si occuperà

dei rioni, l'altra delle maschere singole e dei gruppi. Ad accompagnare il corteo ci sarà la banda Berimbau, mentre alla festa in piazza contribuirà il gruppo Zumba & Salsation Trieste. Per tutti coloro che a quel punto avranno ancora energie, in serata, in piazza Ponterosso, al "Pane, Vino e San Daniele" veglione con lo Staff Te-Ghe-Da-Ciò, e a Servola, alla trattoria Bella Trieste, festa con l'Orchestra "Andè casa dei" e musica dal vivo al Circolo Falisca, al buffet L'Alibi e alla Spaghetti House. Ultimo spettacolo atto del Carnevale, domani, mercoledì delle Ceneri, con i rituali funerali che si tengono sia a Servola sia a San Giovanni.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## LE INIZIATIVE

### Gli ultimi party E a Muggia si risfila



Feste e intrattenimenti per adulti e bambini nell'ultima giornata dedicata al Carnevale: per chi ancora ha voglia di divertirsi le occasioni, infatti, non mancano. Tra le iniziative per i bambini, feste con musica e sorprese ai centri commerciali Il Giulia e Torri d'Europa, tra maschere, animazione e tanta musica. Al Giulia si inizia alle 16 con tanti premi in palio per i costumi più originali e divertenti. Alle Torri d'Europa invece si inizia alle 17 e tutti i bambini che arriveranno in maschera potranno sfilare sul palco. A completare l'offerta della giornata anche golosità e giochi. Al Family Park di Montedoro invece l'animazione sarà curata da Ernesto, dalle 16.30 alle 20.30, con iniziative studiate per i bimbi. Sul fronte delle feste per gli adulti, invece, ultimo di Carnevale con i Senza Freni alla pizzeria Nove Sorelle, mentre all'Aquedotto Caffè c'è il Gangster Carnival party. E ancora spazio al Black Carnival Eyes Wide Shut, cena mascherata o total black da Puro, mentre l'Alternative Night andrà in scena al Waikiki Bar. Continua anche il Carnevale muggesano: oggi le compagnie sfilano nuovamente senza carri, dalle 16.30 da via D'Annunzio (percorrendo poi via Roma, Piazza della Repubblica, via Battisti e via Dante) per un'allegria replica del Corso mascherato da parte dei partecipanti alla sfilata domenicale. Le maschere confluiranno quindi in piazza Marconi per la consegna dei trofei del Carnevale e le premiazioni delle maschere e gruppi che si sono esibiti durante il Corso mascherato. Dalle 20 Disco music live, Aperitivo in maschera con la collaborazione dei locali di Muggia. Al coperto del PalaCarnevale, nell'ex piazzale Alto Adriatico, dalle 22.30 si terrà "Masquerade" The Final Party. (m.b.)

## Un coro per cantare le anime di Trieste

Usci Trieste e Uccs Zskd uniti in un progetto con Mirko Ferlan e Roberto Brisotto

Due giovani e affermati direttori che mettono le proprie competenze al servizio di un progetto pioniero dal forte significato simbolico, un gruppo di coristi che accetta la sfida (e che nella fase di partenza conta già 50 elementi), due associazioni che decidono di unire per la prima volta in un'impresa comune le diverse anime di Trieste: queste sono le basi sulle quali Usci Trieste e Unione dei circoli culturali sloveni Zskd hanno dato il via a una grande impresa corale.

Trieste è storicamente una città la cui identità è un caleido-

**APERTE LE ADESIONI**  
Chi condivide lo spirito dell'iniziativa può partecipare alla prima prova in programma domenica 5 marzo

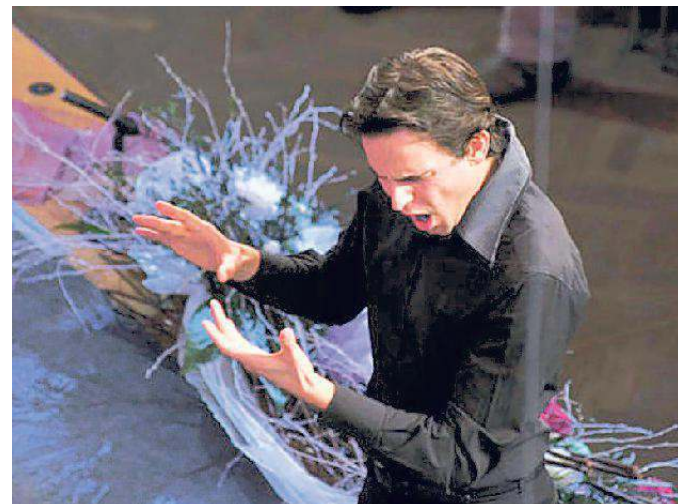
scopio di culture, nazionalità e religioni diverse. Per vivere e comprendere in modo consapevole e veramente produttivo questo patrimonio è necessario

anche provare a unire le diverse comunità in un percorso condiviso. La coralità vuole far propria questa sfida, mettendo insieme le voci di coristi triestini che possano rappresentare le radici etniche e religiose della città. Il coro creato per quest'occasione avrà nei prossimi mesi due tappe principali: una presentazione all'interno della Festa europea della Musica in giugno e l'esibizione all'interno dello Slofest a settembre 2017.

A prendere le redini di questa compagine sono stati invitati due direttori che provengono da esperienze musicali diverse,

entrambi specializzati in campo corale. Il triestino Mirko Ferlan è diplomato in fisarmonica, direzione e composizione corale, ha diretto e dirige gruppi corali in Italia e Slovenia, con i quali ha ottenuto ottimi risultati a concorsi corali nazionali e internazionali. Sarà lui a dirigere il coro e a curarne la direzione artistica, ma contando in questa prima fase sulla collaborazione di Roberto Brisotto, pianista, organista, compositore e direttore di coro, attuale direttore della Cappella Civica di Trieste.

Il coro è pronto ad accogliere



Il direttore triestino Mirko Ferlan

ulteriori cantori che vogliano condividere lo spirito di questa iniziativa e i suoi contenuti artistici e che possono richiedere informazioni all'Usci Trieste o

all'Uccs-Zskd e partecipare alla prima prova con il direttore Mirko Ferlan domenica 5 marzo alle 15.00 nella sala prove in via San Francesco 20.



IL GIORNO

■ **IL SANTO**  
Abate  
■ **IL GIORNO**  
È il 59° giorno dell'anno, ne resta-  
no ancora 306  
■ **IL SOLE**  
Sorge alle 6.48 e tramonta alle  
17.48  
■ **LA LUNA**  
Si leva alle 7.48 e cala alle 20.07  
■ **IL PROVERBIO**  
Essere buono è facile. Difficile è  
essere giusto.

ORE DELLA CITTÀ

**POMERIGGIO**  
**ASSOCIAZIONE  
POESIA E SOLIDARIETÀ**  
■ Nella saletta delle  
conferenze dell'Erboristeria  
Antichi Segreti in corso Saba 16  
alle 18.15 si svolge l'incontro fra  
poeti di "Poesia e Solidarietà",  
aperto a tutti, per leggere poesie  
e prosa e per confrontarsi. Info  
040-638787.

**LA CURA DEI DENTI  
A TUTTE LE ETÀ**  
■ Dalle 17.30 all'Itis di via  
Pascoli 31 avrà luogo la  
conferenza "La cura dei denti a  
tutte le età" con Sandro Vasselli,  
odontoiatra. Modera Paolo  
Cendon già Ordinario di Diritto  
privato presso l'Università di  
Trieste. Ingresso libero.

**SERA**  
**ALCOLISTI  
ANONIMI**  
■ Al gruppo Alcolisti Anonimi

di via Pendice Scoglietto 6, alle  
19.30 e in via Lorenzetti 60  
presso il portierato sociale alle  
19.30 si terrà una riunione. Se  
l'alcol vi crea problemi  
contattateci. Ci troverete ai  
seguenti numeri di telefono:  
040-577388, 366-3433400,  
334-3400231, 333-3665862.

**VARIE**  
**CORSO AMATORIALE  
DI RESTAURO**  
■ Riprendono i corsi  
amatoriali di restauro del

mobile antico e dei manufatti  
lignei organizzati dal  
laboratorio D'Eliso e Tomè  
presso la propria sede di via  
Alfieri 10/a a Trieste.  
Sono aperte le iscrizioni. Info:  
via Alfieri 10/a, tel. 040-763116  
dalle 10 alle 17.

**MOSTRA DI SELLERIO  
A SAN GIUSTO**  
■ Si potrà visitare fino a  
domenica la mostra "Fermo  
Immagine - fotografie di Enzo  
Sellerio", nei nuovi spazi  
dell'Alinari Image Museum al

Castello di San Giusto dalle 10  
alle 17.

**FARE IL GENITORE  
INCONTRI SOGIT**  
■ Fare il genitore in  
quest'epoca comporta difficoltà  
e impegno. La Sogit organizza  
un ciclo gratuito di quattro  
incontri per affrontare assieme  
a psicologi e psicoterapeuti le  
tue incertezze e i tuoi dubbi. Gli  
incontri sono aperti a tutti  
previa iscrizione telefonando al  
numero 346-6138121 o inviando  
una mail a

VILLA CARZIA

A Opicina gara a colpi di crostoli

Sfida a colpi di crostoli, oggi a Opicina: dalle 15.30 al  
Centro Diurno di Villa Carzia in via Sant'Isidoro 13 si  
svolgerà l'edizione 2017 del "Gran premio del Crostolo  
d'oro", gara aperta a tutti. I crostoli in  
concorso dovranno pervenire in se-  
de entro le 15.30 e i primi tre classifi-  
cati saranno premiati dall'assessore  
comunale alle Politiche sociali Carlo  
Grilli.



Giudici dell'evento saranno il ma-  
estro pasticciere Roberto Mosenich  
della Pasticceria Saint'Honoree, la  
cuoca Nada Debenjak della Trattoria  
pizzeria Veto e il presidente della I  
Commissione consiliare, Antonio  
Lippolis. Al termine delle premiazio-  
ni, la festa proseguirà con la musica dal vivo della fisar-  
monicista Neva. L'invito è di presentarsi numerosi e in  
costume.  
Per informazioni: 040211484.

**Gran premio del Crostolo d'oro dalle 15.30**  
■ Aperto a tutti

CAFFÈ SAN MARCO

Il pensiero di Giordano Bruno

Oggi alle 18.30 il caffè San Marco ospiterà una conferenza su  
Giordano Bruno dal titolo "Filippo Bruno e la filosofia della  
tradizione", patrocinata dal Centrum latinitas e presentata da  
Paolo Pesel.



La conferenza è una sorta di preambo-  
lo di un seminario che si terrà il 7 aprile e  
parte dal presupposto che in ogni uomo,  
«per quanto supportato da un'etica mini-  
ma e da una morale minima transitoria,  
permane la tensione verso il "sacer", l'In-  
dividuo assoluto, la consapevolezza sur-  
reale di camminare sotto lo sguardo delle  
sfingi, nonostante il bieco materialismo  
dei nostri tempi». Per dimostrarlo si  
parte dal pensiero di Filippo Bruno e, più  
in generale, dal Rinascimento stesso,

considerati spartiacque di un percorso suggestivo che, parten-  
do dalla Scuola Platonica, si muove attraverso gli sviluppi  
post-rinascimentali del pensiero ermetico e tradizionale.  
**Filippo Bruno e la filosofia della tradizione alle 18.30**  
■ Via Battisti 18



**THE DIXIERS 8644  
AL DAI DAI CLUB**  
■ Atmosfere di jazz  
d'autore con i The  
Dixiers 8644 al Dai Dai  
Club (The Dai Dai), lo  
storico locale in strada di  
Guardiella 10/D: alle  
21.30 si rinnova  
l'appuntamento con la  
genuine jazz  
atmoSphere live. Di  
scena "The Dixiers  
8644", spensierato  
quartetto che suona  
principalmente standard  
jazz di nicchia anni  
Trenta - Quaranta  
composto da Mario  
Cogno al basso,  
Domingo Lobuono alla  
chitarra, Luca Baucer  
alla batteria e Giuliano  
Tull al sax.  
"The Dixiers 8644" è un  
gruppo musicale  
specializzato nel jazz  
tradizionale e in  
particolare nel  
cosiddetto Dixieland  
degli anni Venti.  
Focalizzato  
prevalentemente sul  
"Chicago Style", il  
gruppo estende spesso il  
suo repertorio anche ai  
periodi precedenti (New  
Orleans ante 1917) e fine  
Ottocento (Ragtime e  
Cakewalk). Ne risulta un  
affresco musicale di  
quella stagione d'oro a  
cavallo tra epoca Liberty  
e periodo Art Decò che  
ha lasciato una traccia  
indelebile nella cultura  
contemporanea. La  
programmazione  
musicale dei Dai Dai Club  
proseguirà l'8 marzo con  
The Elvis Show.

DOMANI E SABATO

Alla scoperta di Winckelmann  
lungo la Trieste neoclassica

di Giulia Basso

L'antico non passa mai di mo-  
da, perché nel presente viene  
continuamente rielaborato e  
ripensato. È uno dei concetti  
cardine per Wunderkammer,  
che da 11 anni si occupa di  
proporre la musica antica se-  
condo chiavi contemporanee.  
Come fece a suo tempo il Neo-  
classicismo, che nel XVIII e  
XIX secolo, come reazione al  
tardo barocco e al rococò,  
s'ispirò all'arte antica, in parti-  
colare quella greco-romana.  
Uno dei massimi esponenti di  
questa tendenza artistica fu  
l'archeologo e storico dell'arte  
Johann Joachim Winckel-  
mann, che a Trieste trovò la  
morte in circostanze piuttosto  
misteriose. È dedicato proprio  
al Neoclassicismo e alla figura  
di Winckelmann un percorso  
in due puntate proposto da  
Wunderkammer in collabora-  
zione con il Circolo dei Letto-  
ri.

Domani, alle 18, al Caffè  
San Marco, Luca Bellocchi  
proponerà una conversazione,  
a ingresso libero, dedicata al  
Neoclassicismo a Trieste, dal  
titolo "Nobile semplicità e pla-  
cida grandezza - Il revival clas-  
sico a Trieste tra Sette e Otto-  
cento". Il titolo è tratto da una  
citazione di Winckelmann  
stesso, sostenitore di un'arte  
basata sul senso dell'armonia,  
su una «nobile semplicità e  
quieta grandezza».

I suoi ideali ebbero un'eco  
vastissima nella cultura del  
tempo, soprattutto nelle arti fi-  
gurative, influenzando artisti



come Canova, Mengs, David.  
Un'opera neoclassica quindi  
per Winckelmann doveva es-  
sere aliena da qualsiasi impul-  
so o conflitto interiore, misu-  
rata ed equilibrata. Per questo  
nel Neoclassicismo il soggetto  
è ritratto in espressioni sem-  
plici, che restituiscono una  
sensazione di grandezza e di  
armonia, una «nobile sempli-  
cità» per l'appunto.

«Winckelmann fu il primo  
critico d'arte della storia e un  
grande cantore del Neoclassi-  
co - spiega Bellocchi - . A Trie-

ste si fermò solo una volta, di  
ritorno da uno dei suoi viaggi  
in Germania, ma gli fu fatale». L'8 giugno del 1768 infatti, nel-  
la Locanda Grande, il miglior  
albergo di piazza Grande (oggi  
piazza Unità), trovò la morte  
per mano di un marinaio, che  
voleva impossessarsi di alcu-  
ne monete preziose da lui rice-  
vute in dono. A Trieste, all'in-  
terno dell'Orto Lapidario di  
San Giusto, si trova il suo ce-  
notafio, privo di resti mortali  
perché fu sepolto in una fossa  
comune.

**CINEMA**

**TRIESTE**

**AMBASCIATORI**

**www.triestecinema.it**

**Oggi a prezzo ridotto**

T2 Trainspotting  
15.30, 17.30, 19.45, 21.45  
di Danny Boyle con Ewan McGregor.

**ARISTON**

**www.aristoncinematrieste.it**

**Oggi a ingresso ridotto**

Moonlight 16.30, 18.45, 21.00  
di B. Jenkins. Oscar miglior film 2017.  
Domani: Moonlight e Trieste, Jugoslavia.

**THE SPACE CINEMA**

**Centro Commerciale Torri d'Europa**

Per gli orari sempre aggiornati di tutti i  
migliori films in programmazione visita il  
sito [www.thespacecinema.it](http://www.thespacecinema.it)

**FELLINI**

**www.triestecinema.it**

**Oggi a prezzo ridotto**

Barriere 16.15, 18.45, 21.15  
di D. Washington. Oscar miglior attrice.

**GIOTTO MULTISALA**

**www.triestecinema.it**

**Oggi a prezzo ridotto**

Jackie 16.15, 18.00, 20.00, 21.45  
Natalie Portman. John Hurt, G. Gerwig.

Manchester by the sea  
16.30, 18.50, 21.30  
Casey Affleck (Oscar), Michelle Williams.

La La Land 16.30, 18.45, 21.15  
Il film dell'anno. Vincitore di 6 Oscar.

**NAZIONALE MULTISALA**

**www.triestecinema.it**

**Oggi a prezzo ridotto**

David Lynch - The Art Life 20.00, 21.45

The Great Wall - La grande muraglia  
16.30, 18.20, 20.10, 22.00  
di Yimou Zhang con Matt Damon.

Beata ignoranza 16.30, 18.20, 20.15, 22.00  
Marco Giallini, Alessandro Gassman.

Mamma o papà? 16.30, 18.20, 20.10, 22.00  
Antonio Albanese, Paola Cortellesi.

La battaglia di Hacksaw Ridge  
18.30, 21.30  
di Mel Gibson con Andrew Garfield.

Ballerina 16.40  
Animazione da premio Oscar!

La marcia dei pinguini - Il richiamo 18.10

Lego Batman 16.40

**SUPER solo per adulti**

My step daddy (il mio patrigno)  
16.00 ult. 20.30

Domani: Slutty anal baby sitter.

**MONFALCONE**

**MULTIPLEX KINEMAX**

**www.kinemax.it Info 0481-712020**

Jackie 17.00, 20.00, 22.00

La marcia dei pinguini - Il richiamo  
16.50, 18.45

Beata ignoranza 17.30, 20.15, 22.10

The Great Wall 18.20, 20.20, 22.10

Ballerina 16.45

Mamma o papà? 18.15, 20.00

Cinquanta sfumature di nero  
v.m. 14 21.50

Trainspotting 2 18.00, 20.10, 22.20

**GORIZIA**

**KINEMAX**

**Informazioni tel. 0481-530263**

Jackie 17.45, 20.00, 22.00

La bella addormentata 20.00  
In diretta dalla Royal Opera House di Lon-  
dra

Mamma o papà 17.30, 19.50, 22.00

**VILLESSE**

**UCI CINEMAS**

**www.ucinemas.it tel. 892960**

Rassegna ricomincio da 3!

Split 18.30, 21.30

T2 Trainspotting 14.00, 16.40, 20.40

The Great Wall 15.00, 17.30

3 D - The Great Wall 20.30

La marcia dei pinguini - Il richiamo  
14.00, 16.00

Beata ignoranza  
14.15, 16.40, 19.00, 21.40

Ballerina 14.30, 16.45

Resident evil - The final chapter 21.30

Mamma o papà? 16.20, 19.15, 21.40

Cinquanta sfumature di nero  
14.30, 17.15, 19.00, 21.20

La battaglia di Hacksaw Ridge 18.45

Lego Batman - Il film 14.00

Lingua originale!  
T2 Trainspotting (sub.) MER. 01/03  
20.30

**TEATRI**

**TRIESTE**

**TEATRO STABILE  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

**www.ilrossetti.it tel. 040-3593511**

**POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI.**  
19.30 Amore, 1h.

**TEATRO MIELA**

**ON/OFF TEATRO.** Giovedì, ore 21.00: **Le difettose** di e con Emanuela Grimalda, libe-  
ramente ispirato al romanzo "Le difettose"  
di Eleonora Mazzoni. La fecondazione assi-  
stita nei termini di sentimenti e persone e  
non di leggi o ideologie. Ingresso € 10,00.  
Previdita dalle 17.00 alle 19.00. [www.vi-  
vaticket.it](http://www.vi-<br/>vaticket.it).

**TEATRO LA CONTRADA**

**040-948471 040-390613**  
**www.contrada.it**

**TEATRO ORAZIO BOBBIO.** Da venerdì 3 a  
martedì 7 marzo Il secondo figlio di Dio.